



Provincia di
ORISTANO
Provìntzia de Aristanis



PIAO 2023/2025

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE	6
1.1 CONTESTO ESTERNO.....	6
1.1.1. Istituzione	6
1.1.2. Il territorio.....	7
1.1.3. Popolazione	8
1.1.4. La popolazione in età scolastica.....	10
1.1.5. Scenario economico.....	13
1.1.6. Reati e ordine pubblico.....	15
1.1.7. Le infrastrutture.....	17
1.1.8. Le Unioni di Comuni.....	19
1.2 CONTESTO INTERNO.....	21
1.2.1. La struttura organizzativa dell'Ente.....	21
1.2.2. Le risorse umane.....	22
1.2.3. Società partecipate anno 2023	23
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	25
2.1 VALORE PUBBLICO.....	25
2.1.1. Strategie di creazione di valore pubblico.....	25
2.1.2 REINGEGNERIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE, ACCESSO AI SERVIZI E TRASPARENZA. PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE	34
2.1.3 INCLUSIONE E EQUILIBRIO DI GENERE: PIANO DELLE AZIONI POSITIVE.....	44
2.2 PERFORMANCE.....	52
2.2.1 Performance organizzativa	55
2.2.2 Performance individuale.....	56
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	58
2.3.1. Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione.....	66
2.3.2. Le responsabilità	70
2.3.3. Coordinamento fra RPCT e Responsabili, O.I.V. e Unità di Missione PNRR	71
2.3.4. Azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione	78
2.3.5. Le misure di contrasto	83
2.3.6. Altre iniziative di contrasto.....	93
2.3.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	95
2.3.8. Patti di integrità negli affidamenti	96
2.3.9. Tutela del dipendente che denuncia illeciti	97
2.3.10. La formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici	98
2.3.11 Il monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	100
2.4.12. Le misure ulteriori e trasversali.....	101
2.4.13. La programmazione della trasparenza.....	105
2.4.14. Obblighi di trasparenza e pnrr	108
2.4.15. Gli obblighi di pubblicazione	108
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	126
3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	126
3.1.1. Settore Affari Generali	126
3.1.2. Settore Finanziario e Risorse Umane.....	127
3.1.3. Settore Viabilità e Settore Edilizia e pubblica istruzione	127

3.1.4.	Settore Ambiente e Attività Produttive	128
3.1.5.	Segretario Generale	128
3.2.	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	129
3.3.	PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	132
3.4.	FORMAZIONE DEL PERSONALE	140
4.	MONITORAGGIO	144
4.1.	Sintesi degli strumenti e modalità di monitoraggio per le diverse dimensioni di piano.....	144

INTRODUZIONE

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito indicato con l'abbreviazione "PIAO") è un nuovo strumento programmatico previsto per le Amministrazioni Pubbliche dal d.l. n. 80/2021 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni dalla l. 113/2021.

Il PIAO si configura come un documento programmatico volto al miglioramento dell'organizzazione degli enti pubblici attraverso il coordinamento e l'integrazione della programmazione interna tra i vari settori e ambiti di intervento, nella predisposizione e nel perseguimento degli obiettivi, anche al fine di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, perseguire la semplificazione delle attività, delle procedure e dei procedimenti amministrativi, garantire maggiore trasparenza e accessibilità e conseguire risultati positivi attraverso il miglioramento dei servizi a cittadini e imprese, concetto che viene declinato nella creazione di "valore pubblico". A tal proposito nel PIAO 2023/2025 la Provincia di Oristano individua una serie di obiettivi, strumenti organizzativi e misure volte alla creazione di output positivi per i cittadini, il territorio, le imprese e tutti coloro che possono a vario titolo essere considerati stakeholder¹ dell'Ente.

Si tratta quindi di un documento programmatico volto a coordinare l'attività dei vari settori dell'Ente secondo il nuovo assetto normativo, così come delineatosi successivamente al primo documento ricognitivo, approvato da questo Ente e denominato PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/2024, approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario n. 121 del 17/10/2022, in una fase di variabilità del quadro normativo, allora ancora in fase di definizione.

Il PIAO riunisce a sé diversi strumenti di programmazione, attraverso il loro assorbimento, la loro integrazione e il loro coordinamento al fine di semplificare l'azione amministrativa e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dagli enti. Allo scopo di favorire e facilitare la stesura del PIAO è stato emanato il DPR 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (GU n. 151 del 30/06/2022) in cui sono stati individuati i documenti programmatici e gli adempimenti che vengono soppressi e assorbiti nel PIAO, suddivisi in sezioni qui di seguito elencate:

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE	
VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Sottosezione 2.1.2 reingegnerizzazione e semplificazione delle procedure, accesso ai servizi e trasparenza. Piano triennale per la transizione digitale, approvato con delibera dell'A.S. n°154/2022 del 28/12/2022;- Sottosezione 2.1.5. Inclusione ed equilibrio di genere. Piano delle azioni positive e per le pari opportunità, approvato con deliberazione dell'Amministrazione Straordinario n. 9 del 17/01/2023;- Sottosezione 2.2 "performance"- Sottosezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" approvata con delibera dell'Amministratore straordinario n. 46 del 31/03/2023
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	<ul style="list-style-type: none">- Sottosezione 3.2 "organizzazione del lavoro agile". È stato avviato un progetto sperimentale con deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. N. 44 del 30/03/2023;- Sottosezione 3.3 "fabbisogno del personale" approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario n. 91 del 31/07/2023;- Sottosezione 3.4 "Formazione del personale", interventi formativi che rappresenteranno il Piano formativo della Provincia per il triennio 2023-2025 come disposto dal Segretario Generale.
MONITORAGGIO	

¹ I portatori di interesse nei confronti dell'Ente.

La prima approvazione del PIAO 2023/2025 della Provincia di Oristano è avvenuta con la delibera dell'A. S. n° 46 del 31/03/2023, avente ad oggetto "approvazione del PIAO 2023/2025 - sottosezione di programmazione: "rischi corruttivi e trasparenza", che viene ora integrata e completata nella sua interezza e in particolar modo nelle seguenti sezioni e sottosezioni:

2. valore pubblico:

- a) 2.1.2 - *"Reingegnerizzazione e semplificazione delle procedure, accesso ai servizi e trasparenza. Piano triennale per la transizione digitale";*
- b) 2.2 *"Performance".*

3. Organizzazione e capitale umano:

- a) 3.2 *"organizzazione del lavoro agile";*
- b) 3.3 *"fabbisogno del personale".*

Per l'elaborazione del presente documento programmatico sono stati coinvolti i vari settori e uffici della Provincia in un'ottica di integrazione interna e coordinamento dei vari strumenti programmatici, secondo i principi indicati dal d.l. n. 80/2021, così come convertito con l. 113/2021 e dalla successiva normativa di attuazione².

L'Ente ha inizialmente approvato il PIAO 2023/2025 completo della sezione relativa alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza con delibera dell'Amministratore straordinario n. 46 del 31/03/2023, ritenendo tra l'altro la prevenzione della corruzione e la trasparenza elementi fondamentali per la creazione e preservazione di valore pubblico. Successivamente sono state effettuate diverse conferenze di dirigenti, con il coinvolgimento degli uffici interessati, al fine di elaborare gli obiettivi da inserire nel Piano della performance in maniera integrata, favorire il coordinamento tra i vari settori dell'Ente e l'integrazione tra le varie sezioni del PIAO per il loro perseguimento e raggiungimento. Le performance dell'Ente sono, anche in questo caso, intese come strumento funzionale alla creazione di valore pubblico, ossia il miglioramento, attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi, dei servizi offerti dalla Provincia alla comunità, al territorio e a tutti i soggetti interessati dalle sue attività. In un'ottica di coinvolgimento, coordinamento e integrazione delle attività dell'Ente e delle varie sezioni del PIAO i settori dell'Ente sono stati coinvolti nella predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, anche al fine di una migliore ricognizione, utilizzo e distribuzione delle risorse a tale scopo dedicate, indirizzandole ai settori con maggiore necessità di integrazioni di personale.

In ossequio alle previsioni del D.P.R. n. 81/2022 sono stati approvati il Piano delle azioni positive (delibera dell'Amministratore Straordinario n.9/2023 del 20/01/2023) e al fine di favorire i processi di semplificazione e digitalizzazione dei servizi è stato adottato il Piano triennale per l'informatica (delibera dell'Amministratore Straordinario n. 154/2022 del 28/12/2022).

² Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione adottato d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze n. 132/2022; Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

Ente: Provincia di Oristano
Indirizzo: Via Enrico Carboni, 4 - Oristano
Codice fiscale: 80004010957
Amministratore Straordinario: Dott. Massimo Torrente
Numero dipendenti al 01/01/2023: 110
Numero abitanti all' 01/01/2023: 150.041
Telefono: 0783 7931
Sito internet: https://www.provincia.or.it/it/index.html
PEC: provincia.oristano@cert.legalmail.it

1.1 CONTESTO ESTERNO

La Provincia di Oristano

1.1.1. ISTITUZIONE

La Provincia di Oristano (Provincia de Aristanis in sardo campidanese), è stata istituita dalla Legge 28 agosto 1974, n. 306, disposta, in sede deliberante, dalla Commissione Interni della Camera dei Deputati il 2 luglio 1974, pubblicata G.U. 5 agosto 1974, n. 205. Il riconoscimento della targa OR avviene con il D.M. 21 ottobre 1974, pubblicato sulla G.U. del 22 novembre 1974, n. 304.

Per effetto della Legge Regionale n. 9 del 2001 e successive integrazioni, è stata effettuata una nuova ripartizione del territorio della Regione Autonoma della Sardegna, che ha portato il numero delle province da quattro a otto. Le modifiche hanno assunto piena operatività a partire dal maggio 2005, quando si sono svolte le elezioni per rinnovare tutti i Consigli provinciali.

La Provincia di Oristano ha pertanto acquisito 10 comuni dalla Provincia di Nuoro e, complessivamente, una popolazione di 15.000 abitanti e una superficie di 410 km². I comuni che hanno aderito alla provincia di Oristano sono: Bosa, Flussio, Genoni, Laconi, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Suni e Tinnura. In seguito, la sopra menzionata L.R. del 4 febbraio 2016, n. 2, avente a oggetto "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna", ha previsto l'abolizione delle quattro nuove province per effetto del referendum regionale del 2011 e ha stabilito che il territorio della Sardegna è attualmente suddiviso nelle province riconosciute dallo Statuto e dalla legge statale e che le circoscrizioni territoriali delle province della Regione corrispondono a quelle antecedenti alla data di entrata in vigore della L.R. 12 luglio 2001, n. 9, ovvero le Province di Sassari, Nuoro, Oristano e del Sud Sardegna, cui si aggiunge la neo istituita Città metropolitana di Cagliari. Inoltre, la Provincia di Oristano ha ceduto alla Provincia del Sud Sardegna il Comune di Genoni.

Alla data odierna, l'Amministrazione Straordinario della Provincia di Oristano è il Dottor Massimo Torrente, nominato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 26/5 del 29/05/2015.

Si riportano di seguito i principali dati concernenti il contesto esterno della Provincia di Oristano, estrapolati in prevalenza dal D.U.P.

1.1.2. IL TERRITORIO

La Provincia di Oristano, collocata sul versante centro-occidentale dell'isola, ha una estensione di circa 2.990 kmq, affaccia a ovest sul mar di Sardegna per 135 km di costa, confina a nord con la Provincia di Sassari, a est con la Provincia di Nuoro e a sud con la Provincia del Sud Sardegna. Alla Provincia appartengono i territori di cinque regioni storiche della Sardegna: la Planargia, il Montiferru, il Barigadu, il Campidano di Oristano e l'Alta Marmilla.

SUPERFICIE	Km2 2.990
ZONE UMIDE	62 KMQ
LAGHI (OMODEO)	29 KMQ
FIUMI MAGGIORI (TIRSO 77 KM - TEMO 27 KM)	104 KM
FERROVIA	76 KM
COST	135 KM
PORTI	1
AEROPORTI	1: attualmente chiuso ai voli di linea e commerciali
PORTI TURISTICI	2
VIABILITÀ STRADALE	1573,5 KM DI CUI: - STATALE 295 KM - PROVINCIALE 978,5 KM - COMUNALE 300 KM

La costa è incontaminata sino alla città fluviale di Bosa, per poi discendere rocciosa fino a Porto Alabe e Santa Caterina di Pittinuri e divenire sabbiosa con la lunghissima spiaggia di Is Arenas, sotto la quale si sviluppa la penisola del Sinis. Si arriva quindi ad Oristano e alle zone umide, che si estendono per una superficie di 62 km² e comprendono lo stagno de Is Benas, lo stagno di Cabras e lo stagno di Santa Giusta. Al largo, di fronte alla costa di Cabras, si trova la pianeggiante Isola di Mal di Ventre, disabitata, mentre poche miglia più a sud si trova lo Scoglio del Catalano. La presenza degli stagni contribuisce alla biodiversità e questi ecosistemi costituiscono l'habitat di molte specie di uccelli, sia stanziali sia di passo. Il territorio della provincia è attraversato da due importanti fiumi della Sardegna. Il fiume Tirso, con i suoi 152 chilometri, è il più lungo della Sardegna e sfocia nel Golfo di Oristano. Lungo il suo corso sono state costruite alcune dighe, allo scopo di creare delle riserve idriche e per regolarne il flusso. Il suo percorso in provincia di Oristano copre una distanza di 77 km. Il fiume Temo, unico fiume navigabile della Sardegna, attraversa la cittadina di Bosa e sfocia nel mar di Sardegna a pochi chilometri dalla stessa. È lungo 55 km ed è suddiviso tra le province di Sassari e Oristano: in quest'ultima il suo percorso è di 27 km. Il lago Omodeo si origina dallo sbarramento del fiume Tirso. La prima diga fu costruita nei primi decenni del Novecento e fu inaugurata nel 1924. Oltre a fornire acqua per le coltivazioni nella bonificata piana del Campidano, era dotata di una centrale idroelettrica. Per ospitare le famiglie e il personale al servizio della centrale venne edificato il villaggio di Santa Chiara, cui la diga era dedicata. L'invaso attuale è stato ottenuto dalla realizzazione di una nuova diga, la Eleonora d'Arborea, nel territorio del comune di Busachi. Le acque del nuovo vaso hanno parzialmente sommerso la vecchia diga, che è ancora parzialmente visibile dalle piazzole di sosta lungo la strada

provinciale. Nel territorio della provincia non sono presenti laghi naturali. Nel territorio della provincia sono presenti diversi siti archeologici:

- Nuraghe Losa - Situato nel comune di Abbasanta, è uno dei più grandi nuraghi della Sardegna. Risale al periodo del Bronzo medio;
- Complesso nuragico di Santa Cristina - Situato nei pressi del Nuraghe Losa, in territorio del comune di Paulilatino, è noto per la presenza di un pozzo sacro;
- Giganti di Monti Prama – statue e frammenti di statue e sculture raffiguranti guerrieri ed edifici di epoca nuragica, ritrovate nella necropoli situata ai piedi dell'omonimo colle, in territorio di Cabras nel 1974;
- Tharros - Sono le rovine di una città di origine fenicia, situata nei pressi della località di San Giovanni di Sinis, nella penisola del Sinis (comune di Cabras);
- Terme di Fordongianus - Si tratta di un complesso termale romano, risalente al I secolo d.C.;
- Cornus, città punico-romana e insediamento paleocristiano nei pressi di Cuglieri.

La provincia di Oristano comprende numerose aree protette. Il parco naturale regionale del Monte Arci comprende un'area di circa 13.500 ettari, suddivisi tra i comuni di Ales, Marrubiu, Masullas, Morgongiori, Palmas Arborea, Pau, Santa Giusta, Siris, Usellus, Villaurbana e Villa Verde.

- L'area del monte Arci è inserita nel perimetro del parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna.
- L'istituzione dell'area marina protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre ha contribuito a tutelare e preservare i valori naturalistico-ambientali di una buona parte della costa della provincia. Si estende per una superficie di 24.800 ettari ed è suddivisa in tre zone, a seconda del livello di tutela e di utilizzo consentito.

Nell'area terrestre della penisola del Sinis vegeta una rara specie botanica, la Polygala sinisica, inclusa nella IUCN Red List tra le 50 specie botaniche più minacciate dell'area mediterranea. S'Archittu (Cuglieri) è un piccolo arco alto circa 15 metri creato dall'erosione marina delle pareti calcaree di quella che, un tempo, era una grotta. È stato istituito a monumento naturale con decreto n. 703 del 29 aprile 1993 dell'Assessorato alla difesa dell'ambiente della Regione Sardegna.

1.1.3. POPOLAZIONE

La Provincia comprende una popolazione di circa 150.041 abitanti, suddivisi in 76 Comuni, con una densità abitativa media di 53,61 abitanti per km², tra le più basse d'Italia, distribuita nei seguenti comuni secondo i dati riportati nella seguente tabella (dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2023):

	Comune	Popolazione residenti		Comune	Popolazione residenti
1.	Abbasanta	2.579	44.	Ollastra	1.131
2.	Aidomaggiore	398	45.	ORISTANO	30.541
3.	Albagiara	246	46.	Palmas Arborea	1.475
4.	Ales	1.285	47.	Pau	276
5.	Allai	355	48.	Paulilatino	2.087
6.	Arborea	3.758	49.	Pompu	215
7.	Ardauli	782	50.	Riola Sardo	2.015

8.	Assolo	348	51.	Ruinas	619
9.	Asuni	311	52.	Sagama	191
10.	Baradili	75	53.	Samugheo	2.760
11.	Baratili San Pietro	1.206	54.	San Nicolò d'Arcidano	2.516
12.	Baressa	566	55.	San Vero Milis	2.416
13.	Bauladu	649	56.	Santa Giusta	4.649
14.	Bidonì	127	57.	Santu Lussurgiu	2.215
15.	Bonarcado	1.503	58.	Scano di Montiferro	1.407
16.	Boroneddu	154	59.	Sedilo	1.975
17.	Bosa	7.465	60.	Seneghe	1.676
18.	Busachi	1.164	61.	Senis	421
19.	Cabras	8.760	62.	Sennariolo	154
20.	Cuglieri	2.457	63.	Siamaggiore	884
21.	Curcuris	311	64.	Siamanna	772
22.	Flussio	425	65.	Siapiccia	344
23.	Fordongianus	852	66.	Simala	283
24.	Ghilarza	4.207	67.	Simaxis	2.124
25.	Gonnoscodina	435	68.	Sini	481
26.	Gonnosnò	712	69.	Siris	222
27.	Gonnostramatza	809	70.	Soddi	120
28.	Laconi	1.673	71.	Solarussa	2.288
29.	Magomadas	582	72.	Sorradile	353
30.	Marrubiu	4.609	73.	Suni	975
31.	Masullas	1.011	74.	Tadasuni	141
32.	Milis	1.423	75.	Terralba	9.689
33.	Modolo	156	76.	Tinnura	238
34.	Mogorella	410	77.	Tramatza	936
35.	Mogoro	3.941	78.	Tresnuraghes	1.111
36.	Montresta	438	79.	Ulà Tirso	469
37.	Morgongiori	660	80.	Uras	2.682
38.	Narbolia	1.690	81.	Usellus	727
39.	Neoneli	622	82.	Villa Sant'Antonio	331
40.	Norbello	1.115	83.	Villa Verde	288

41.	Nughedu Santa Vittoria	441	84.	Villanova Truschedu	293
42.	Nurachi	1.677	85.	Villaurbana	1.491
43.	Nureci	319	86.	Zeddiani	1.125

Il trend demografico degli ultimi anni vede un costante e progressivo declino del numero di abitanti. Come sopra descritto, la provincia di Oristano ha ceduto il Comune di Genoni alla provincia del Sud Sardegna nel 2016. La popolazione per gli anni precedenti è stata calcolata considerando i confini attuali. Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Oristano dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2005 la provincia di Oristano ha acquisito i territori di 10 comuni dalla provincia di Nuoro. Nel 2017 la provincia di Oristano ha ceduto i territori di 1 comuni alla provincia del Sud Sardegna.

1.1.4. LA POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLASTICA

Salvo quanto previsto dall'art. 137 del d.lgs. n. 112/1998, ai sensi 139 del d.lgs. n. 112/1998, sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi di istruzione, i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

La Provincia di Oristano nell'ambito delle sue funzioni elabora il dimensionamento della rete scolastica, il Piano della rete scolastica e dell'offerta formativa affinché risponda alle esigenze di istruzione del proprio territorio in coerenza con le linee guida regionali.

In sede di conferenza Provinciale vengono approvati il Piano di riorganizzazione della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa.

L'Ente dedica particolare attenzione al miglioramento delle strutture scolastiche al fine di renderle più sicure, accoglienti, ed efficienti dal punto di vista energetico.

Come meglio specificato ed evidenziato nella sezione "valore pubblico" – sottoparagrafo "valore pubblico e PNRR", la Provincia di Oristano gestisce l'edilizia scolastica del territorio per quanto concerne gli istituti di sua competenza.

In questo ambito l'Ente ha messo in atto diversi interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici scolastici finanziati in gran parte con fondi PNRR.

La Provincia ritiene il miglioramento della qualità dell'istruzione di fondamentale importanza per la crescita del territorio e per favorire una buona qualità della vita.

L'Ente promuove altresì l'educazione e la sensibilizzazione in diversi ambiti di interesse per il territorio della provincia, quali l'ambiente, la biodiversità, dedicando particolare attenzione alle peculiarità del territorio, i suoi punti di forza e le sue fragilità.

In questo senso, attraverso il miglioramento delle strutture e dei servizi formativi la Provincia intende dare un importante contributo nella creazione di valore pubblico.

Le scuole secondarie di 2° grado che ricadono sotto la competenza della Provincia di Oristano raccolgono, per l'anno 2022/2023, un bacino di utenza composto da un totale di 6.469 alunni suddivisi in 7 autonomie scolastiche, come evidenziato nella seguente tabella elaborata dall'Ufficio rete scolastica e welfare della Provincia su dati ministeriali:

Denominazione Istituto principale	Denominazione scuola	Totale alunni	di cui h	Numero classi					Totale classi
				1^	2^	3^	4^	5^	
I. I. S. "L. MOSSA" - ORISTANO	Ist. Tecnico Commerciale "L. Mossa" - Oristano	837	18	8	8	9	8	8	41
	Ist. Tecnico Commerciale "L. Mossa" Corso serale - Oristano	95		0	1	1	1	1	4
	Ist. Tecnico per Geometri - Oristano	92	1	1	1	1	1	1	5
	Ist. Tecnico Commerciale e per Geometri P. I. Adulti P. e P. -	50		0	1	2	1	1	5
Totale		1074	19						55
I. I. S. "G. A. PISCHEDDA" - BOSCA	Liceo Classico/Scientifico/Linguistico - Bosa	189	2	3	2	3	3	2	13
	I. P. A. A. Agrario/Alberghiero - Bosa	239	13	3	3	4	3	2	15
	I. P. A. A. Agrario/Alberghiero Corso serale - Bosa	25		0	0	1	0	0	1
	Ist. Tecnico Amministrazione Fin. e Marketing - Bosa	95	2	1	1	2	1	1	5
	I.P.A.C.L.E Bosa - Corso serale	0		0	0	0	0	0	0
Totale		548	17						34
I. I. S. "DON D. MELONI" - ORISTANO	I.P.A.A. e I.P.S.A.A.R. - Oristano	606	50	6	6	6	7	11	34
	I.P.A.A. e I.P.S.A.A.R. Corso serale - Oristano	0		0	0	0	0	0	0
	I. P. S. S. "G. Galilei" - Oristano	125	8	2	1	2	2	2	8
Totale		731	58						42
I. I. S. "S. DE CASTRO" - ORISTANO	Liceo Classico "S. De Castro" - Oristano	354	7	3	3	4	5	4	19
	Ist. D'Arte "C. Contini" - Oristano	335	26	4	4	4	4	4	20
	Liceo Artistico - Istr. Adulti Prev. E Pena - Oristano	46		1	1	1	1	1	5
	Liceo Scientifico - Terralba	95	10	1	1	2	2	1	7
	Ist. Tecnico Commerciale - Terralba - Indirizzo ITAF, Grafica e	147	13	3	2	2	2	2	11
Totale		977	56						62
I. I. S. "MARIANO IV D'ARBOREA" - ORISTANO	Liceo Scientifico "Mariano IV d'Arborea" - Oristano	875	8	10	8	6	8	6	38
	Liceo Scientifico - Ghilarza	191	11	3	3	2	3	2	13
	I.P.S.I.A. - Ghilarza	42	5	1	1	0	1	1	4
	I.P.S.I.A. Ghilarza - Corso serale	45		0	0	1	1	1	3
Totale		1153	24						58
I. P. IST. MAGISTRALE "B. CROCE" - ORISTANO		979	20	9	10	9	9	10	47
Totale		979	20						47
ISTITUTIO TECNICO INDUSTRIALE "OTHOCA" - ORISTANO	Ist. Tecnico Industriale "Othoca" - Oristano	918	20	8	11	8	8	7	42
	Ist. Tecnico Industriale "Othoca" Corso serale - Oristano	36				1	0	1	2
	Ist. Tecnico Industriale - Ales	53	3	1	1	1	1	1	5
Totale		1007	23						49
Totale generale Ss II Gr		6469	216	67	69	70	72	69	347

Proiezione della popolazione scolastica in Provincia di Oristano al 2026. Il seguente grafico rappresenta la proiezione della popolazione scolastica al 2026 per le scuole in provincia di Oristano, sulla base delle nascite avvenute tra il 2011 e il 2019. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT:

PROVINCIA DI ORISTANO											(2011-2019)	(2011-2019)
ANDAMENTO DELLA NATALITA' E DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE E ISTITUTO COMPRENSIVO												
Periodo 2011-2019 - (elaborazioni su dati ISTAT)												
Proiezione nel tempo delle iscrizioni alla 1° classe della scuola primaria		A.S. 2017-2018	A.S. 2018-2019	A.S. 2019-2020	A.S. 2020-2021	A.S. 2021-2022	A.S. 2022-2023	A.S. 2023-2024	A.S. 2024-2025	A.S. 2025-2026		
Anno di nascita		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
istituti Comprensivi	COMUNI	Nati Tot.	Nati Tot.	Nati Tot.	Nati Tot.	Nati Tot.	Nati Tot.	Nati Tot.	Nati Tot.	Nati Tot.	Variaz. Assoluta	Incidenza media % natalità/popolazione
I.C. ABBASANTA	Abbasanta	26	28	19	19	17	15	23	18	12	14	0,71%
	Paulliatino	16	16	16	16	17	10	20	13	13	3	0,68%
	Norbello	8	7	6	14	3	7	4	8	3	5	0,55%
	Aidomaggiore	6	2	4	3	3	2	2	3	3	3	0,61%
Totale I.C. Abbasanta		56	53	45	50	40	34	49	41	31	25	0,66%
I.C.ALES	Ales	9	8	5	5	6	5	4	4	7	2	0,41%
	Gonnosnò	4	4	7	5	4	7	4	0	2	2	0,53%
	Sini	3	1	1	2	0	1	7	0	3	0	0,39%
	Nureci	3	1	1	2	2	3	0	2	0	3	0,38%
	Mogorella	2	2	2	3	3	4	3	2	3	0	0,64%
	Baressa	2	2	2	3	3	2	5	4	2	0	0,46%
	Villa Sant'Antonio	1	2	0	1	1	1	0	0	1	0	0,22%
	Usellus	3	3	4	4	5	3	2	2	5	-2	0,39%
	Ruinias	8	4	3	3	3	2	6	2	1	7	0,51%
	Pau	1	2	0	2	2	0	0	1	1	0	0,33%
	Simala	2	0	1	1	1	1	1	2	0	2	0,30%
	Curcuris	1	1	3	2	2	4	2	0	1	0	0,58%
	Gonnoscodina	2	0	1	2	3	2	3	3	1	1	0,35%
	Senis	1	4	1	1	1	3	0	2	0	1	0,31%
NO PES	Assolo	3	2	3	4	0	1	1	1	1	3	0,41%
NO PES	Villaverde	2	1	3	4	0	5	2	1	1	1	0,66%
NO PES	Asuni	2	0	3	3	3	1	0	3	3	-1	0,59%
NO PES	Baradili	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0,39%
NO PES	Albajara	1	2	1	1	2	0	1	1	1	0	0,42%
NO PES	Morgongiori	2	3	1	1	3	4	2	2	4	-2	0,37%
Totale I.C. Ales		52	46	42	52	42	48	47	28	34	18	0,43%
I.C. BOZA	Boza	49	59	55	54	53	44	44	52	38	11	0,63%
	Suni	12	7	9	8	8	1	1	4	3	9	0,53%
	Montresta	4	1	2	2	5	2	2	3	3	1	0,54%
	Tresnuraghes	10	7	5	4	8	5	6	8	2	8	0,52%
	Scano di Montiferro	12	7	8	8	11	7	10	11	8	4	0,60%
	Magomadas	5	0	9	5	1	2	0	5	3	2	0,51%
NON PES	Modolo	1	3	1	0	0	0	0	0	2	-1	0,46%
NON PES	Sagama	5	2	1	2	3	1	0	5	1	4	1,13%
NON PES	Tinnura	1	2	0	3	2	0	1	1	1	0	0,48%
NON PES	Flussio	1	1	4	3	6	0	5	3	3	-2	0,64%
NON PES	Sennariolo	1	1	1	0	0	0	3	1	1	0	0,49%
Totale I.C. Boza		101	90	95	89	97	62	72	93	65	36	0,60%
I.C. CABRAS	Cabras	73	66	85	78	57	62	66	37	64	9	0,71%
	Riola Sardo	18	8	19	7	12	16	11	9	8	10	0,56%
Totale I.C. Cabras		91	74	104	85	69	78	77	46	72	19	0,68%
I.C. GHILARZA	Ghilarza	29	28	33	27	26	30	24	19	26	3	0,60%
	Sedilo	8	16	9	14	13	12	16	18	9	-1	0,60%
NON PES	Boronneddu	0	3	3	0	0	0	2	0	1	-1	0,64%
NON PES	Soddi	0	0	0	2	1	1	1	0	2	-2	0,65%
NON PES	Tadsumi	3	1	0	0	0	0	0	0	0	3	1,13%
NON PES	Bidoni	1	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0,37%
NON PES	Sorradile	5	1	1	1	0	2	1	3	1	4	0,43%
Totale I.C. Ghilarza		46	51	47	44	40	46	45	40	39	7	0,58%
I.C. MARRUBIU	Marrubiu	29	24	31	45	34	25	29	30	15	14	0,60%
	Arborea	32	23	29	33	24	32	29	19	19	13	0,67%
Totale I.C. Marrubiu		61	47	60	78	58	57	58	49	34	27	0,63%
I.C. MOGORO	Mogoro	28	26	24	18	19	27	18	14	23	5	0,52%
	Gonnostramatza	10	7	6	4	4	4	6	3	2	8	0,56%
	Uras	19	24	19	11	20	21	20	20	15	4	0,65%
	S.N.D'arcidano	26	15	16	29	15	28	14	9	14	12	0,68%
	Masullas	6	6	6	12	7	3	4	4	4	2	0,53%
NO PES/NO PES	Siris	0	0	2	1	1	3	3	1	1	1	0,53%
NO PES	Pompu	3	1	3	1	3	2	3	0	3	1	0,63%
Totale I.C. Mogoro		92	79	76	76	67	87	68	53	59	33	0,59%
I.C. ORISTANO 1	ORISTANO 1*										0	
	Palmas Arborea	11	14	20	8	9	11	16	11	4	7	0,77%
	Santa Giusta	39	44	38	26	31	33	25	31	24	15	0,67%
Totale parziale I.C. Oristano 1		50	58	58	34	40	44	41	42	28	22	0,69%
I.C. ORISTANO 2	Oristano*										0	
I.C. ORISTANO 3	Oristano*										0	
I.C. ORISTANO 4	ORISTANO - Viale Diaz										0	
	ORISTANO - Sa Rodia*										0	
	ORISTANO - Via Alagon*										0	
Totale Oristano*		198	179	175	165	171	182	173	160	131	67	0,54%
I.C. SAMUGHEO	Samugheo	24	17	19	11	13	10	22	12	17	7	0,52%
	Allai	2	2	2	1	1	2	0	0	1	1	0,34%
	Ardauli	6	4	4	5	3	7	1	1	1	5	0,40%
	Nughedu S Vittoria	2	5	1	5	3	2	1	3	2	0	0,54%
	Busachi	4	4	4	9	5	8	6	6	5	-1	0,43%
	Ulia Tisro	0	3	2	1	4	1	2	3	4	4	0,39%
	Nesonei	6	2	5	6	4	3	4	2	4	2	0,54%
	Fordongianus	3	3	2	5	9	3	2	4	4	-1	0,45%
Totale I.C. Samugheo		47	40	39	43	41	33	40	30	38	9	0,47%
I.C. S. LUSSURGIU	Santu Lussurgiu	11	17	20	13	15	17	22	15	15	-4	0,68%
	Bonarcado	15	8	19	12	15	7	16	5	9	6	0,73%
	Seneghe	14	14	13	9	13	23	5	11	15	-1	0,73%
	Cuglieri	12	8	21	9	12	17	17	19	11	1	0,50%
Totale I.C. Santu Lussurgiu		52	47	73	43	55	64	55	50	50	2	0,64%
I.C. S VERO	San Vero Milis	18	13	16	14	14	11	12	10	9	9	0,52%
	Zeddiani	6	3	9	7	6	5	15	9	10	-4	0,67%
	Narbolia	11	9	15	19	11	8	17	10	9	7	0,68%
	Milis	9	10	10	9	15	7	11	8	11	-2	0,64%
	Barattili S. Pietro	9	6	7	9	10	11	9	8	4	5	0,57%
	Nurachi	10	11	18	20	16	11	9	15	12	-2	0,76%
	Tramatza	7	7	7	7	2	9	3	8	0	7	0,56%
	Bauladu	2	4	4	3	2	5	7	3	3	-1	0,53%
Totale I.C. San Vero Milis		72	63	86	87	76	67	83	67	58	14	0,62%
I.C. SIMAXIS	Simaxis	16	16	8	12	11	11	15	11	12	4	0,55%
	Villaurbana	10	11	6	13	10	7	7	7	5	5	0,51%
	Ollastra	10	7	12	0	5	5	9	5	1	9	0,49%
	Solarussa	16	16	14	20	15	15	12	18	10	6	0,62%
	Zerfaliu	9	5	10	8	8	7	5	4	4	5	0,60%
	Siapiccia	2	3	1	3	3	1	3	4	2	0	0,68%
	Siamaggiore	7	5	3	1	7	6	2	3	0	7	0,40%
	Siamanna	5	10	6	1	2	4	5	1	3	2	0,64%
NO PES/NO PES	Villanova Truschedu	3	2	1	2	2	1	2	1	2	2	0,43%
Totale I.C. Simaxis-Villaurbana		78	70	61	60	63	55	58	53	38	40	0,54%
I.C. TERRALBA	Terralba	92	62	71	63	70	65	65	63	71	21	0,67%
Totale I.C. Terralba		9										

Dai dati sopra illustrati, il territorio della Provincia si presenta fortemente frammentato dal punto di vista demografico, con appena 150.041 abitanti distribuiti in 87 comuni.

I comuni presentano in gran parte una popolazione al di sotto dei 5 mila abitanti, infatti, oltre Oristano, che conta circa 32mila abitanti, sono presenti solo ulteriori 4 comuni con più di 5 mila residenti e questo impedisce la realizzazione di economie di sistema tipiche delle medie realtà urbane.

L'economia della provincia è composta da poche e piccole imprese operanti in settori come l'agricoltura e i servizi tradizionali che attualmente trovano difficoltà ad avvicinarsi ai mercati esteri e finanziari per via del loro ridotto numero, delle difficoltà a realizzare economie di sistema, della sottocapitalizzazione.

L'impresa più grande della Provincia è la cooperativa Arborea, operante nel settore lattiero-caseario, che rappresenta anche uno degli esempi di effettivo sviluppo imprenditoriale nel territorio.

Pur presentando interessanti peculiarità ambientali e culturali, con coste di particolare pregio, importanti siti archeologici e numerosi elementi di interesse storico-culturale, una posizione strategica dal punto di vista geografico e infrastrutture potenzialmente funzionali alla crescita economica, quali un porto industriale e un aeroporto (attualmente in disuso).

Tale conformazione imprenditoriale del territorio comporta un'economia complessivamente asfittica, particolare esposizione alle fluttuazioni dei mercati e alle congiunture economiche negative.

Sulla base dei dati pubblicati dall'Istat, le imprese operanti nella Provincia di Oristano rappresentano attualmente appena il 9% del totale delle imprese sarde.

Il numero degli addetti è pari all'8% del totale dell'isola, di cui poco più di 8.500, pari al 38% del totale, sono donne.

La crisi pandemica si è inserita in un sistema caratterizzato da squilibri strutturali, alimentando le difficoltà economiche già in atto.

I dati statistici disponibili mostrano un sistema produttivo provinciale fiaccato dal quadro macroeconomico generale.

La crisi ha trovato in provincia un modello di sviluppo che nel corso degli ultimi dieci-quindi anni non ha saputo mantenere un grado di attrattività sufficiente a rinnovare i fattori di competitività, contestualmente all'evolversi del processo di globalizzazione.

Un dato positivo emerge per quanto concerne la capacità amministrativa della Provincia che si dimostra la migliore in Italia per quanto concerne la capacità di riscossione da parte dei Comuni.

Si riportano nelle seguenti tabelle i principali dati relativi all'andamento economico della Provincia di Oristano aggiornati al primo trimestre del 2023.

I dati sono estrapolati dal sito di infocamere accessibile al seguente link:

<https://www.infocamere.it/movimprese>.

Movimprese: I trimestre 2023

Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate a fine periodo



Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
14.427	12.747	169	165	4
▲ 0,03%	▲ 0,03%	▲ 1,16%	▲ 1,14%	11

Anno 2023	Trimestre I	Regione Tutti	Provincia Oristano	Forma giuridica Tutti	Tipo Ricerca Totale imprese
				Da 2019 a 2022	Indicatore Valore assoluto

Analisi territoriale

Visualizza sulla mappa

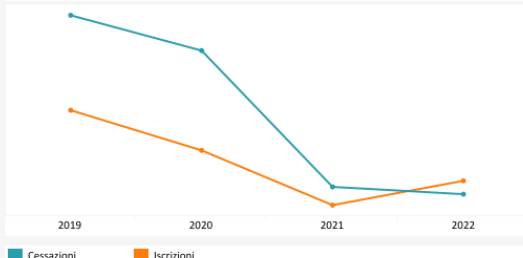
- Imprese registrate
- Saldo imprese



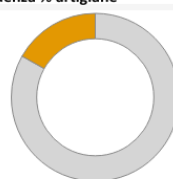
L'intensità cromatica è proporzionale al numero di imprese registrate oppure al saldo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa

Reset

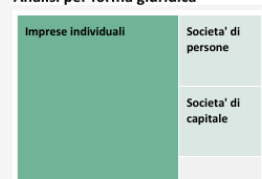
Analisi serie storica



Incidenza % artigiana



Analisi per forma giuridica



Movimprese: I trimestre 2023

Imprese italiane registrate a fine periodo per i principali settori di attività

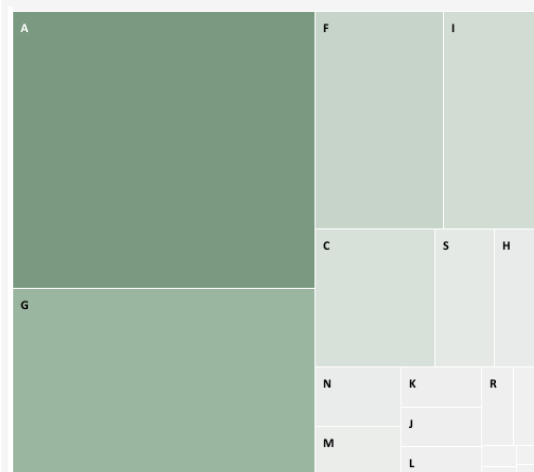


Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi
4.659	980	1.550	3.203	3.260
▼ -0,15%	▼ -0,30%	▼ -0,77%	▼ -0,15%	▲ 0,59%

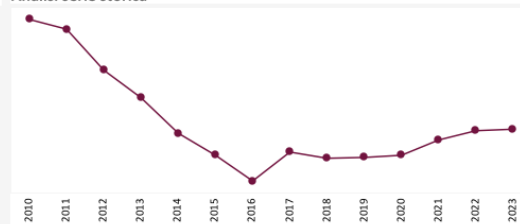
Anno 2023	Trimestre I	Regione Tutti	Provincia Oristano	Macro Settore Tutti	Settore Tutti	Divisione Tutti	Forma giuridica Tutti	Tipo Ricerca Totale imprese
-----------	-------------	---------------	--------------------	---------------------	---------------	-----------------	-----------------------	-----------------------------

Analisi settore attività

Reset

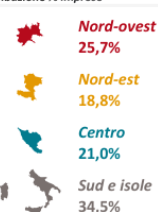


Analisi serie storica



Analisi per area geografica

Distribuzione % imprese



Analisi per forma giuridica

Distribuzione % imprese



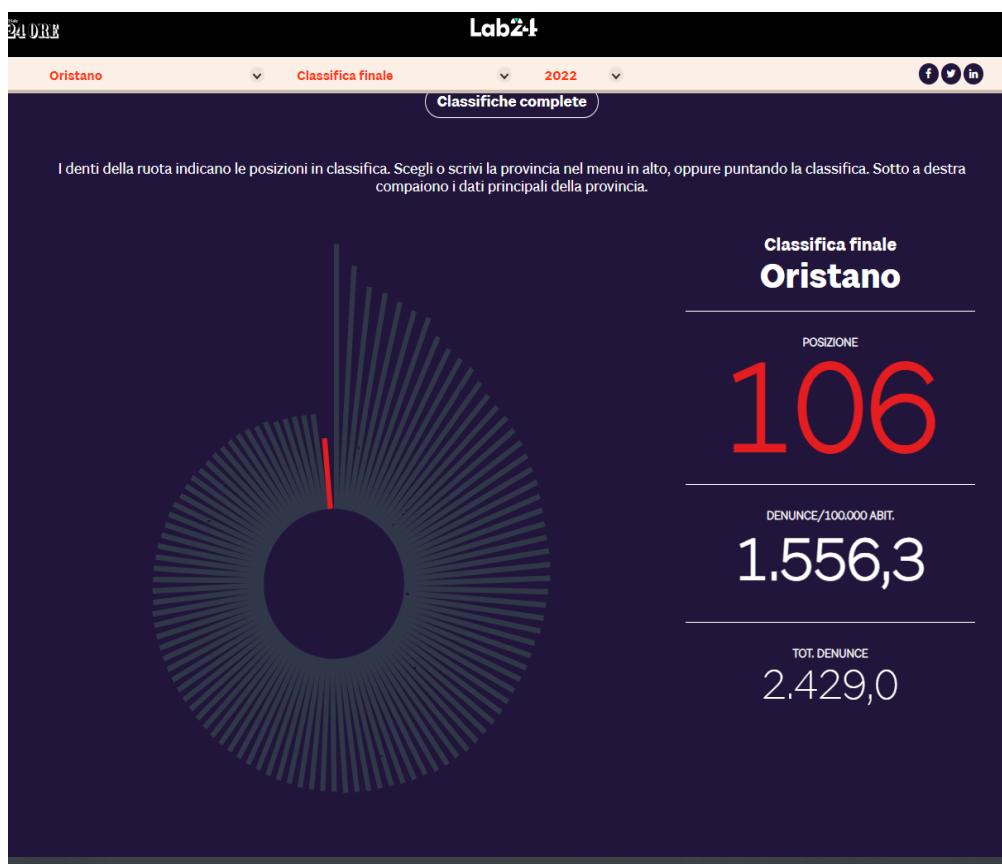
1.1.6. REATI E ORDINE PUBBLICO

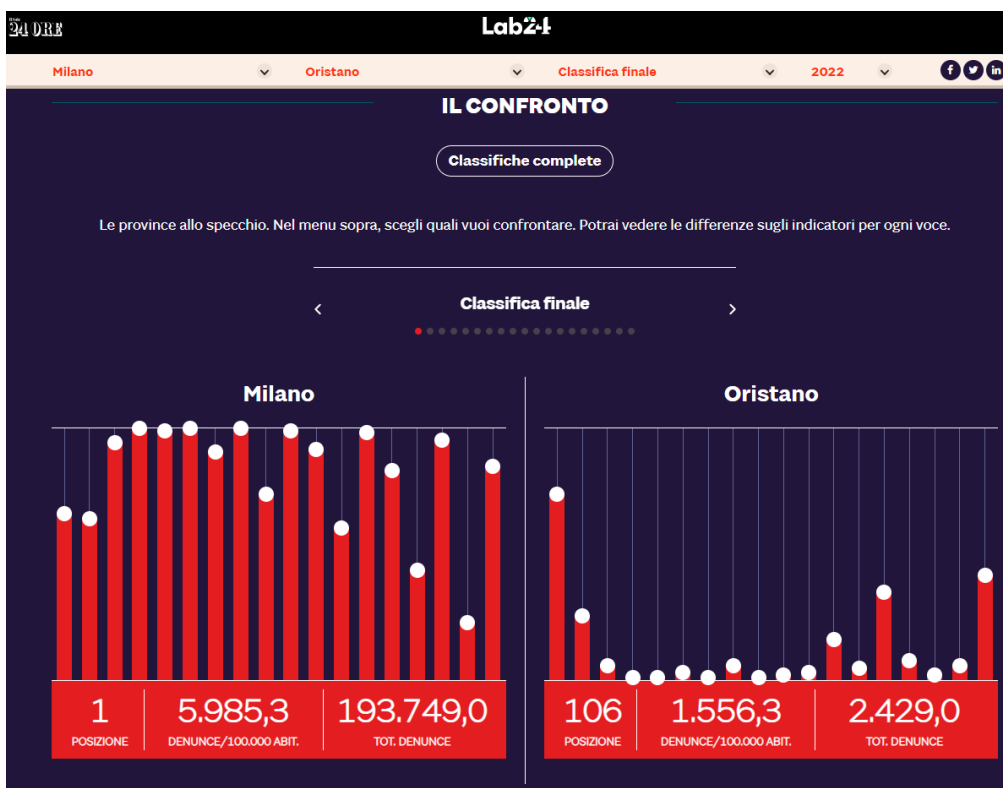
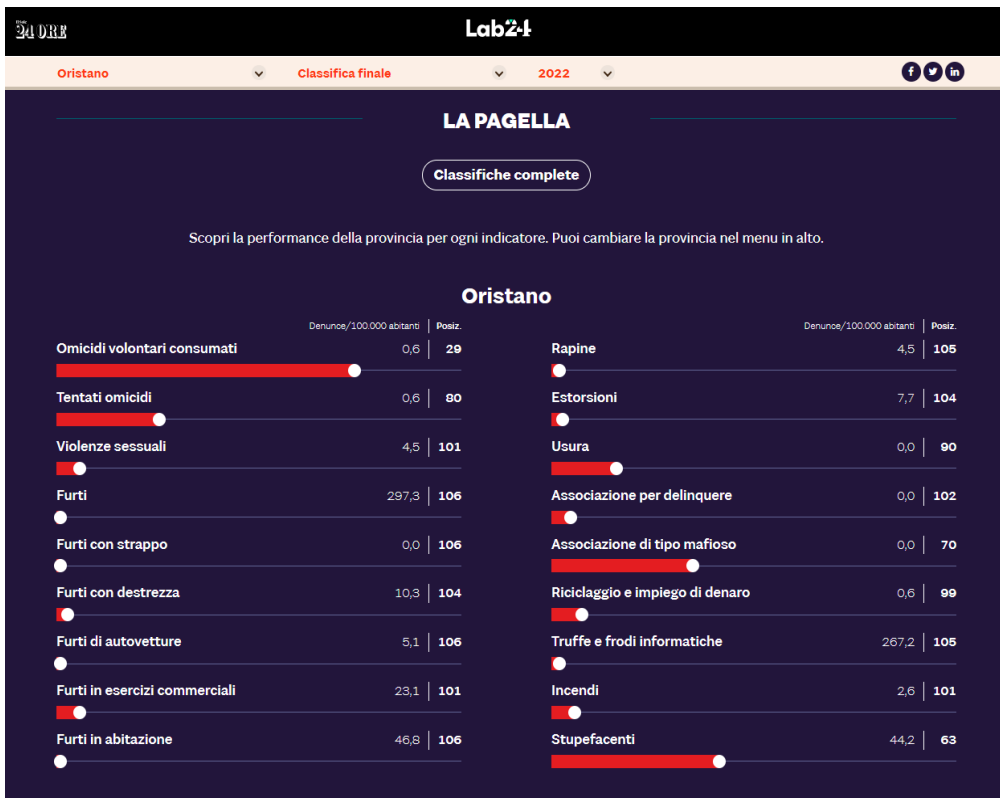
Come rilevato dall'andamento del database interforze sull'attività criminale, gestito dal Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, nell'ultimo triennio nella Provincia di Oristano si è assistito ad una significativa diminuzione del trend dei reati conseguente al periodo di lockdown, al quale ha fatto seguito un nuovo incremento a partire fase di allentamento dei provvedimenti restrittivi. In base a quanto emerge dalla classifica generale stilata da "Il Sole 24 Ore" a fine anno 2022, che da anni fotografa la situazione dell'ordine pubblico nelle 106 province italiane, Oristano si conferma la provincia d'Italia più sicura, sono stati infatti denunciati poco più di 1.500 delitti ogni 100mila abitanti in un anno. La provincia di Oristano presenta, inoltre, la minore incidenza di rapine per strada e di furti in abitazione.

Nella Provincia di Oristano si registrano meno furti ed è tra quelle che fanno registrare meno estorsioni, truffe e frodi informatiche, incendi, violenze sessuali, furti in abitazione, scippi, furti di autovetture e in esercizi commerciali.

Si conferma comunque l'impegno a non abbassare il livello di attenzione e ad implementare ed affinare ogni misura idonea alla prevenzione e a prestare la massima collaborazione con tutte le autorità preposte.

Come si può osservare dai grafici riportati di seguito, pubblicati da "il Sole 24 Ore" sulla base dei dati aggiornati del Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, la Provincia di Oristano si classifica al primo posto tra le Province con minor incidenza di reati e relative denunce.





1.1.7. LE INFRASTRUTTURE

Le strade di competenza provinciale:

Strada	Da	A	da km	a km	Estesa
SP054bis	SS 292	Comune di Oristano (zona Nord)	0+000	1+316	1,3
SP055	SS-388-Oristano	Declassificata	0+000	0+0	0,0
SP056	Comune di Oristano (Sud)	SS 131 (Santa Giusta)	0+000	2+981	3,0
SP057	ex SP 55 (c. abitato Sili)	Tiria	0+000	9+495	9,5
SP058	SS 292 (Riola)	SP 8	0+000	8+038	8,0
SP059	SP 7	Is Arutas	0+000	5+363	5,4
SP060	Comune di Baratili (Centro abitato)	SS 292 (Nuraxinieddu)	0+000	7+250	7,3
SP061	Terralba	SS 131	0+000	3+885	3,9
SP063	SP 21 (Scano Montiferro)	Confine Prov. NU (direz. Sindia)	0+000	4+969	5,0
SP064	Comune di Norbello (Centro Abitato)	SS 131	0+000	2+572	2,6
SP065	SP 11 (Bonarcado - Paulilatino)	SP 15 (S.Lussurgiu - Abbasanta)	0+000	9+564	9,6
SP066	SS 292 (Riola Sardo)	SP 10	0+000	14+823	14,8
SP067	C. abitato Palmas Arborea	SS 388 (direz. Solarussa)	0+000	6+252	6,3
SP068	SP 35 (tratto Simaxis-Siamanna)	SS 131	0+000	19+550	19,6
SP069	SP 49 (zona Tanca Marchesa)	Marceddì	0+000	9+039	9,0
SP070	Comune di Oristano (periferia zona Est)	SP 57 (Sili -Tiria)	0+000	1+375	1,4
SP071	SS 388 (Busachi)	SP 33 (Samugheo)	0+000	11+898	11,9
SP072	Comune di Pompu	Comune di Gonnosnò	0+000	8+314	8,3
SP073	SP 44 (c. abitato Mogoro)	SP 46 (Gonnostratza)	0+000	5+155	5,2
SP074	SP 11	SP 15	0+000	10+259	10,3
SP075	Comune di Ula Tirso	SS 388	0+000	3+017	3,0
SP076	Int. SP 31	Confine Prov. NU (Ortueri)	0+000	2+825	2,8
SP077	SP 15	Confine Prov. NU	0+000	10+665	10,7

SP078	SP 21 (Scano Montiferro)	Confine Prov. NU (direz. Borore)	0+000	8+354	8,4
SP079	SS 442	SP 41 (direz. Genoni)	0+000	2+875	2,9
SP080	SP 10 (Putzu Idu)	Sa Rocca Tunda	0+000	1+913	1,9
SP081	Tratto finale V.le Repubblica (Oristano)	Parzialmente declassificata	0+000	0+300	0,3
Strada	Da	A	da km	a km	Estesa
SP081bis	fine ex SP 81 (V.le Repubblica Oristano)	Cabras (inizio centro abitato)	0+300	2+761	2,8
SP082	SS 442	SP 51 (c. abitato Siris)	0+000	1+367	1,4
SP084	SP 15 (Bidoni)	SP 29	0+000	15+123	15,1
SP085	SP 30 (Ardauli)	Int. SP 15 - SP 31	0+000	3+982	4,0
SP085bis	SP 85	ponte per Nughedu	0+000	0+697	0,7
SP086	SP 26 (Sedilo)	Confine Prov. NU (Noragugume)	0+000	4+004	4,0
SP087	SS 388 (Ollastra)	SP 39	0+000	3+940	3,9
SP088	SP 18 (Pardu Nou - Ponte Tirso)	Nuraxinieddu	0+000	1+211	1,2
SP089	SP 24	SS 131	0+000	0+527	0,5
SP090	SP 26	SS 131 DCN	0+000	2+150	2,2
SP091	SP 18 (Siamaggiore - Pardu Nou)	Nuraxinieddu	0+000	1+687	1,7
SP092	Strada Consorzio di Bonifica n° 2	SP 49 (Terralba - Arborea)	0+000	6+770	6,8
SP093	SP 54 (Comune di Oristano Zona Nord)	SP 55 (Sili)	0+000	2+286	2,3
SP094	SP 3	Int. SP 1 - SP 6	0+000	2+259	2,3
SP095	Villaverde	SS 442	0+000	1+698	1,7
SP096	SP 33	SS 388	0+000	6+732	6,7
SP097	Comune di Oristano (periferia zona Sud-Ovest)	SP 49	0+000	5+780	5,8
SP098	SS 131 (bivio Mogoro)	Confine Prov. CA (direz. Pabillonis)	0+000	3+921	3,9
SP099	SP 45 (Masullas)	SP 44 (Mogoro)	0+000	5+782	5,8
SP100	Comune di Norbello	Comune di Norbello	0+000	1+507	1,5
SP101	bv. SP 71	Confine Prov. NU (direz. Atzara)	0+000	3+729	3,7
SP102	SS 292 (Cuglieri Est)	SS 292 (Cuglieri nord)	0+000	2+174	2,2
978,5					

La rete ferroviaria è rappresentata dalla ferrovia, gestita da RFI, che collega Cagliari con Porto Torres e con la Stazione di Golfo Aranci Marittima. Il tratto in provincia di Oristano si estende per 76 km e attraversa le stazioni di Uras-Mogoro, Marrubiu, Oristano, Simaxis, Solarussa, Bauladu-Milis, Paulilatino e Abbasanta. Un tratto di ferrovia a scartamento ridotto, gestito dalle Ferrovie della Sardegna, è aperto al solo traffico turistico ed è percorso occasionalmente dal caratteristico Trenino Verde, che collega Macomer con Bosa Marina. Le infrastrutture portuali di tipo turistico sono quelle di Marina di Bosa e Marina di Torregrande. Il porto di Bosa Marina conta 140 posti barca, mentre il porto canale e la Nuova darsena fluviale assommano, rispettivamente, 260 e 220 ormeggi per imbarcazioni da diporto. Svariate centinaia di ulteriori posti barca, poi, sono presenti lungo le banchine fluviali della città del Temo. Il porto di Torregrande, invece, può garantire 405 posti barca. Entrambi i porti sono dotati dei servizi di energia elettrica, acqua, meteo, e raccolta dei rifiuti oltre alla gru, il carburante e l'assistenza meccanica, elettrica, elettronica e cantieristica. A Oristano è presente il porto industriale, servito da un raccordo ferroviario che lo collega con la ferrovia Cagliari-Golfo Aranci Marittima. È presente anche un piccolo aeroporto, l'aeroporto di Oristano-Fenosu, che attualmente non ha collegamenti di linea con la penisola ed è chiuso al traffico commerciale

Strutture scolastiche

Cuglieri	Ex Liceo Scientifico – via Sa Serra
Oristano	Ex Provveditorato agli studi – loc. Arriu Arangiu
Ghilarza	Liceo Scientifico – via A. Volta
Oristano	Ex Istituto per geometri – via Lepanto
Oristano	Liceo Scientifico Mariano IV – via Messina
Mogoro	Istituto commerciale – via Murenu
Terralba	Ist. Sup. Polivalente – via Rio Mogoro
Oristano	I.T.I.S. Othoca – Via Zara
Cuglieri	Ex Liceo Scientifico – via Sa Serra
Ales	Istituto Tecnico Industriale Statale – via Amsicora, 86
Oristano	Istituto Galilei/Contini (Frassinetti)
Bosa	Ex IPACLE - via Lungo Temo
Oristano	Istituto Tecnico Commerciale e per Periti Aziendali – via Carboni

Immobili di proprietà

Oristano	Corso Umberto – Palazzo Arcais
Oristano	Ex Monastero del Carmine – via Carmine, 4
Arborea	Horse Country – Strada 24 Ovest s.n.c.

1.1.8. LE UNIONI DI COMUNI

A seguito dei cambiamenti dovuti al nuovo regime di autonomia fiscale e tributaria i Comuni e soprattutto quelli di piccola dimensione hanno riscontrato serie difficoltà economico finanziarie nell'assicurare l'erogazione dei servizi e il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far fronte a tale problematica il legislatore ha introdotto gli istituti dell'unione e dalla fusione dei Comuni volti alla razionalizzazione dei servizi e alla riduzione dei costi, assicurando comunque il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità. La prima normativa sul tema è la Legge 142/1990 che disciplina le unioni di comuni come strumenti associativi provvisori in attesa, dopo 10 anni, della loro obbligatoria fusione. L'art. 26 prevede l'unione di due o più comuni appartenenti alla stessa provincia, ciascuno con popolazione non superiore a 5.000 abitanti per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi. L'art. 11 disciplina la fusione prevedendo, inoltre, che non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti. Tale normativa è stata successivamente riformata con Legge nr 265 del 3 agosto 1999 in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali. Tale norma vista la necessità di controllare la spesa pubblica ha disciplinato

l'istituto dell'Unione come modello di gestione associata di funzioni, a cui è riconosciuta potestà statutaria e potestà regolamentare, non più destinato obbligatoriamente alla sua conversione in fusione. Questa impostazione viene poi ripresa dall'art. 32 TUEL e confermata dai successivi interventi del legislatore in materia quali la Legge Delega 42/2009, il d.l. 78/2010 e il d.l. 95/2012. L'istituto della fusione è previsto dall'art. 15 dello stesso TUEL il quale, dopo aver specificato che la modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni è demandata alle Regioni sentite le popolazioni interessate e nelle forme previste dalla legge regionale, tramite richiamo agli artt. 117 e 133 della Costituzione, definisce la fusione quale istituto da utilizzare con preferenza nell'istituzione di nuovi comuni. L'istituzione di un nuovo Comune tramite fusione deve essere attuata con legge regionale e deve prevedere adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi per le comunità di origine. Al fine di una migliore organizzazione dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi e in relazione al particolare contesto territoriale, lo statuto dell'unione può prevedere la gestione delle funzioni e dei servizi per sub-ambiti territoriali. Lo statuto determina le modalità organizzative, l'articolazione territoriale e il numero di comuni facenti parte dell'unione che costituiscono il sub-ambito territoriale, il quale può essere organizzato, anche attraverso convenzione, esclusivamente tra i comuni facenti parte dell'unione di comuni.

Le Unioni di Comuni istituiti nel territorio della Provincia di Oristano sono le seguenti:

- **UNIONE DI COMUNI DELLA PLANARGIA E DEL MONTIFERRU OCCIDENTALE**

Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Suni, Tinnura, Tresnuraghes

- **UNIONE DI COMUNI DEL MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO**

Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Narbolia, Nurachi, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Seneghe, Sennariolo, Tramatzza, Zeddiani.

- **UNIONE DI COMUNI DEI FENICI**

Santa Giusta, Solarussa, Siamaggiore, Palmas Arborea, Villaurbana

- **UNIONE DI COMUNI DEL TERRALBESE**

San Nicolò d'Arcidano, Marrubiu, Uras, Terralba, Arborea.

- **UNIONE DI COMUNI ALTA MARMILLA**

Pau, Ales, Curcuris, Gonnoscodina, Baressa, Baradili, Sini, Gonnosnò, Albagiara, Assolo, Asuni, Nureci, Senis, Sini, Ruinas, Villa Sant'Antonio, Mogorella, Usellus, Villaverde, Morgongiori

- **UNIONE DI COMUNI PARTE MONTIS**

Masullas, Mogoro, Gonnostramatza, Pompu, Siris, Simala.

- **UNIONE DI COMUNI DEL GUILCER**

Abbasanta, Aidomaggiore, Boroneddu, Ghilarza, Norbello, Paulilatino, Sedilo, Soddi, Tadasuni

- **UNIONE DI COMUNI BARIGADU**

Neoneli, Busachi, Ula Tirso, Fordongianus, Ardauli, Bidoni, Nughedu Santa Vittoria, Samugheo, Sorradile.

- **UNIONE DI COMUNI COSTA DEL SINIS – TERRA DEI GIGANTI**

Baratili San Pietro, San Vero Milis, Riola Sardo, Cabras

- **UNIONE DI COMUNI DELLA BASSA VALLE DEL TIRSO E DEL GRIGHINE**

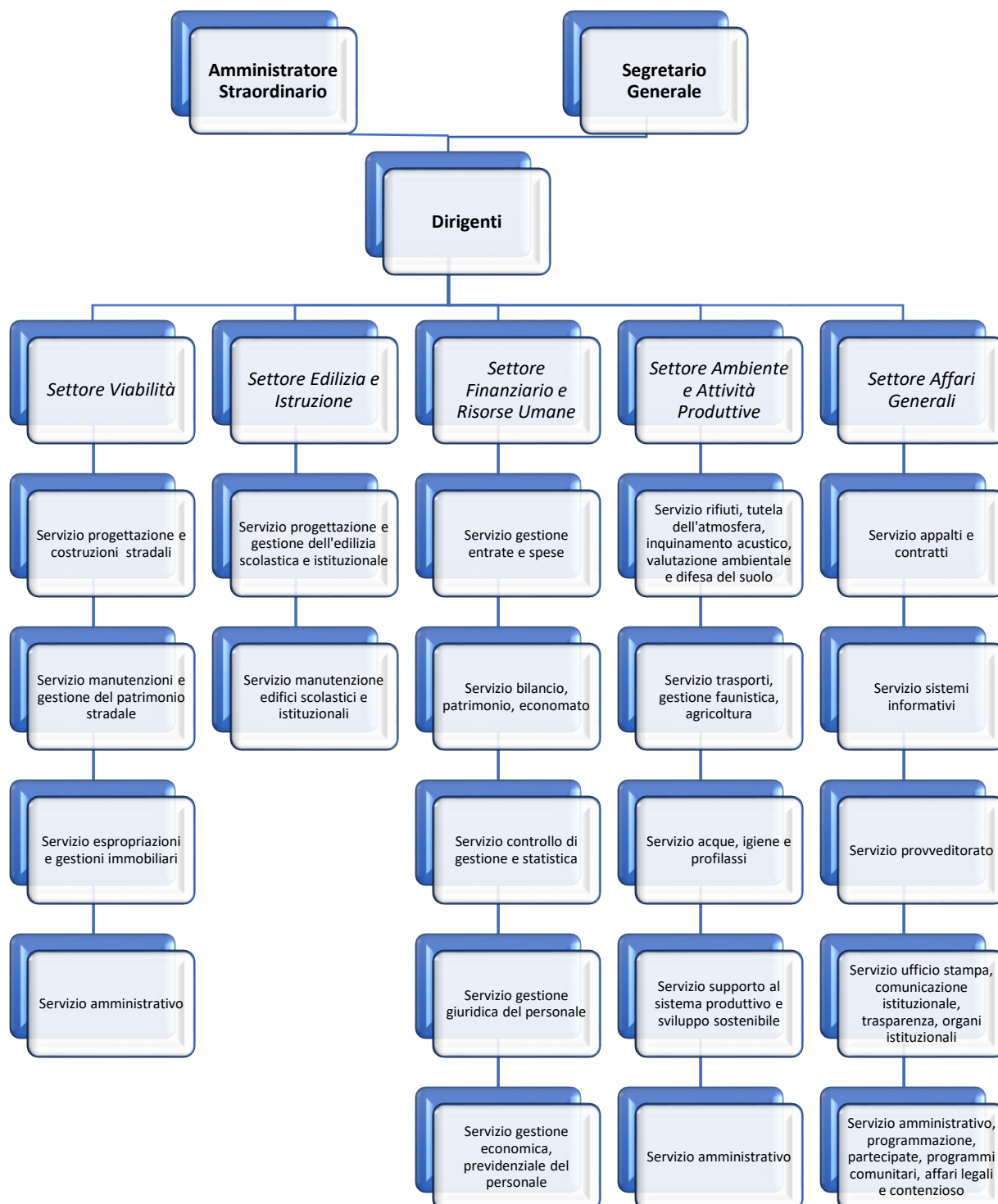
Allai, Ollastra, Siamanna, Simaxis, Villanova Truschedu, Zerfaliu, Siapiccia

1.2 CONTESTO INTERNO

1.2.1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Si riporta di seguito il grafico concernente la struttura organizzativa dell'Ente e i Settori in cui è suddivisa.

Per il dettaglio si rimanda all'allegato denominato "Struttura organizzativa Ente" di cui alla Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 105 del 06/11/2018.



1.2.2. LE RISORSE UMANE

L'organigramma della Provincia di Oristano è stato definito con deliberazioni dell'Amministratore Straordinario. Il contingente complessivo di personale dipendente (in servizio al 01/01/2023) è di centodieci unità, di cui due dirigenti a tempo indeterminato, su quattro settori. Negli ultimi anni si è osservato un costante decremento del personale in servizio, aggravatosi da un elevato numero di pensionamenti avvenuti in particolare nel 2018 e nel 2019 e accentuatasi con i previsti pensionamenti del 2020 anche a causa dei pensionamenti "quota 100". A partire dall'anno 2020 si registra una parziale inversione di tendenza grazie a nuove assunzioni di personale in pianta organica effettuate negli ultimi mesi del 2020, nei primi mesi del 2021 a fine anno 2022.

Ciononostante, si evidenzia che a seguito della progressiva normalizzazione istituzionale delle Province, il personale presente allo stato attuale è inferiore al limite minimo necessario per poter far fronte ai compiti istituzionali, e che l'Amministrazione Straordinario dell'Ente ha considerato la prospettiva di far fronte almeno parzialmente alle esigenze di personale attivando anche per il prossimo triennio procedure assunzionali compatibilmente con i vincoli previsti dalla normative vigente e di bilancio.

Gli obiettivi e le strategie dell'Ente sono prioritariamente di mantenere e migliorare lo standard raggiunto. Si sono infatti sguarniti alcuni settori di fondamentale importanza per l'Ente con la paralisi pressoché totale di alcune attività che non sono più gestibili col personale rimasto in servizio sia per carenza numerica sia per quella professionale.

Alle evidenti insufficienti risorse per garantire gli standard minimi di servizio, si sommano le croniche carenze di personale che non consentono di svolgere l'attività propedeutica necessaria (es. progetti) per utilizzare le pur poche risorse disponibili.

A titolo esemplificativo si evidenzia che l'Ente ha competenza su circa 1000 Km di strade provinciali suddivise in 4 circoli (Abbasanta, Neoneli, Ales, Oristano), che attualmente, in buona parte, sono prive di quella manutenzione necessaria e periodica che nel passato poteva essere garantita dai cantonieri in organico, sino a 150, che oggi, diventati solo 9 e in costante diminuzione per via di pensionamenti e cessazioni a vario titolo, non sono in grado di garantire. Alla carenza di cantonieri si aggiunge la carenza di personale amministrativo e tecnico. A tal proposito l'Ente, come si vedrà nella sezione 3.3 del Piano, dedicata al fabbisogno di personale 2023/2025, ha provveduto a destinare importanti quote di risorse per compensare la grave carenza rilevata nel Settore Viabilità.

Analogamente grave carenza si riscontra nella manutenzione degli edifici scolastici, in particolare per quanto concerne la messa a norma delle condizioni di sicurezza, dove talvolta alla insufficienza di risorse umane si accompagna la difficoltà di dover impegnare ed utilizzare in tempi accettabili, i fondi regionali appositamente destinati.

Il contesto interno del presente Piano è altresì delineato e meglio specificato nella successiva sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza".

Sedi istituzionali

Sede Centrale	Via Enrico Carboni, Oristano
---------------	------------------------------

Sedi operative viabilità

Abbasanta	Località Pranu Prenu
Mogorella	Casa cantoniera
Neoneli	Casa cantoniera "Isteddu"
Paulilatino	Ex casa cantoniera "Pranu Tzoccoro"
Samugheo	Casa cantoniera Accoro
Seneghe	Ex Ospedaletto
Sorradile	Casermetta di Lochele

1.2.3. SOCIETÀ PARTECIPATE ANNO 2023

I principali atti normativi interni concernenti il governo delle società partecipate sono le seguenti deliberazioni dell'Amministratore Straordinario: n. 149 del 21/11/2016 che disciplina le funzioni del Comitato di Controllo delle Società Partecipate; n. 34 del 23/03/2022 che ha introdotto gli indicatori di monitoraggio sulle partecipate; n. 39 del 30/03/2022 che ha integrato la sopracitata delibera n. 149/2016. La Provincia di Oristano ha costituito e detiene quote di partecipazione, ai sensi del decreto legislativo n.175/2016, nelle seguenti società:

Partecipate in attività

Ragione sociale	Attività	Misura di partecipazione	Rappresentanti Provincia	Incaricati e trattamento economico complessivo	Dichiarazione D.Lgs. 39/2013	Durata dell'impegno	Onere gravante sul bilancio dell'Ente	Risultati di bilancio ultimi tre esercizi finanziari	Sito dell'ente
S.P.O. SERVIZI PROVINCIA ORISTANO S.R.L.	Manutenzione degli edifici pubblici e scolastici di competenza della Provincia e attività inerenti l'ambiente, e nello specifico tabellamenti delle zone di ripopolamento e cattura delle oasi di protezione faunistica e sfalcio delle pertinenze stradali.	100 %	1	Luca Soru (Amministratore Unico) € 15.360 per compensi, oltre C.N.P.A.I.A. e I.V.A.	http://www.servizioprovincia.or.it/itsocietatrasparente/orga nizzazione/governance/	Fino al 2037	Bilancio 2021: € 1.243.999,97 (impegni per contratti di servizio)	Anno 2022: + € 9.017,00 (dato provvisorio in attesa di approvazione). Anno 2021: + € 14.506,00 Anno 2020: + € 38.217,00	http://www.servizioprovincia.or.it/it/notizie/
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Sviluppo delle attività produttive nei settori	20,94 %	1	Gianluigi Carta - Rappresentante degli imprenditori - terna CCIAA - (in	https://www.ciporistano.it/documentazione-scaricabile-2/assemblea-generale/7062-dichiarazione-gianluigi-carta-presidente/file				

	dell'industria e dei servizi.			carica dal 2023)		Fino al 2040	Nessun onere	Anno 2022 + € 42.546	https://www.ciporistano.i
CONSORZIO UNO	Promozione e diffusione della cultura universitaria nell'area oristanese	11,11 %	1	Massimo Torrente (Componente consiglio direttivo) – Nessun compenso	—	Fino al 2046	Nessun onere	Anno 2022: + € 11.976,00 Anno 2021: + € 16.893,00 Anno 2020: + € 16.513,00	https://consorzio.uno.it/
CONSORZIO TURISTICO HORSE COUNTRY	Promozione e valorizzazione delle attività turistiche legate al cavallo	9,09 % - In liquidazione	0	Nessun rappresentante	—	Fino al 2050 - In liquidazione	Nessun onere	Anno 2022: + € 15,00 Anno 2021: - € 879,00 Anno 2020: - € 893,00	—
G.A.L. TERRE SHARDANA SOC. CONS. A R.L.	Società senza scopo di lucro per il miglioramento della capacità organizzativa delle comunità locali dell'area	2,07 % - In procedura fallimentare	0	Nessun rappresentante	—	In procedura fallimentare	Nessun onere	Anno 2014: Avvio procedura fallimentare Anno 2013: - € 542.650 Anno 2012: + € 824	—

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.1. STRATEGIE DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO

Il concetto di valore pubblico, così come evolutosi a partire dalle linee guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e organizzazione, emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel 2021, si declina sostanzialmente nell'orientare l'attività amministrativa della Pubblica Amministrazione al miglioramento dei livelli di benessere (economico, sociale e ambientale) della collettività amministrata e degli stakeholders, ossia i portatori di interessi, in questo caso collegati alle attività della P.A.

Questo può avvenire attraverso il corretto utilizzo delle risorse attribuite agli enti, sia nella loro proiezione verso l'esterno in termini di investimenti, scelte strategiche, infrastrutture, servizi, etc. sia all'interno in termini di miglioramenti organizzativi, perseguimento dei principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e non da ultimo nel continuo miglioramento e perfezionamento delle procedure e utilizzo di buone pratiche in grado di preservare il valore pubblico attraverso la diffusione dell'etica pubblica all'interno delle P.A., anche grazie all'implementazione di percorsi formativi specifici.

A definire in maniera più certa, ampia e precisa il concetto di valore pubblico sono intervenuti il D.M. n. 132 del 30 giugno 2022 e il nuovo P.N.A. 2022 approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2022, che definiscono il valore pubblico da una parte come miglioramento generalizzato del benessere della collettività (economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale e del tessuto produttivo) dall'altra come capacità della P.A. di prevenirne l'erosione una volta che questo sia stato generato e riconosciuto da parte della collettività, attraverso la prevenzione di tutti quei fenomeni, quali la corruzione, che possono causarne il deterioramento.

La Creazione di valore pubblico all'interno del P.I.A.O. deve fungere da filo conduttore comune per i diversi ambiti e articolazioni del Piano, in modo da costruire un sistema coerente e interconnesso di azioni e obiettivi.

A tal fine la Provincia di Oristano ha dedicato particolare cura e attenzione alla definizione degli obiettivi strategici, di performance organizzativa e individuale e alle disposizioni organizzative, con grande coinvolgimento e partecipazione di tutti i soggetti interessati e tenendo conto, nella loro elaborazione, della necessità di realizzare obiettivi di più ampia portata connessi alla creazione di valore pubblico, come di vedrà nell'apposita sezione 2.2. "performance" del presente Piano.

L'Ente lavora al fine sviluppare un efficace ed efficiente percorso di innovazione legato ai principi di sviluppo sostenibile indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU nei 17 SDGs (Sustainable Development Goals, obiettivi di sviluppo sostenibile) e ai fondi europei del Next Generation Europe come declinati nel P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), attraverso il raggiungimento di obiettivi ad essi legati quali la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica, il potenziamento del capitale umano attraverso la formazione, la rivoluzione verde e transizione ecologica, il miglioramento delle infrastrutture, la mobilità sostenibile.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza i progetti di investimento sono suddivisi in 6 missioni come di seguito riportato:

Missione	Azioni principali	Tot. missione in miliardi
<p>1. <u>Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - la diffusione della Banda Ultra larga e connessioni veloci in tutto il Paese; - incentivi per la transizione digitale e per l'adozione di tecnologie innovative e le competenze digitali da parte del settore privato; - la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali; - il sostegno alle filiere e all'internazionalizzazione e investimenti nel settore aerospaziale; - il rilancio del turismo e dei settori culturali con un approccio innovativo e sostenibile, per migliorare l'accesso ai siti turistici e culturali e la loro fruizione. 	<p>€ 40,32 mrd.</p>
<p>2. <u>Rivoluzione verde e transizione ecologica</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti e riforme per l'economia circolare e per migliorare la gestione dei rifiuti; - incrementare l'efficienza energetica degli edifici; - incrementare significativamente l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili; - sostegno alla filiera dell'idrogeno; - rinnovo del trasporto pubblico locale; - potenziamento della capacità delle reti elettriche, della loro affidabilità, sicurezza e flessibilità (Smart Grid) e nelle infrastrutture idriche; - sicurezza del territorio, con interventi di prevenzione e di ripristino a fronte di significativi rischi idrogeologici, della salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, e quelli 	<p>€ 59,47 mrd.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - relativi all'eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno, e alla disponibilità di risorse idriche. 	
3. <u>Infrastrutture per una mobilità sostenibile</u>	<ul style="list-style-type: none"> - ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria; - digitalizzazione dei sistemi logistici; - sicurezza e la resilienza climatica/sismica di ponti e viadotti; - sviluppo del sistema portuale 	€ 25,40 mrd.
4. <u>Istruzione e ricerca</u>	<p style="text-align: center;">○</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento dell'offerta di asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia; - potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche; - risanamento strutturale degli edifici scolastici; - reclutamento e formazione degli insegnanti; - aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità. 	€ 30,88 mrd.
5. <u>Inclusione e coesione</u>	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti in attività di formazione e riqualificazione dei lavoratori; - introduzione di una riforma organica e integrata in materia di politiche attive e formazione. - misure a sostegno dell'imprenditorialità femminile e un sistema di certificazione della parità di genere; - risorse alle infrastrutture sociali; - investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali, misure per la riqualificazione dei tessuti urbani più vulnerabili (periferie, aree interne del 	€ 19,81 mrd.

	Paese) e interventi di potenziamento dell'edilizia residenziale pubblica.	
6. <u>salute</u>	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e creazione di strutture e presidi territoriali; - rafforzamento dell'assistenza domiciliare; - sviluppo della telemedicina e l'assistenza remota. - rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura; - acquisto di nuove grandi attrezzature; - rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture ospedaliere; - completamento e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico; - migliorare la capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza. - ricerca scientifica e trasferimento tecnologico; - rafforzamento competenze e capitale umano del Servizio Sanitario Nazionale con specifici programmi di formazione per il personale medico e amministrativo. 	€ 25,40 mrd.

Il Piano si sviluppa attorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo, la digitalizzazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale che vengono declinati nelle suddette missioni e ambiti di azione. Si indicano nel seguente prospetto quelli attuati dalla Provincia di Oristano:

Nella seguente tabella sono riportati gli interventi già approvati e in itinere rientranti nell'ambito dei finanziamenti PNRR:

Titolo intervento	Nome del progetto o CUP	Azioni attivate/da attivare ⁽¹⁾	Termine previsto dal cronoprogramma	Importo	Fase di Attuazione	Settore di riferimento
interventi di adeguamento statico, miglioramento sismico e adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto di istruzione secondaria Don Deodato meloni sito in Oristano località Nuraxinieddu	F18b20000240001	Approvazione PFTE: Delib. n. 28 del 16/03/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 1077 del 05/12/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 1208 del 27/12/2022 Stipula del contratto: rep. n. 3229/2023 del 11/04/2023	IV trimestre 2024	900.000,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di miglioramento sismico e di adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto di istruzione secondaria b. croce sito in Oristano nella via g. d'annunzio	F18b20000250001	Approvazione PFTE: Delib. n. 43 del 05/04/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 990 del 22/11/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 1087 del 06/12/2022	II trimestre 2024	950.000,00 €	stipula del contratto	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento sismico e funzionale nell'edificio sede dell'istituto di istruzione secondaria polivalente sito in Oristano nella via Diaz.	F18b20000260001	Approvazione PFTE: Delib. n. 4 del 01/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 546 del 26/07/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 725 del 22/09/2022 Stipula contratto: rep. n. 3220 del 09/02/2023	II trimestre 2024	870.000,00 €	esecuzione lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto tecnico industriale Othoca sito in Oristano nella via Zara	F18b20000270001	Approvazione PFTE: Delib. n. 9 del 15/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 490 del 30/06/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 913 del 07/11/2022 Stipula contratto: rep. n. 3222 del 16/02/2023	II trimestre 2024	290.000,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento statico, miglioramento sismico di adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto di istruzione secondaria liceo Pischredda sito in bosa nella via Alghero	F68b20000270001	Approvazione PFTE: Delib. n. 12 del 16/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 797 del 10/10/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 1089 del 06/12/2022 Stipula contratto: rep. n. 3226 del 28/03/2023	II trimestre 2024	462.472,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento statico, miglioramento sismico, di adeguamento funzionale negli edifici sede dell'istituto di istruzione secondaria Don Deodato meloni sito in oristano localita' nuraxinieddu.	F17h21001500001	Approvazione PFTE: Delib. n. 27 del 16/03/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 543 del 25/07/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 763 del 29/09/2022 Stipula contratto: rep. n. 3223 del 28/02/2023	II trimestre 2024	860.000,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento statico, miglioramento sismico e adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto di istruzione secondaria liceo Pischredda sito in bosa nella via alghero.	F67h21001710001	Approvazione PFTE: delib. n. 14 del 16/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: det. n. 885 del 31/10/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 1164 del 19/12/2022	II trimestre 2024	345.000,00 €	stipula del contratto	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto tecnico industriale Othoca sito in Oristano nella via zara	F17h21001560001	Approvazione PFTE: delib. n. 8 del 15/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: 727 del 22/09/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 923 del 09/11/2022 Stipula contratto: rep. n. 3231 del 13/04/2023	II trimestre 2024	254.042,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale di alcuni edifici dell'istituto agrario di bosa.	F37h21001690001	Approvazione PFTE: delib. n. 18 del 23/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: det. n. 373 del 23/05/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 845 del 17/10/2022 Stipula del contratto: 3225 del 15/03/2023	II trimestre 2024	230.000,00 €	stipula del contratto	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento statico, miglioramento sismico, di adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto liceo scientifico mariano iv sito in Oristano nella via Messina	F17h21001510001	Approvazione PFTE: delib. n. 25 del 16/03/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 818 del 14/10/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 1005 del 24/11/2022 Stipula del contratto: 3230 del 12/04/2023	II trimestre 2024	850.000,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto Lorenzo Mossa sito in Oristano nella via Carboni.	F17h21001550001	Approvazione PFTE: delib. n. 22 del 08/03/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 967 del 18/11/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 1129 del 13/12/2022	II trimestre 2024	400.000,00 €	stipula del contratto	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di miglioramento sismico e adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto carlo contini sito in Oristano nella via Gennargentu	F17h21001540001	Approvazione PFTE: delib. n. 23 del 08/03/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 675 del 12/09/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 909 del 07/11/2022 Stipula contratto: rep. n. 3224 del 02/03/2023	II trimestre 2024	650.000,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento statico, miglioramento sismico e adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto liceo classico de castro sito in Oristano nella piazza Aldo Moro	F17h21001520001	Approvazione PFTE: delib. n. 13 del 16/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 992 del 22/11/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 1130 del 13/12/2022 Stipula contratto: rep. n. 3227 del 30/03/2023	II trimestre 2024	630.000,00 €	avvio dei lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
interventi di adeguamento statico, miglioramento sismico e adeguamento funzionale nell'edificio sede dell'istituto IPSIA sito in Ghilarza nella via tirso.	F27h21001900001	Approvazione PFTE: delib. n. 7 del 15/02/2022 Approvaz. Prog. Esec-def.: Det. n. 606 del 10/08/2022 Aggiudicazione lavori: det. n. 879 del 28/10/2022 Stipula contratto: rep. n. 3221 del 15/02/2023	II trimestre 2024	350.000,00 €	esecuzione lavori	Edilizia e Pubblica Istruzione
riqualificazione architettonica e funzionale della palestra di pertinenza dell'istituto polivalente sito in Oristano nella via a. Diaz	F15f21002510006	affidamento servizi di ingegneria: det. n. 65 del 01/02/2023	I trimestre 2025	795.000,00 €	progettazione	Edilizia e Pubblica Istruzione
riqualificazione architettonica e funzionale della palestra di pertinenza dell'istituto liceo scientifico mariano iv sito in Oristano nella via Messina	F15f22000660006	affidamento servizi di ingegneria: det. n. 64 del 01/02/2023	I trimestre 2025	600.000,00 €	progettazione	Edilizia e Pubblica Istruzione
riqualificazione di aree sportive all'aperto nel plesso scolastico liceo de castro sito in Oristano nella piazza Aldo Moro.	F17g22000030006	affidamento servizi di ingegneria: det. n. 255 del 31/03/2023	III trimestre 2024	66.500,00 €	progettazione	Edilizia e Pubblica Istruzione
riqualificazione di aree sportive all'aperto nel plesso scolastico b. croce sito in Oristano nella via G. D'annunzio	F17g22000020006	affidamento servizi di ingegneria: det. n. 255 del 31/03/2023	III trimestre 2024	90.500,00 €	progettazione	Edilizia e Pubblica Istruzione
estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID - CIE	F17h22002340006	in definizione	In definizione	14.000,00 €	In definizione	Affari Generali

La Provincia di Oristano si è attivata prevedendo l'attuazione dei progetti del P.N.R.R tra i suoi obiettivi strategici, al punto 5.1.2 della sezione strategica del D.U.P, approvato con deliberazione n. 16/2023 del 06/02/2023, al fine di massimizzare l'output positivo verso il territorio e la collettività di riferimento dei relativi investimenti e migliorare i relativi procedimenti amministrativi in ossequio ai principi imparzialità e buon andamento sanciti dall'art. 97 della Costituzione e l'efficacia ed economicità della sua azione amministrativa, la trasparenza e la pubblicità ai sensi dell' art.1, comma 1 della L. 241/1990.

Con provvedimento trasmesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale – Unità di gestione del Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, acquisito al prot. gen. n. 16905 del 08/10/2021, recante l'assegnazione del personale vincitore del bando di concorso in oggetto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 27 del 6 aprile 2021 e modificato con successivo provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 46 dell'11 giugno 2021, sulla base delle graduatorie finali di merito approvate con Decreto del 28 luglio 2021 del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, relative ai profili professionali indicati nel bando e pubblicate in Gazzetta Ufficiale n. 60 del 30 luglio 2021, è stata assegnata 1 unità di personale dipendente alla Provincia di Oristano.

Ai sensi dell'art. 1 comma 178 della Legge di Bilancio 2021, l'Amministrazione provinciale, in quanto beneficiaria dell'iniziativa, ha instaurato, a decorrere dal 02.11.2021, con il candidato vincitore un rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni, in deroga ai vincoli assunzionali, con oneri a carico delle disponibilità del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020, con risorse a carico dell'Agenzia di Coesione

Ai sensi dell'art. 1 comma 182 della Legge di Bilancio 2021 l'Agenzia per la Coesione Territoriale - Unità di Gestione del Programma di Azione e Coesione Complementare al PON Governance e CI 2014-2020 tale professionalità svolge il monitoraggio sulla corrispondenza delle attività svolte dai soggetti di cui al comma 179, agli scopi e agli obiettivi dei relativi programmi operativi complementari;

Al fine di procedere all'attuazione dei progetti PNRR la Provincia di Oristano, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e secondo quanto previsto dal "Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione per il periodo 2023 – 2025", approvato con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 4 del 11.01.2023, ha provveduto alla selezione di un'unità di personale specifica.

A tal proposito con determinazione del n. 54 del 27/01/2023 - Settore Edilizia e Istruzione - ufficio progettazione e gestione immobili - si è provveduto a selezionare un esperto tecnico, con profilo junior, per il conferimento di un incarico di lavoro autonomo, che fornirà supporto tecnico specialistico per l'esecuzione degli interventi previsti dall'Ente in attuazione del PNRR.

Sono previste inoltre procedure per la selezione di ulteriori unità di personale, attraverso l'utilizzo dei fondi assegnati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Gli interventi finanziati dal PNRR saranno monitorati sia nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi sia nell'ambito del controllo di gestione, a tal fine adeguato nell'anno 2022, nonché nell'ambito del controllo successivo degli atti di cui all'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000.

La Provincia gestisce 19 interventi finanziati con i fondi PNRR, 14 dei quali concernenti la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, 4 progetti relativi alle infrastrutture per lo sport nelle scuole, entrambi curati dal Settore Edilizia/Istruzione e 1 intervento afferente la digitalizzazione delle procedure dell'Ente anche in relazione all'utilizzo delle piattaforme digitali, a cura del Settore Affari Generali, come verrà meglio rappresentato nel paragrafo successivo.

Il Concetto di digitalizzazione rientra tra gli obiettivi fondanti del PNRR ed è stato recepito nel Piano Triennale dell'informatica, che l'Ente ha approvato con Delibera dell'A.S. n°154/2022 del 28/12/2022. La digitalizzazione rientra tra gli obiettivi dell'Ente nell'ambito del più ampio obiettivo di creazione di valore pubblico, che, in questo caso, si concretizza in una maggiore, più rapida e semplice accessibilità ai servizi

dell'Ente da parte della collettività e nel miglioramento delle performance e dei servizi resi, attraverso la reingegnerizzazione e la semplificazione delle procedure. Con Delibera dell'A. S. n. 85 Registro Deliberazioni del 18/07/2023, è stato approvato il Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici, che adegua l'attuale codice di comportamento dell'Ente al sempre più diffuso utilizzo di strumenti informatici, software, social network etc., alla digitalizzazione dei procedimenti e della documentazione in corso e riveste notevole importanza per quanto concerne la disciplina del lavoro a distanza.

I finanziamenti concessi a tal proposito con Decreto n° 49 -1/2022 - PNRR alla Provincia di Oristano verranno utilizzati, a cura dal servizio sistemi informativi del Settore Affari Generali, per acquisto di servizi di evoluzione SPID e CIE, come indicato nel prospetto riportato sopra. È attualmente in itinere l'estensione dell'utilizzo delle citate piattaforme nazionali di identità digitale nell'ambito del progetto avente CUP F17H22002340006 per un importo di € 14.000,00.

Sotto l'impulso del Segretario Generale/RPCT, In aderenza alle previsioni del PNA 2022, è stato disposto il potenziamento del controllo successivo sugli atti, in particolar modo sugli atti afferenti il PNRR come meglio precisato nella sezione "controlli successivi della sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" del presente Piano. Verrà inserito nel sito dell'Ente un link specifico sull'attuazione degli investimenti previsti nel PNRR nella sezione trasparenza. Inoltre, la Provincia di Oristano con nota la nota prot. n. 1092 del 18/01/2023 il Segretario Generale/RPCT ha disposto nuovi criteri per ampliare il controllo successivo degli atti prevedendone uno specifico sugli atti di liquidazione afferenti al PNRR.

Al fine di procedere all'attuazione dei progetti PNRR la Provincia di Oristano, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e secondo quanto previsto dal "Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione per il periodo 2023 – 2025", approvato con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 4 del 11.01.2023, ha provveduto alla selezione di un'unità di personale specifica.

Sono previste inoltre procedure per la selezione di ulteriori unità di personale, attraverso l'utilizzo dei fondi assegnati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

A tal proposito con determinazione del n. 54 del 27/01/2023 - Settore Edilizia e Istruzione - ufficio progettazione e gestione immobili - si è provveduto a selezionare un esperto tecnico, con profilo junior, per il conferimento di un incarico di lavoro autonomo, che fornirà supporto tecnico specialistico per l'esecuzione degli interventi previsti dall'Ente in attuazione del PNRR.

Gli interventi finanziati dal PNRR saranno monitorati sia nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi sia nell'ambito del controllo di gestione a tal fine adeguato nell'anno 2022, nonché nell'ambito del controllo successivo degli atti di cui all'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000.

La Provincia gestisce 19 interventi finanziati con i fondi PNRR, 14 dei quali concernenti la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, 4 progetti relativi alle infrastrutture per lo sport nelle scuole, entrambi curati dal Settore Edilizia/Istruzione e 1 intervento afferente la digitalizzazione delle procedure dell'Ente anche in relazione all'utilizzo delle piattaforme digitali, a cura del Settore Affari Generali, come verrà meglio rappresentato nel paragrafo successivo.

Il Concetto di digitalizzazione rientra tra gli obiettivi fondanti del PNRR ed è stato recepito nel Piano Triennale dell'informatica, che l'Ente ha approvato con Delibera dell'A.S. n°154/2022 del 28/12/2022. La digitalizzazione rientra tra gli obiettivi dell'Ente nell'ambito del più ampio obiettivo di creazione di valore pubblico, che, in questo caso, si concretizza in una maggiore, più rapida e semplice accessibilità ai servizi dell'Ente da parte della collettività e nel miglioramento delle performance e dei servizi resi, attraverso la reingegnerizzazione e la semplificazione delle procedure. Con Delibera dell'A. S. n. 85 Registro Deliberazioni del 18/07/2023, è stato approvato il Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici, che adegua l'attuale codice di comportamento dell'Ente al sempre più diffuso utilizzo di strumenti informatici, software, social network etc., alla digitalizzazione dei procedimenti e della documentazione in corso e riveste notevole importanza per quanto concerne la disciplina del lavoro a distanza.

I finanziamenti concessi a tal proposito con Decreto n° 49 -1/2022 - PNRR alla Provincia di Oristano verranno utilizzati, a cura dal servizio sistemi informativi del Settore Affari Generali, per acquisto di servizi di evoluzione SPID e CIE, come indicato nel prospetto riportato sopra. È attualmente in itinere l'estensione dell'utilizzo delle citate piattaforme nazionali di identità digitale nell'ambito del progetto avente CUP F17H22002340006 per un importo di € 14.000,00, come riportato nel prospetto di cui sopra. È stato inoltre effettuato l'acquisto di nuove attrezzature informatiche quali notebook, monitor, docking station, tastiere e mouse ed è stata effettuata l'informatizzazione di 3 sale destinate ad assemblee, riunioni collegiali dell'Ente, conferenze etc.:

- La sala Giunta, in cui è stato installato in display multimediale da 86 pollici, che consente una comoda partecipazione alle video call anche in presenza di una dozzina di persone;
- La sala Consiglio, nella quale si è intervenuti su tutti gli impianti audio e video con l'automazione della ripresa del relatore, l'approntamento della regia per registrare le riunioni e la distribuzione di 6 punti di visione per i partecipanti (4 da 50" e 2 da 100").
- La sala riunioni del palazzo b in cui è stato installato un display multimediale da 65" per consentire un'agevole partecipazione alle video call di un gruppo di lavoro ristretto.

Sotto l'impulso del Segretario Generale/RPCT, In aderenza alle previsioni del PNA 2022, è stato disposto il potenziamento del controllo successivo sugli atti, in particolar modo sugli atti afferenti il PNRR come meglio precisato nella sezione "controlli successivi della sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" del presente Piano. Verrà inserito nel sito dell'Ente un link specifico sull'attuazione degli investimenti previsti nel PNRR nella sezione trasparenza. Inoltre, la Provincia di Oristano con nota la nota prot. n. 1092 del 18/01/2023 il Segretario Generale/RPCT ha disposto nuovi criteri per ampliare il controllo successivo degli atti prevedendone uno specifico sugli atti di liquidazione afferenti al PNRR.

2.1.1.2. FORMAZIONE

Come verrà meglio esplicitato nella sezione 3.4 del presente Piano, denominata "formazione", la Provincia conferisce notevole importanza alla formazione quale strumento di creazione di valore pubblico attraverso il conferimento al personale dipendente di conoscenze, competenze e qualità in grado di favorire il miglioramento dei procedimenti amministrativi e dell'attività amministrativa nel suo complesso. Particolare importanza viene data alla Digitalizzazione, che viene essa stessa intesa come valore pubblico in grado di produrre output positivi per gli stakeholder dell'Ente attraverso la semplificazione delle procedure, maggiore accessibilità e partecipazione da parte dei cittadini e garantendo l'applicazione del principio trasparenza dell'azione amministrativa.

A tal fine è stato reso obbligatorio il percorso formativo "Syllabus", come peraltro previsto nel Piano informatico dell'ente e come meglio verrà precisato nella sezione dedicata alla formazione del presente PIAO.

È prevista inoltre:

- La formazione specifica relativa alla prevenzione corruzione tramite la piattaforma EDK aggiornata alle ultime novità normative, come previsto nella Sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" del presente Piano;
- la formazione in materia di appalti e contratti, innovazione tecnologica e Unione Europea, erogata dall' Unione Provincie Italiane;
- la formazione erogata dalla Regione Sardegna nell'ambito del progetto "formazione FSE" in materia di appalti e contabilità.

Si tratta di interventi formativi che andranno a costituire il Piano formativo della Provincia per il triennio 2023-2025, con particolare attenzione al 2023. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio sulla formazione prevista dal Piano di prevenzione della corruzione dell'Ente, il Segretario Generale/RPCT si è attivato per favorire una formazione a 360 gradi in grado di coniugare il processo di digitalizzazione in atto con la formazione informatica di personale e dirigenti e al contempo implementare tutti gli altri ambiti formativi, quali la formazione in materia di anticorruzione ed etica pubblica, appalti pubblici e contratti e contabilità e al fine favorire il raggiungimento dell'obiettivo di performance relativo alla qualificazione dell'Ente come stazione appaltante.

L'Ente ha reso disponibili servizi formativi fruibili da tutto il personale dell'Ente attraverso il portale online "PAWEB" della società CELNETWORK S.r.l.

L'Ente intende garantire la formazione destinando delle risorse a tal scopo e aderendo inoltre all'offerta formativa di altri Enti associativi quali l'Anci e soggetti privati specializzati nell'aggiornamento e nella formazione dei dipendenti pubblici.

2.1.1.3. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il Regolamento UE 2022/1369 del 5 agosto 2022 prevede misure volte a ridurre i consumi di gas naturale attraverso il risparmio e l'efficientamento energetico. A tal proposito, con circolare n°2/2022, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha invitato le amministrazioni a inserire obiettivi specifici relativi all'efficientamento energetico nella sezione "valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO.

La Provincia di Oristano ha previsto all'interno della strategia di creazione di valore pubblico una serie di interventi volti all'efficientamento energetico e alla tutela ambientale nell'ambito dei progetti PNRR relativi ai fondi Next Generation Europe. All'interno di questi ultimi sono previsti finanziamenti per ridurre l'impatto ambientale e climatico di attività produttive, trasporti ed edifici, migliorando a tal fine la loro efficienza energetica. Ulteriori interventi a protezione dell'ambiente sono volti a migliorare la qualità delle acque, ridurre i rifiuti inquinanti, alla riforestazione e al ripopolamento, a rendere l'agricoltura maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale, va implementare l'utilizzo di energie rinnovabili. Quest'ultimo punto riveste particolare importanza all'interno degli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale e climatico. In particolare, all'interno del piano Next Generation Europe è prevista la riduzione di almeno il 75% delle emissioni di gas serra nell'Unione Europea entro il 2030 e il raggiungimento della "neutralità carbonica", ossia dell'equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di carbonio da parte dell'ecosistema.

Il Piano Next Generation Europe contiene tre principi chiave per la transizione energetica, che hanno come scopo la riduzione dei gas serra e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini:

1. Garantire una fornitura energetica sicura e affidabile;
2. Sviluppare un mercato energetico connesso, digitalizzato e integrato;
3. Prioritizzare l'efficienza energetica degli edifici e sviluppare un settore dell'energia in gran parte basato sulle rinnovabili.

Il perseguimento di questi principi chiave richiede il raggiungimento di sette obiettivi principali;

- a. Costruire sistemi energetici interconnessi e reti integrate a supporto delle fonti rinnovabili;
- b. Promuovere tecnologie innovative e infrastrutture moderne;
- c. Implementare l'efficienza energetica e l'"eco-design" dei prodotti;
- d. Decarbonizzazione del settore del gas e promozione della "smart integration" tra i settori;
- e. Responsabilizzare i consumatori e aiutare i paesi europei ad affrontare la povertà energetica;
- f. Promuovere gli standard energetici e le tecnologie europee a livello globale;

- g. Sviluppare in pieno il potenziale Europeo di produzione di energia eolica “offshore”.

Dei fondi Next Generation Europe fanno parte anche quelli relativi alla cosiddetta “Renovation wave for Europe”, un'ondata di finanziamenti destinati all'efficientamento energetico degli edifici e all'implementazione della loro sostenibilità ambientale, che rivestono particolare importanza nell'ambito delle attività della Provincia. Come citato in precedenza, a tal proposito la Provincia di Oristano ha individuato tra i suoi obiettivi strategici diversi interventi relativi all'efficientamento funzionale-energetico degli edifici scolastici. Tali interventi sono contenuti nella proposta di delibera n. 312 del 2023 avente per oggetto “ricognizione degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presa d'atto degli obblighi e della perimetrazione dei capitoli, istituzione di prassi per il monitoraggio e l'audit.” Tale delibera fornisce un quadro esauriente degli interventi di trattasi, perimetrando le relative fasi di finanziamento e prevede dei meccanismi di controllo volti alla costante verifica delle procedure PNRR. Allo stato attuale sono in fase avanzata diversi procedimenti per l'affidamento di lavori che includono l'efficientamento energetico di svariati edifici scolastici.

2.1.2 REINGEGNERIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE, ACCESSO AI SERVIZI E TRASPARENZA. PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

Quadro generale e cenni PNRR

L'amministrazione intende potenziare l'impatto positivo generato dalle proprie attività anche attraverso una strategia trasversale di creazione di valore pubblico connessa alla realizzazione di obiettivi operativi generali di semplificazione, digitalizzazione e piena accessibilità ai servizi dell'Ente, operando attraverso il potenziamento del sistema informativo, la reingegnerizzazione dei processi e l'aggiornamento, adeguamento e potenziamento del sito istituzionale. Tali attività consentiranno di generare economie di sistema territoriale per i cittadini e migliorare la fiducia nell'istituzione migliorando l'accessibilità e la trasparenza.

Il nuovo corso e la nuova fase di cambiamenti avviati dall'Ente nella fase di “emergenza” legata alla pandemia hanno consentito di avviare un mutamento culturale nel personale che, unito all'evoluzione tecnologica che ha permesso l'innovazione del sistema informativo dell'Ente, grazie anche alle risorse messe a disposizione a tale scopo sta contribuendo a informatizzare le procedure, migliorandone la semplicità, la trasparenza e l'efficienza.

Con il Piano Triennale dell'informatica, che l'Ente ha approvato con Delibera dell'A.S. n°154/2022 del 28/12/2022, è stata potenziata la trasformazione digitale già avviata e al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati per la Pubblica Amministrazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), mette a disposizione ingenti investimenti per finanziare “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”. Le attività previste nel Piano Triennale dell'informatica e che verranno realizzate a partire dall'anno in corso sono concepite in armonia e coerenza con le disposizioni del CAD per accelerare la transizione al digitale. La finalità sulla quale l'Ente sta concentrando il proprio impegno è quella di adeguare il proprio sistema informativo affinché i cittadini amministrati possano godere di un accesso a connessioni veloci e affidabili, grazie alle quali usufruire di una gamma sempre più ampia di servizi in forma digitale, erogati completamente on-line e, come conseguenza, migliorare il rapporto tra gli stessi e l'Ente.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, si sta operando per accelerare la semplificazione complessiva dell'uso del sistema e migliorare l'inclusività dei

servizi, in modo che si adattino anche alle esigenze dei cittadini senza alcuna competenza pregressa, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e la protezione dei dati.

2.1.2.1 AZIONI FINALIZZATE ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E ALLA PIENA ACCESSIBILITÀ AL SITO

E AI SERVIZI TELEMATICI.

Le attività complessive e trasversali di adeguamento del sistema informativo si intersecano con il miglioramento dell'accessibilità in coerenza con le indicazioni contenute nelle "Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici", adottate dall'AgID, nell'anno in corso si provvederà: alle verifiche dell'accessibilità degli strumenti informatici al fine di valutarne lo stato di conformità; a definire e pubblicare la dichiarazione di accessibilità; a predisporre un meccanismo di feedback per ricevere le segnalazioni dagli utenti del sito.

Nel 2023 è prevista una completa ristrutturazione e riorganizzazione del sito istituzionale, con particolare attenzione all'usabilità dello stesso, sulla base di un approccio progettuale orientato alle persone, come previsto dalle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione, adottate da AgID con la determina n. 224/2022. Tra i requisiti da rispettare, la semplicità di consultazione ed esperienza d'uso costituiscono uno snodo cruciale per l'efficacia del sito e dei servizi digitali e diventano fondamentali per permettere ai cittadini di usufruirne in modo semplice e chiaro, accrescendone sempre di più la diffusione.

Attraverso lo strumento informatico denominato Casa di Vetro, già in uso, del quale è prevista nell'anno in corso l'implementazione, sarà possibile rispondere efficacemente, in modo automatico ed informatizzato, ai principi in tema di pubblicità e trasparenza contenuti nella Legge Anticorruzione (L.190/2012) e nel Decreto legislativo 33/2013, realizzando, di fatto, senza appesantimenti procedurali e ritardi, gli obiettivi dell'Amministrazione "Trasparente".

Con tale intervento verrà migliorata l'efficienza e l'attuazione del principio di trasparenza con la pubblicazione automatica e dinamica nel sito, che permetterà all'Ente di fornire al Cittadino uno strumento di facile utilizzo per il reperimento delle informazioni, ed il contemporaneo rispetto della privacy. Tali obiettivi verranno implementati in continuità con gli interventi di adeguamento tecnologico già intrapresi l'anno scorso con il passaggio in cloud del sistema informativo, all'interno del progetto pluriennale di sviluppo di nuovi servizi. Nella progressiva implementazione del sistema informativo, si farà ricorso anche alle eventuali opportunità di finanziamento messe a disposizione a tale scopo per la Provincia dal PNRR.

Nel concreto si procederà alla reingegnerizzazione delle procedure e adeguamento del sistema informativo per garantire l'informatizzazione dei processi, quali: l'automatizzazione delle pubblicazioni nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale degli atti relativi a determinate gare, bandi di gara e avvisi, graduatorie delle procedure di appalto, affidamenti diretti, provvedimenti di esclusione e di ammissione, composizione della commissione giudicatrice e curricula, contratti, incarichi professionali, contributi e sovvenzioni.

Verrà messo a punto, un nuovo iter procedimentale informatizzato che consentirà la pubblicazione degli atti, in automatico, grazie alle istruzioni che ogni singolo operatore potrà autonomamente impartire al sistema al momento della redazione dell'atto. Ciò permetterà, nell'ottica della lean organization³ di migliorare l'attuale flusso procedurale che prevede invece passaggi manuali, quali la richiesta di pubblicazione, rivolta dal responsabile del procedimento al Responsabile della trasparenza, con metodi tradizionali (mail).

Verrà avviata l'integrazione tra i sistemi informatici a supporto della redazione degli atti e le registrazioni contabili, e la creazione dei file di monitoraggio delle gare da inviare agli Enti competenti. Attraverso

³ Organizzazione snella. Si tratta di un modello organizzativo basato sull'alleggerimento dei procedimenti attraverso l'eliminazione di fasi superflue e sprechi e l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse a disposizione. Si ricollega al concetto di reingegnerizzazione di processi, procedure e procedimenti e ha come scopo finale, appunto, il raggiungimento di un'organizzazione snella e più attenta al soddisfacimento dei bisogni di benessere degli stakeholder. Trae ispirazione da modelli organizzativi basati sulla Lean production, tra tutti il Just in time, il team working e l'auto-attivazione/responsabilizzazione dei dipendenti, tipici del Toyotismo.

soluzioni informatizzate saranno eliminati i passaggi relativi alle comunicazioni manuali di tutti i settori al responsabile, accelerando così i tempi, riducendo gli errori e scongiurando i ritardi.

I risultati previsti, unitamente a quelli relativi ad altri obiettivi strategici di digitalizzazione e miglioramento della trasparenza e adeguamento del sito istituzionale, rivestono una forte componente innovativa e consentono all'Ente di contribuire al raggiungimento degli obiettivi sui quali l'Italia, ha assicurato, nell'ambito delle riforme collegate al PNRR, il proprio impegno per superare i ritardi nel campo delle informatizzazione, che evidenziano che solo il 28% degli enti è dotato di un sito che consente di effettuare tutte le fasi di un procedimento amministrativo e solo un ulteriore 19% consente la trasmissione autenticata di dati da parte dell'utenza e, nel caso il procedimento debba essere completato con il pagamento di un corrispettivo, richiede nella maggior parte dei casi, attività esterne al sito. Risultati che invece l'Ente potrà ottenere entro l'anno in corso e che, consentendo applicazioni concrete di innovazione per tutti i servizi dell'Ente rivolti all'utenza, amplificandone i potenziali impatti.

Particolare rilievo, nel miglioramento delle prestazioni digitali complessive, rivestono, negli intenti dell'Ente, le innovazioni che abbiano un chiaro valore per l'utenza, con l'attivazione, in modo automatico e semplificato, del sistema di identificazione digitale e dei pagamenti On-line e dell'accesso digitale ai servizi.

È stata attivata la gestione on-line dei procedimenti in ambito ambientale, con la gestione integralmente informatizzata di tutte le fasi del procedimento. In particolare, in relazione al "bando amianto", relativo all'erogazione degli incentivi per la rimozione dell'amianto, la Provincia ha adottato il format per le istanze on line, direttamente sul sito. Con riferimento a tale servizio è possibile per i cittadini, la presentazione, tramite autenticazione digitale, della richiesta di incentivo, della documentazione necessaria, la gestione delle successive eventuali interlocuzioni e integrazioni documentali richieste in fase istruttoria, il pagamento dei diritti tramite il sistema di pagamenti on-line pago PA, conoscere l'iter della pratica nelle diverse fasi istruttorie fino all'eventuale concessione del contributo. Grazie alle implementazioni adottate e programmate potrà essere gestita on-line anche la fase successiva dei controlli e gestione degli stati di avanzamento lavori fino alla concessione definitiva e la chiusura del procedimento, consentendo rilevanti semplificazioni per i cittadini e recupero di produttività per gli uffici, attraverso l'utilizzo del fascicolo informatico.

L'adeguamento del sistema alle diverse fasi di tale servizio che verrà sperimentalmente implementato nell'anno in corso con riferimento ai servizi del settore ambiente, consentirà di pervenire "a regime", verosimilmente entro i prossimi due anni, alla gestione informatizzata di tutti i servizi digitalizzabili dell'Ente.

2.1.2.2 IL PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

La Provincia di Oristano ha adottato il Piano Triennale per l'Informatica, denominato "Piano Triennale per la Transizione Digitale", approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario n. 154/2022 del 28/12/2022, che viene inserito tra gli allegati del PIAO 2023/2025.

Rappresenta il documento di riferimento per la digitalizzazione dell'Ente, per attuare la semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi e favorire la piena accessibilità digitale alle informazioni e ai servizi dell'Ente a tutti i cittadini, inclusi gli anziani e i cittadini con disabilità, secondo le linee guida predisposte dell'Agenzia per l'Italia Digitale – AGID contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024.

Se ne riportano di seguito alcuni frammenti essenziali relativamente alla informatizzazione, digitalizzazione reingegnerizzazione e semplificazione delle procedure dell'Ente e all'accessibilità e trasparenza.

Il Piano concepisce il processo di digitalizzazione quale elemento essenziale inserito all'interno di un quadro di mutamento più ampio che include: transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione, inclusione e coesione sociale e salute, tutti obiettivi delle linee di sviluppo e investimento individuate dall'UE per il rilancio dell'economia e della vita in Europa.

Sotto l'impulso delle condizioni emergenziali create dalla recente pandemia di coronavirus si è implementato il lavoro da remoto, che ha fatto emergere la necessità rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale del Paese.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo, tra cui quello della digitalizzazione e innovazione. Il PNRR prevede in particolare nella componente denominata "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", investimenti pari a 9,75 Mld.

In quest'ottica la Commissione UE nella Comunicazione "Progettare il futuro digitale dell'Europa" ha disposto che almeno il 20 per cento della spesa complessiva del PNRR sia rivolta a investimenti e riforme nel digitale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI).

La Strategia Italia digitale 2026, prevede la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale.

Questi due elementi sono gli assi portanti di una strategia che punta a implementare il valore pubblico inteso come garanzia per tutti i cittadini di avere accesso a connessioni veloci che implementino il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione: in particolare, come evidenziato nel Piano gli obiettivi principali riguardano:

- La diffusione dell'identità digitale;
- La riduzione del divario di competenze digitali, e in questo la Provincia si è attivata sia nel senso di rendere i propri servizi digitali e il proprio sito più accessibili ai cittadini, sia nel senso di formare digitalmente i propri dipendenti attraverso la citata formazione obbligatoria "Syllabus" erogata dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- L'incremento dell'uso dei servizi in cloud da parte della PA;
- La crescita dell'erogazione dei servizi digitali essenziali erogati online, completamente delle reti a banda ultra- larga su tutto il territorio nazionale.

Il Piano Triennale per la transizione digitale adottato dalla Provincia si sviluppa secondo le seguenti strategie e principi guida:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.
- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;

- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- open source: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Dati Generali

Titolo	Piano Triennale per la Transizione Digitale
Anno di rif.	Anno 2021- 2023
Sottotitolo	Riferimento al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, pubblicato da AGID
Responsabile per la Transizione Digitale	Nominato con decreto dell'Amministratore Straordinario n°25/2019 del 18/10/2019: Paolo Comunian paolo.comunian@provincia.or.it

Dotazione strumentale informatica della Provincia

Nella seguente tabella vengono riassunte indicativamente le principali dotazioni informatiche dell'Ente sulla base degli ultimi aggiornamenti di inventario e degli ultimi acquisti relativi agli anni 2022 e 2023:

Nuovi acquisti effettuati nell'ambito degli obiettivi e dei programmi di digitalizzazione dell'Ente.	- PC portatili – notebook.	n. 90
	- Monitor	n. 100
	- Plotter	n. 3
Dotazione informatica complessiva dell'Ente come da ultimo inventario	<ul style="list-style-type: none"> - PC fissi - monitor; - notebook; - gruppi di continuità, APC; - tablet; - telefonia fissa e mobile, etc. - altra strumentazione informatica o legata all'utilizzo di strumentazioni informatiche (casce, docking station etc.); - stampanti, fotocopiatori, plotter; - scanner. 	n. 1513

il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono diseginate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e a adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

1. INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
2. Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
3. Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche data-driven.
4. Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

2.1.2.3 PROCEDURE DA SEMPLIFICARE E REINGEGNERIZZARE

Nel corso del 2023 i diversi settori della Provincia di Oristano si sono attivati per l'attuazione di diversi progetti di semplificazione e reingegnerizzazione, avviati in un'ottica di piena coerenza con gli obiettivi di performance individuati dall'Ente e nel quadro dell'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione 2020-2026, sancito dall'intesa in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni, province autonome ed Enti locali con atto n. 70/CU dell'11 maggio 2022, allo scopo di facilitare l'attuazione:

- degli interventi previsti dal PNRR;
- favorire una sempre maggiore digitalizzazione dell'attività della P.A.;
- la velocizzazione e semplificazione delle procedure, anche di quelle relative ai controlli e ai controlli sulle imprese, la costruzione dei flussi informatici per le procedure relative agli impegni di spesa e agli atti di liquidazione, anche attraverso l'utilizzo di modulistica standardizzata;
- favorire l'operatività nei settori chiave previsti dal PNRR ed evidenziati dalla sopracitata Agenda, quali:
- tutela ambientale e green economy;

- edilizia e rigenerazione urbana;
- banda ultra-larga;
- semplificazioni in materia di contratti pubblici.

Come illustrato nella sezione 2.2 “performance” del presente documento, sono previsti tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale dei Settori:

- la digitalizzazione delle procedure relative al DUP e la redazione del medesimo attraverso l’utilizzo di uno specifico programma informatico: Al fine della previsione e attuazione di questo obiettivo il Segretario Generale con nota prot. n. 10118 del 29/05/2023 ha convocato per il giorno 12/06/2023 una Conferenza dei dirigenti in cui si sono definiti gli aspetti tecnici, operativi e il coordinamento necessario all’implementazione dell’obiettivo e gli aspetti relativi alla formazione necessaria per l’utilizzo del programma. La semplificazione e l’utilizzo di procedure informatiche per la redazione di complessi e articolati documenti programmatici quali il Documento Unico di Programmazione consente all’Ente di essere più rapido, funzionale ed efficiente, implementando il valore pubblico all’interno dell’Ente stesso e di conseguenza proiettandolo all’esterno, verso tutti gli stakeholder, che possono beneficiare della maggiore efficacia e qualità dell’azione amministrativa nei diversi ambiti che concernono i contenuti dei documenti programmatici della Provincia.
- la digitalizzazione della cartografia e dei dati degli istituti faunistici con creazione di apposita sezione nel sito dell’Ente: l’Ente ha previsto nella performance individuale del Settore Ambiente un obiettivo attinente a tutte le 6 missioni del PNRR. L’innovazione apportata dalla digitalizzazione in questo caso è funzionale a generare valore pubblico e implementare di conseguenza i livelli di benessere:
 - a) dal punto di vista economico e culturale, promuovendo la cultura ambientale e il turismo ambientale e paesaggistico nel territorio della Provincia di Oristano e nelle sue oasi faunistiche;
 - b) dal punto di vista della rivoluzione verde e transizione ecologica consentendo agli stakeholder di accedere ai servizi dell’Ente ovunque si trovino senza la necessità di doversi recare presso le sedi istituzionali dell’Ente, con notevole risparmio in termini di emissioni e consumi energetici, con conseguente riduzione degli spostamenti in aderenza al principio della mobilità sostenibile;
 - c) rende facilmente accessibili i dati dell’Ente in ambito ambientale e naturalistico a chi si occupa di istruzione e ricerca;
 - d) favorisce i processi di inclusione e coesione sociale rendendo conoscibili i dati, le immagini, le mappe etc. relativi all’ambiente, alla flora e alla fauna delle oasi naturalistiche del territorio di Oristano anche agli stakeholder dell’Ente che sono per varie ragioni (difficoltà economiche, familiari, età, malattia, invalidità, etc.) impossibilitati raggiungere i siti fisicamente;
 - e) la riduzione degli spostamenti e la promozione della cultura ambientale favorisce il miglioramento del benessere in termini di salute poiché implementa la possibilità che gli stakeholder conoscano e frequentino le pregiate aree naturali della Provincia di Oristano, favorendo uno stile di vita meno sedentario, più sano e all’aria aperta e riducendo gli spostamenti superflui, come detto in precedenza, con la possibilità di consultare le informazioni ambientali dell’Ente direttamente da casa o ovunque si trovino.
- l’aggiornamento del registro dei dati personali ai fini di garantire il rispetto della privacy e la protezione dei dati sensibili in aderenza alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, del 27 aprile 2016, (c.d. GDPR), alla Direttiva UE 2016/680, nonché alle disposizioni del Codice della privacy così come modificato dal d.lgs. n. 101/2018, che ha adeguato lo normativa nazionale alla citata

normativa comunitaria e alle ulteriori modifiche al Codice apportate dal decreto-legge n. 139 del 2021, così come modificato ulteriormente dalla relativa legge di conversione n. 205 del 2021. È stato previsto quale obiettivo di performance individuale per tutti i settori, l'Ente considera infatti di fondamentale importanza non solo la creazione di valore pubblico, intesa in questo caso come implementazione del benessere sociale e della sicurezza degli stakeholder attraverso la protezione dei loro dati personali e sensibili, ma anche la protezione dello stesso valore pubblico così generato.

La Provincia inoltre segue con attenzione gli sviluppi relativi all'emergere dell'intelligenza artificiale e alla gestione dei big e gli ulteriori interventi normativi a livello nazionale e sovranazionale, al fine di assicurare il diritto alla protezione dei dati personali (e non) e alla privacy.

Sono inoltre previsti tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale dell'Ente, come verrà meglio esplicitato nella sezione 2.2 "performance":

- l'aggiornamento del Regolamento sui contratti e il relativo adeguamento alle disposizioni al d.lgs. n. 36/2023 "nuovo Codice degli Appalti" e ai regolamenti di attuazione ANAC, tenendo conto della digitalizzazione delle procedure. Questo obiettivo di performance individuale del Settore Affari Generali mira in particolare a implementare i livelli di valore pubblico in modo tale che sia funzionali, oltre che all'Ente, agli stakeholder che collaborano con l'Ente in qualità di soggetti esterni, ai quali sono affidati lavori, servizi e forniture, con la semplificazione delle procedure e la loro digitalizzazione al fine di rendere più chiari, semplici, rapidi e trasparenti gli affidamenti. Non solo, attraverso l'aggiornamento al nuovo Codice appalti e la digitalizzazione dell'procedure l'Ente genera valore pubblico per tutti gli altri stakeholder quali cittadini, utenti a vario titolo e altri soggetti interessati dalle attività dell'Ente, attraverso affidamenti più rapidi ed efficienti, capaci di garantire l'erogazione di servizi di qualità in tempi più rapidi e quindi output positivi che hanno quale outcome il miglioramento dei livelli il benessere della collettività amministrata.
- Come riportato nel prospetto relativo agli interventi della Provincia, nell'ambito delle missioni n. 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", 3 "infrastrutture per una mobilità sostenibile" e 4 "istruzione e ricerca" del PNRR sono in corso diverse opere di riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici scolastici della Provincia da parte del Settore Edilizia/Viabilità. La Provincia intende così generare valore pubblico aumentando il benessere e la sicurezza degli studenti e di tutti gli stakeholder interessati dalle attività dei diversi istituti scolastici di sua competenza, rendendo le strutture più sicure, più efficienti dal punto di vista energetico, accoglienti e funzionali ad aumentare i livelli di benessere e istruzione della collettività amministrata. Inoltre, gli interventi della Provincia interessano altresì diverse palestre a strutture sportive, alcune delle quali all'aperto, al fine di promuovere la pratica di attività sportive e dunque il benessere psicofisico e la salute degli stakeholder.
- il potenziamento del servizio provveditorato è un obiettivo di performance individuale del Settore Affari Generali. Prevede l'accentramento delle procedure al fine di una loro velocizzazione e razionalizzazione. Viene così generato valore pubblico all'interno dell'Ente attraverso l'implementazione della capacità di gestire con economicità le proprie risorse, a razionalizzarle e semplificarle valorizzando peraltro i propri servizi, anche in questo caso al fine di renderli funzionali alla creazione di output positivi in termini di performance interne (miglior sinergia e consapevolezza del fabbisogno dei settori) che generano a loro volta outcome positivi, ossia valore pubblico per gli stakeholder dell'Ente.
- la qualificazione della stazione appaltante dell'Ente. Obiettivo di performance del Settore Affari Generali, il raggiungimento dei parametri relativi alla qualificazione potrebbe generare valore pubblico non solo per lo stesso Ente e per gli stakeholder intesi quali cittadini, collettività, imprese,

etc. ma anche per tutti quei soggetti pubblici legati alla Provincia, per i quali gioverebbero della funzionalità data dalla qualificazione della Provincia a stazione appaltante.

- In conformità alle prescrizioni del Collegio dei revisori di cui alla nota prot. n° 22326 del 20/12/2022, è stato disposto il potenziamento del controllo successivo sugli atti, prevedendone uno specifico per gli atti afferenti il PNRR dal 2023 al 2026, anche al fine di evitare il rischio di frode paventato dall'ANAC. Si tratta in questo caso di un obiettivo che implementa in particolare la capacità dell'Ente di proteggere il valore pubblico generato attraverso gli investimenti legati al PNRR.

L'Ente al fine di razionalizzare, mediante l'utilizzo di un sistema telematico, le procedure tese all'acquisizione del numero di repertorio delle scritture private, ha creato un registro informatico, ad hoc, nel protocollo, a regime dal 1° gennaio 2022, in tal modo ciascun settore, pertanto, potrà procedere autonomamente e con maggiore celerità alla registrazione delle scritture private di propria competenza, registrazione che ha una numerazione ad anno solare.

È stato predisposto dal Segretario Generale l'aggiornamento del sito con l'inserimento nella sezione "amministrazione trasparente" del sito dell'Ente di un apposito link specifico che rinvii alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR, in aderenza alle previsioni del nuovo PNA, approvato dal Consiglio ANAC il 16 novembre 2022 e pubblicato il 05/12/2022. La misura garantisce trasparenza e accessibilità da parte dei cittadini per quanto concerne le informazioni relative ai finanziamenti PNRR e al loro utilizzo.

Al fine di un utilizzo più trasparente ed efficiente dei buoni carburante, con nota prot. n. 9141 del 16/05/2023 è stata comunicata una specifica disposizione organizzativa delle schede carburante concernente un nuovo metodo sperimentale di utilizzo delle schede carburante al fine di verificare il corretto utilizzo delle schede e individuare con chiarezza l'effettivo utilizzatore.

Sono state adottate misure organizzative volte a migliorare il presidio delle fatture in entrata e a favorire un'ulteriore riduzione dei ritardi nel pagamento delle stesse. Con nota prot. n° 3970 del 01/03/2023 sono state adottate a tal proposito specifiche misure organizzative.

È in corso la semplificazione della procedura di estrazione degli atti, in correlazione con procedura di miglioramento dei controlli attraverso il perfezionamento della tecnica di campionamento richiesta dall'art. 147 bis del d.lgs. n° 267/2000, al fine migliorarne la tempistica e l'efficacia.

Con la Delibera dell'Amministratore Straordinario n. 85 del 18/07/2023 è stato adottato il disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici della Provincia di Oristano, che regolamenterà, attraverso l'integrazione del codice di comportamento vigente e secondo le disposizioni del D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 avente ad oggetto «Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". (23G00092) (GU Serie Generale n.150 del 29-06-2023)», l'utilizzo di strumenti informatici, software, piattaforme, siti, social etc. da parte dei dipendenti della Provincia, al fine di conferire massima attenzione alla sicurezza dei dati, garantendo elevati livelli di sicurezza del proprio sistema informatico, con l'adozione di idonee misure organizzative, tecnologiche e operative volte sia a prevenire il rischio di utilizzi impropri delle strumentazioni sia a proteggere le informazioni gestite nelle banche dati del sistema informatico.

2.1.3 INCLUSIONE E EQUILIBRIO DI GENERE: PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

Con le note prot. n. 163 del 04/01/2023 e prot. n. 253 del 05/01/2023 l'Ente ha implementato la procedura di ricostituzione del Comitato Unico di Garanzia – C.U.G. e richiesto i pareri di competenza alla consigliera di parità ai fini dell'approvazione del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2023-2025.

Con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n° 9/2023 del 20/01/2023 avente ad oggetto approvazione "Piano delle Azioni Positive per il Triennio 2023-2025", la Provincia di Oristano ha approvato il Piano delle Azioni Positive per il Triennio 2023-2025.

Il Piano delle Azioni Positive è uno strumento programmatico che si pone come obiettivo l'adozione di "azioni positive", ossia "misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro" all'interno del contesto organizzativo dell'Ente con lo scopo di garantire un corretto equilibrio fra le donne e gli uomini che operano nel medesimo ambiente lavorativo. La particolarità delle azioni positive è quella di essere delle "misure speciali" in quanto esse rappresentano delle "misure specifiche e definite" da adottarsi in un determinato contesto al fine di eliminare qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta, ma anche misure di tipo temporanee perché esse si rendono necessarie qualora si manifestino forme di discriminazione e fino a quando esse continuano a persistere. Sul piano normativo le azioni positive trovano la loro fonte di legittimazione nel Diritto dell'unione Europea e Corte di giustizia europea CE in cui vengono definite come azioni aventi la finalità di "eliminare le disparità di fatto di cui le donne sono oggetto nella vita lavorativa e favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro". La legge 125/1991, i decreti legislativi 196/2000, 165/2001 e 198/2006 e per ultima la "Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" del 23 maggio 2007 prevedono la predisposizione da parte della Pubbliche Amministrazioni del Piano delle Azioni Positive. A rafforzare ancor di più la predisposizione di tali misure per le di azioni positive è il D. Lgs. n. 5 del 2010 il quale al comma 3 prevede espressamente che "Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato".

La normativa italiana ha previsto diversi modelli sia per il settore pubblico sia per il settore privato, prevedendo l'obbligatorietà delle misure per il primo. Lo stesso D. Lgs. n. 198 del 2006 prevede agli art. 42 e 48 quanto segue:

- eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;
- favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
- favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
- superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
- promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;

- favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi;
- valorizzare il contenuto professionale delle mansioni a più forte presenza femminile (lettera aggiunta dall'art. 1, comma 1, lettera e del D.Lgs. 25 gennaio 2010 n. 5)";
- Detti Piani "favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi" (art.48, comma 1);
- vengano predisposti "piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne";

2.1.3.1. OBIETTIVI GENERALI:

- **Ambiente di lavoro:** promuovere il benessere organizzativo ed individuale, prevenire mobbing, atti vessatori, molestie etc.;
- **Formazione:** programmare e incrementare la partecipazione ad attività formative, favorire la crescita professionale di ognuno;
- **Orari di lavoro:** armonizzare e conciliare responsabilità professionali e familiare, flessibilità e ottimizzazione dei tempi di lavoro;
- **Sviluppo carriere a professionalità:** Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile;
- **Informazione:** Promuovere e diffondere le tematiche riguardanti le pari opportunità.

Si riportano di seguito i contenuti del Piano delle Azioni Positive della Provincia di Oristano che viene assorbito nel presente PIAO ai sensi del DPR n. 81 del 24 giugno 2022:

Il nostro ordinamento, con l'art. 37 della Costituzione, sancisce la parità nel lavoro tra uomo e donna stabilendo che: "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare ed assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione."

Il D.lgs. 165/2001 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, impegna le stesse ad attuare le politiche di pari opportunità.

A seguito della entrata in vigore del D.lgs. 198/2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, e dell'emanazione della relativa Direttiva di attuazione del Dipartimento della funzione pubblica del 23/05/2007, la Provincia di Oristano ha adottato il Piano triennale delle azioni positive per le pari opportunità, previsto dall'art. 48 del suddetto Codice.

Tale iniziativa è proseguita, nel tempo, con l'adozione dei Piani triennali delle azioni positive per le pari opportunità, fino a quello vigente per il triennio 2020-2022. Il presente aggiornamento è redatto ai sensi della Direttiva n. 2/2019 del 26/06/2019 del Ministero per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità, in ragione del collegamento del Piano triennale della azione positive con il ciclo della performance. Sono stati coinvolti per l'aggiornamento del Piano gli organismi interessati.

Il Piano triennale di azioni positive è predisposto come allegato del Piano della performance, in quanto la promozione della parità e delle pari opportunità nella pubblica amministrazione rientra a pieno titolo nel ciclo della performance. Gli obiettivi contenuti nel Piano triennale azioni positive devono, pertanto, essere collegati ai corrispettivi obiettivi del Piano della performance.

L'art. 48 del predetto D.lgs. n. 198/2006, che testualmente prevede: "1. Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), n. 7 comma 1 e 57 comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'art. 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'art. 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera d) favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.

La Legge n. 183/2010, art. 21, nell'apportare modifiche al D.lgs. 165/2001, ha ampliato le garanzie sia contro le discriminazioni di genere che verso ogni altra forma di discriminazione diretta ed indiretta derivanti da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, disabilità, religione, lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro, affinché sia garantito il benessere organizzativo con il contrasto e l'eliminazione di ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno.

Detta norma, ha inoltre sancito l'unificazione delle competenze dei Comitati per le pari opportunità e dei Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing con l'istituzione dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. La Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 contenente Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", richiamando la direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo, definisce le politiche delle pari opportunità quale leva fondamentale per l'ottimizzazione dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi offerti alla collettività, oltre che strumento di tutela diretta della condizione femminile.

La Legge 23.11.2012 n. 215 ha introdotto nuove norme in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni, stabilendo tra le altre cose, che l'atto di nomina della commissione di concorso debba essere inviata entro tre giorni alla consigliera o al consigliere di parità nazionale o regionale, in base all'ambito territoriale dell'amministrazione che ha bandito il concorso.

Da ultimo il Piano triennale delle azioni positive è disciplinato dalla direttiva n. 2/2019 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche" emanata nel giugno 2019 dal Ministero della funzione pubblica.

Le finalità perseguite dalla direttiva possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- 1) superare la frammentarietà dei precedenti interventi con una visione organica;
- 2) sottolineare fortemente il legame tra pari opportunità, benessere organizzativo e performance delle amministrazioni;
- 3) semplificare l'implementazione delle politiche di genere con meno adempimenti e più azioni concrete;
- 4) rafforzare il ruolo dei CUG con la previsione di nuclei di ascolto organizzativo;
- 5) spingere la pubblica amministrazione ad essere un datore di lavoro esemplare, punto di partenza per un cambiamento culturale nel Paese.

La direttiva, per raggiungere gli obiettivi che si propone, prevede le linee di azione a cui si devono attenere le amministrazioni pubbliche:

2.1.3.2. LE LINEE DI AZIONE:

1. Prevenzione e rimozione delle discriminazioni;
2. Piani triennali di azioni positive;
3. Politiche di reclutamento e di gestione del personale;
4. Organizzazione del lavoro;
5. Formazione e diffusione del modello culturale improntato alla promozione delle pari opportunità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
6. Rafforzamento dei Comitati Unici di Garanzia.

In particolare, si possono evidenziare quali espressioni fondamentali delle sopracitate linee di azione:

1. Il rafforzamento del Comitato unico di garanzia (CUG), che si realizza attraverso 3 funzioni:
 - Funzione propositiva: formulazione di proposte di indirizzo delle azioni positive, prevenzione o rimozione di situazioni di discriminazione e violenza, mobbing, disagio organizzativo all'interno dell'amministrazione pubblica;
 - Funzione consultiva: formulazione di pareri su riorganizzazione, piani di formazione del personale, forme di flessibilità lavorativa, interventi di conciliazione, criteri di valutazione del personale;
 - Funzione verifica: relazione annuale sulla situazione del personale, attuazione del piano di azioni positive, monitoraggio degli incarichi, indennità e posizioni organizzative. L'azione concerne inoltre l'obbligo di osservare ed esigere l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia di discriminazione diretta o indiretta in ambito lavorativo e riferite ai fattori di rischio: genere, età, orientamento sessuale, razza e origine etnica, disabilità, religione e opinioni personali.

L'azione prevede che l'organizzazione del lavoro sia progettata e strutturata con modalità che garantiscano il benessere organizzativo, l'assenza di qualsiasi discriminazione e favoriscano la migliore conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita.

2. La promozione di percorsi informativi e formativi che coinvolgano tutti i livelli dell'amministrazione, inclusi i dirigenti, a partire dagli apicali, che assumono il ruolo di catalizzatori e promotori in prima linea del cambiamento culturale sui temi della promozione delle pari opportunità e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

L'azione riguarda l'uso in tutti i documenti di lavoro (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.) di termini non discriminatori; la promozione di analisi di bilancio che mettano in evidenza quanta parte e quali voci del bilancio di una amministrazione siano (in modo diretto o indiretto) indirizzate alle donne, quanta parte agli uomini e quanta parte a entrambi.

3. Le politiche di reclutamento e gestione del personale, che hanno il compito di rimuovere i fattori che ostacolano le pari opportunità e promuovere la presenza equilibrata delle lavoratrici e dei lavoratori nelle posizioni apicali, nel rispetto della normativa vigente.

Devono essere evitate penalizzazioni discriminatorie nell'assegnazione degli incarichi, siano essi riferiti alle posizioni organizzative, alla preposizione agli uffici di livello dirigenziale o ad attività rientranti nei compiti e doveri d'ufficio e nella corresponsione dei relativi emolumenti.

2.1.3.3. SITUAZIONE ATTUALE

Analisi della situazione del personale dipendente in servizio al 01/07/2023 distinto per genere:

La presente tabella viene ora aggiornata e integrata, rispetto alla prima pubblicazione, con i dati estrapolati dall'Allegato B alla sezione 3.3. "fabbisogno del personale" del PIAO, approvata con Delibera dell'A.S. n. 91 del 31/07/2023. Non include Dirigenti* dell'Ente e i dati potranno subire variazioni a causa di pensionamenti e dimissioni.

CATEGORIA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	Totale	% uomini per categoria	% donne per categoria
B	24	15	39	61,54	38,46
C	08	09	17	47,06	52,94
D	29	20	49	59,18	40,82
Totale	61	44	105	58,10	41,90

- I Dirigenti sono attualmente n° 4, di cui n° 2 a tempo indeterminato e n° 2 con incarico ai sensi dell'art. 110, 1° comma del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, assunti tra il personale di Cat. D – ora area Funzionari ad elevata qualificazione.

Nella Provincia di Oristano la Consigliera di parità effettiva in carica e la Consigliera di parità supplente sono al loro primo mandato, essendo state designate con Decreto dell'Amministratore Straordinario n. 20/2020 e nominate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, D.M. 146/2021, ricevuto da questa Amministrazione in data 02/07/2021 ns. prot. n° 11833 del 07/07/2021. La carica ha durata quadriennale a partire dalla data del citato D.M. 2021 e terminerà di conseguenza il 02/07/2024.

Notizie, compiti, funzioni e informazioni utili sono rintracciabili sul sito istituzionale della Provincia all'indirizzo: <http://www.provincia.or.it/it/canali/consigliera-parita/>.

La Provincia favorisce un ambiente di lavoro improntato al benessere psicologico e organizzativo dei dipendenti, caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona e alla correttezza dei comportamenti e si impegna a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno.

Si evidenzia come diversi obiettivi contenuti nel Piano Triennale 2020-2022 siano stati attuati dalla Provincia di Oristano attraverso l'adozione di atti e politiche volte a favorire la parità di genere:

- In materia di flessibilità, oltre a quanto già previsto nei contratti stipulati tra i dipendenti e la Provincia, la Delibera A.S. n. 101/2021, volta a garantire un'ampia flessibilità in entrata ed uscita del personale addetto agli uffici, ha contribuito a creare un migliore equilibrio tra responsabilità familiari e professionali mediante l'utilizzo di modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa che possono favorire parità tra uomo e donna sotto tutti i profili;

- Allo stesso modo si considerano raggiunti gli obiettivi di rappresentanza di genere all'interno delle RSU, che sono composte da 7 unità, di cui:
 - a) N° 5 Donne;
 - b) N° 2 Uomini.

- Il rispetto dell'obiettivo di rappresentanza di genere è inoltre evidente nella composizione della dirigenza, formata da 4 unità di cui:
 - a) N° 2 Donne;
 - b) N° 2 Uomini.

- Per quanto concerne le Posizioni Organizzative individuate con la Delibera dell'A.S. n° 72/2019 queste sono n° 22 delle quali n° 21 coperte all'interno dell'Ente, di cui:
 - a) N° 11 Donne;
 - b) N° 10 Uomini.

Si fa presente che il Segretario generale attualmente in servizio è donna.

Si considera quindi opportuno preservare i risultati raggiunti in ambito di pari opportunità e proseguire nell'implementazione dei citati obiettivi e nel perseguimento degli altri obietti contenuti nel Piano Triennale 2020-2022, che vengono confermati e sono confacenti agli scopi del nuovo Piano Triennale 2023-2025;

2.1.3.4. OBIETTIVI E AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2023/2025

AMBITO DI AZIONE	Ambiente di lavoro
OBIETTIVO	La Provincia di Oristano si impegna a promuovere il benessere organizzativo ed individuale nonché a porre in essere ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino sul posto di lavoro situazioni conflittuali determinate da pressioni, molestie sessuali, mobbing, atti vessatori, correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice sotto forma di discriminazioni.
AZIONI POSITIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare indagini specifiche al fine di analizzare eventuali problemi relazionali o disagi interni ed attivarsi nella ricerca delle soluzioni più adeguate; • Monitorare a livello organizzativo lo stato di benessere collettivo e analizzare le specifiche criticità; • Proseguire nell'azione di prevenzione dello stress da lavoro correlato ed individuare le azioni di miglioramento; <p>A cura dei Dirigenti dei vari settori, (in collaborazione con le P.O.), quale obiettivo di performance dirigenziale: a) predisporre o aggiornare, se necessario, i regolamenti</p>

	già adottati dall'ente, recipienti i principi di pari opportunità tra uomini e donne e le disposizioni a favore di coloro che si trovano in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare, b) Verificare l'inesistenza, in tutti gli atti e/o documenti di lavoro (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.) dell'uso di termini discriminatori; c) promuovere le analisi di bilancio che mettano in evidenza quanta parte e quali voci del bilancio di una amministrazione siano (in modo diretto o indiretto) indirizzate alle donne, quanta parte agli uomini e quanta parte a entrambi.
--	---

AMBITO DI AZIONE	Formazione
OBIETTIVO	Nei limiti imposti dalla vigente normativa, programmare e incrementare la partecipazione di tutto il personale dipendente ad attività formative, corsi e/o seminari così da consentire lo sviluppo e la crescita professionale di ognuno. Programmare percorsi formativi specifici
AZIONI POSITIVE	- A cura dei Dirigenti e delle P.O. dei vari settori: a) Migliorare l'offerta di uguali possibilità a donne e uomini lavoratori di frequentare i corsi individuali, rendendoli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time, in modo da conciliare al meglio la vita lavorativa con quella familiare; - b) Favorire e supportare adeguatamente il reinserimento operativo del personale che rientra in servizio dal congedo di maternità/paternità o da assenza prolungata (almeno 6 mesi) dovuta ad esigenze familiari e /o personali, sia attraverso forme di affiancamento lavorativo, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative di aggiornamento (soprattutto in considerazione di eventuali modificazioni intervenute nel contesto normativo ed organizzativo).

AMBITO DI AZIONE	Orari di lavoro
OBIETTIVO	Mantenere l'armonizzazione raggiunta e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro. Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo dei tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro.
AZIONI POSITIVE	- A cura dei Dirigenti e delle P.O. dei vari settori : a) Migliorare l'efficienza organizzativa delle forme di flessibilità oraria già introdotte (es. part-time, anche di tipo verticale); - b) Prevedere articolazioni diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali, debitamente motivate.

AMBITO DI AZIONE	Sviluppo carriera e professionalità
OBIETTIVO	Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni legislative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche. Favorire l'utilizzo delle professionalità acquisite all'interno al fine di migliorare la performance dell'ente.
AZIONI POSITIVE	- A cura dei Dirigenti e delle P.O dei vari settori : a) Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli senza disparità tra i sessi e penalizzazioni.

AMBITO DI AZIONE	Informazione
OBIETTIVO	Promuovere e diffondere le tematiche riguardanti le pari opportunità. Favorire una maggiore condivisione e partecipazione di tutto il personale al raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione.
AZIONI POSITIVE	<p>Programmare attività di sensibilizzazione e informazione interna sul tema delle pari opportunità anche con la divulgazione del presente Piano a tutti i dipendenti oltreché con la pubblicazione sul sito internet della Provincia.</p> <p>Curare l'aggiornamento normativo sul tema delle pari opportunità e tenere informati i dipendenti sulle novità legislative introdotte, anche con apposite circolari.</p> <p>Informare i cittadini attraverso la pubblicazione delle norme di legge in tema di pari opportunità nonché del presente Piano di azioni positive sul sito internet della Provincia.</p>

La realizzazione delle suindicate azioni positive vede necessariamente coinvolti tutti i settori dell'ente, ognuno per la parte di propria competenza.

DURATA DEL PIANO

Il presente Piano ha durata per il triennio 2023/2025.

Il piano è pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia di Oristano alla sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale www.provincia.or.it e in luogo accessibile a tutti i dipendenti.

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Nel periodo di vigenza del piano saranno raccolti pareri, osservazioni, suggerimenti da parte dei Dirigenti, di tutto il personale dipendente, delle organizzazioni sindacali e dell'Amministrazione, oltre che della Consiglieria di parità dell'Ente, in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

2.2 PERFORMANCE

L'art 169 del TUEL prevede l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione al fine di individuare gli obiettivi della gestione ed affidare le risorse necessarie al loro raggiungimento ai responsabili dei servizi.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs 150/2009 le Amministrazioni Pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi pubblici.

Il d.lgs. 150/2009 individua 3 strumenti cardine per definire la performance organizzativa, settoriale e individuale, la valutazione e risultati conseguiti:

- All'art. 10, comma 1, prevede l'adozione di un Piano della Performance, da unificare organicamente al P.E.G., che individui indirizzi e obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione e determini specifici indicatori per la misurazione della performance organizzativa e individuale in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

In tal senso il Piano della Performance è uno strumento di programmazione triennale volto a perseguire il miglioramento complessivo dell'amministrazione adottando strumenti di premialità e di merito, nonché attraverso la formazione continua dei dipendenti.

Pertanto, la finalità del Piano è quella di garantire obiettivi di carattere strategico trasversali all'intera struttura dell'Ente che diverranno oggetto di valutazione dei Dirigenti.

- Il Ciclo della Performance, processo di misurazione e valutazione della performance che ha quale scopo principale l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano, il miglioramento degli standard dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, nonché l'accrescimento delle competenze professionali e la valutazione del merito;
- La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10 comma 1 lett. b del D.Lgs 150, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri portatori di interesse (stakeholder), interni ed esterni, la rendicontazione sulla generale gestione del ciclo della performance, nonché sugli adempimenti in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione e della illegalità.

La Relazione sulla Performance si sostanzia in un documento di sintesi dei risultati organizzativi ottenuti dall'Ente relativamente all'andamento della programmazione, al raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione, al monitoraggio periodico e valutazione rispetto ai risultati attesi.

La stesura della Relazione sulla Performance è ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna ed è conforme alle indicazioni contenute nella Delibera Civit (ora ANAC) n° 5/2012: "linee guida relative alla redazione e adozione della Relazione sulla Performance". La Relazione è validata dall'Organo di Valutazione, condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali così come stabilito dall'art. 14 comma 4 lett. c del D. Lgs 150/2009.

Con Deliberazione n° 19/2023 del 09/02/2023 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2023-2025 - assegnazione risorse finanziarie art. 169 del D.lgs n. 267/2000", l'Amministrazione Provinciale di Oristano ha adottato il P.E.G. per l'anno 2023.

A decorrere dall'anno 2022 la Provincia ha introdotto l'innovazione del PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione - di cui al d.l. n. 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 (in S.O. n. 28, relativo alla G.U. 7/8/2021, n. 188), al DPR del 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione

degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” e al DM del 30 giugno 2022 n. 132, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” che hanno definito la disciplina del PIAO.

La Provincia di Oristano in ottemperanza al disposto dell’art. 31, comma 12, del D.lgs 50/2016, prevede quale obiettivo di performance organizzativa il controllo effettivo da parte della stazione appaltante sull’esecuzione delle prestazioni, il censimento di lavori e opere, servizi e forniture, il monitoraggio sulla corretta realizzazione delle prestazioni mediante la predisposizione di una scheda delle prestazioni su cui registrare le attività di controllo.

La predisposizione di una relazione conclusiva sullo stato di attuazione del monitoraggio. A tale scopo è previsto un indicatore sull’effettuazione dei controlli nella misura minima del 40%.

Il percorso per la definizione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale dell’Ente è stato avviato dalla Segretaria Generale con nota prot. n. 1966 del 31/01/2023, con la quale ha convocato una Conferenza di Dirigenti nella mattina del 07/02/2023.

Nell’incontro sono stati posti all’attenzione dei Dirigenti della Provincia di Oristano i seguenti obiettivi di performance:

- La redazione del DUP con l’utilizzo del programma in dotazione in conformità alla digitalizzazione prevista nel piano dell’informatica approvato con delibera dell’A.S. n° del 28/12/2022;
- l’accreditamento per la centrale unica di committenza secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.163/2006 così come modificato dall’Articolo 38 del decreto legislativo del 18/4/2016, n. 50, dal Decreto-Legge n. 77/2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021) e secondo le indicazioni della delibera ANAC n. 441 del 28 settembre 2022;
- conclusione di un accordo quadro o contratto aperto, come condiviso con il Dirigente del Settore Edilizia/Viabilità nell’incontro convocato con nota prot. n. 1266/2023 per affrontare le criticità del Settore Viabilità;
- approvazione del Bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 Dicembre 2023.

In pari data, nel pomeriggio, è avvenuto l’incontro con l’Amministratore e l’OIV a seguito del quale quest’ultimo ha formulato la proposta di obiettivi per l’anno 2023, comunicati con i verbali n. 4, 5/2023 aventi protocollo n. 6420 del 03/04/2023.

Quanto emerso nel sopracitato incontro preliminare in merito agli obiettivi di performance per l’anno 2023 è stato ulteriormente approfondito nella successiva Conferenza del 15/02/2023, convocata dalla Segretaria con le note prot. n°. 2463 del 07/02/2023 e prot. n. 2711 del 09/02/2023 e relativi allegati, al fine di esaminare quanto segue:

- in relazione alla centrale unica di committenza, la ricognizione delle competenze ed esperienze professionali afferenti le procedure di appalto, compresa la progettazione, di ciascun dipendente assegnato ai vari settori;
- i contenuti della direttiva ANAC n°441 del 28/09/2022”.

Con nota Prot. n° 3629 del 23/02/2023, il Segretario Generale/RPCT ha richiesto ai Dirigenti dell’Ente di acquisire i dati necessari per la compilazione di un questionario, esaminato nella Conferenza dei Dirigenti

del 15/02/2023, al fine di evidenziare le fattispecie di qualificazioni che potranno essere acquisite secondo le Linee Guida di cui alla delibera ANAC n° 441 del 28/09/2022, in riferimento all'obiettivo afferente alla qualificazione come stazione appaltante individuato con l'OIV in data 07/02/2023.

Con nota Prot. n°5110 del 16/03/2023, il Segretario Generale ha comunicato che, a seguito dell'incontro del 14/03/2023 per affrontare le problematiche della manutenzione della viabilità, si è segnalata l'opportunità di definire urgentemente il procedimento afferente all'obiettivo prioritario riguardante la manutenzione ordinaria della viabilità e la definizione dell'accordo quadro entro il corrente mese di marzo o la prima decade di aprile 2023. Il fine di questo obiettivo è quello di garantire la tempestività e l'efficacia nella gestione della manutenzione ordinaria della viabilità.

Sulla base di quanto emerso dagli incontri avvenuti data 7 e 15 febbraio 2023 con il Segretario e i Dirigenti, della riunione in modalità telematica in data 30 marzo 2023, ha formulato la proposta relativa agli obiettivi di performance organizzativa e individuale nei verbali 4-5/2023.

Con le note prot. n. 6870 del 07/04/2023 della Dirigente del Settore Affari Generali e prot. n. 7532 del 18/04/2023 della Dirigente del Settore Finanziario e Risorse Umane sono stati trasmessi suggerimenti e proposte di modifica e/o integrazione in relazione agli obiettivi di performance organizzativa e individuale concernenti i due settori. Con successiva conferenza dei dirigenti del 09/05/2023, convocata dal Segretario Generale con nota prot. n. 8263 del 03/05/2023, sono stati esaminati gli obiettivi di cui sopra e le relative osservazioni e proposte dai Dirigenti, che sono state poi esplicitate come segue nella nota del Segretario Generale prot. n. 9284 del 17/05/2023, tenendo conto di quanto condiviso nella sopracitata conferenza e del verbale dell'OIV n.6/2023 avente prot. interno n. 8637 del 09/05/2023. Rispetto all'incontro con i Dirigenti e l'O.I.V. del 07/02/2023, in cui sono stati condivisi gli obiettivi, lo scenario normativo è mutato con l'approvazione del nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12), entrato in vigore il 01/04/2023.

Con la nota prot. n. 9730 del 23/05/2023 e nella nota prot. n. 9431 del 18/05/2023 la Dirigente del Settore Affari Generali ha espresso osservazioni e considerazioni relativamente all'obiettivo di performance individuale di aggiornamento del regolamento contratti a cui è seguita la nota dell'A.S. prot. n. 11482 del 16/06/2023 con cui ha disposto la data del 31/12/2023 quale termine relativo all'obiettivo di performance del Settore Affari Generali concernente l'aggiornamento del Regolamento contratti il 31/12/2023.

Il Segretario Generale con nota prot. n. 10003 del 26/05/2023 ha inviato all'Amministratore ed all'OIV una relazione finalizzata all'adozione del PIAO 2023/2025 – Sezione 2.2 “performance” e Sezione 3.3 “fabbisogno personale” ed è stata esposta la necessità di adottare formalmente gli obiettivi di performance per l'anno 2023, necessità confermata dal verbale dall'OIV prot. n. 10134 del 30/05/2023.

Nel citato verbale di conferma della validazione degli obiettivi di performance fissati nei verbali n. 4-5 e 6/2023, l'OIV fornisce le seguenti indicazioni:

- gli obiettivi di performance potranno subire modifiche o integrazioni nel corso della valutazione intermedia da condurre nel mese di settembre o di ottobre e, comunque, in presenza di segnalazioni da parte dei dirigenti e/o da parte dell'Ente, tenendo conto di eventuali ritardi o impedimenti alla loro concreta attuazione;

e propone

- l'inserimento del rispetto dei tempi di pagamento quale obiettivo di performance organizzativa e che a tale obiettivo sia assegnato un peso non inferiore a 30 punti, sulla scorta delle previsioni del d.l. n. 13/2023.

l'OIV ha trasmesso il verbale n.7/2023 prot. n. 12808 del 06/07/2023 con cui ha nuovamente validato gli obiettivi di performance per l'anno 2023 a seguito della nota dell'Amministratore prot. n°11482 del 16/06/2023, delle nuove valutazioni connesse ad esigenze organizzative emerse nei vari incontri e delle modifiche legislative afferenti alcune procedure.

Gli obiettivi di performance organizzativa e individuale per i vari settori dei Dirigenti e del Segretario, validati per l'anno 2023, sono i seguenti:

2.2.1 PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	PESO
Approvazione del bilancio di previsione 2024 entro il 31 dicembre 2023	15
Digitalizzazione procedure DUP e redazione del medesimo con l'utilizzo del programma informatico;	15
Potenziamento dei controlli interni: integrazione organica fra le diverse forme di controllo in linea con quanto suggerito dalla Corte dei Conti;	15
Collegamento attività gestionali con la gestione contabile;	10
Verifica ex articolo 31 comma 12 d.lgs. n. 50/2016, ai fini della prevenzione della corruzione;	10
Verifica avanzo vincolato di competenza dei settori peso 10, indicatori: almeno il 35% per il 2023 e 2024 e il 30% nel 2025;	5
Rispetto dei tempi di pagamento fissati dal legislatore: accertati tramite la specifica tabella.	30
TOT.	<u>100</u>

2.2.2 PERFORMANCE INDIVIDUALE

PERFORMANCE INDIVIDUALE	PESO	INDICATORI	DIRIGENTE
Piano recupero pregresso sanzioni in materia ambientale	45	emissione n.1 minuta di ruolo riscossione coattiva relativa alle ordinanze ingiunzione emesse nell'anno 2019 e rimaste insolute; esame n. 97 verbali di accertamento e relativa emissione ordinanze ingiunzione o di archiviazione, elevati agli organi accertatori nell'anno 2019;	SETTORE AMBIENTE
Digitalizzazione cartografia e dati istituti faunistici e creazione sezione dedicata del sito	35	Digitalizzazione cartografia e descrizione della Flora e della Fauna con illustrazione fotografica degli elementi naturalistici presenti - n.17 Oasi permanenti di protezione faunistica e Creazione sezione dedicata all'interno del canale tematico "ambiente" del sito Istituzionale e pubblicazione del materiale digitalizzato;	
Aggiornamento del registro dei dati personali;	10	almeno lo 80% dei dati trattati dal settore.	
Qualificazione della stazione appaltante;	25	raggiungimento parametri che rendono possibile la qualificazione per la progettazione e l'affidamento di lavori, servizi e forniture;	AFFARI GENERALI
Aggiornamento del regolamento sui contratti anche tendo conto della digitalizzazione delle procedure previste nel nuovo codice;	25	adozione della proposta di regolamento adeguata alle regole dettate dal nuovo codice appalti 2023 entro il 31 dicembre 2023;	
Potenziamento del servizio provveditorato con l'accentramento delle procedure acquisto beni e forniture dell'ente quali ad es: utenze, gestione/ manutenzione parco auto, materiale informatico, telefonico, materiale e attrezzature DPI datore di lavoro ed eventuali forniture rilevate da un monitoraggio dei fabbisogni dei settori dell'ente;	25	verifica del fabbisogno e condivisione con i settori degli acquisti entro il 30/06/2023 -perfezionamento degli acquisti nel corso dell'esercizio e monitoraggi dei fabbisogni per l'esercizio successivo.	
Coordinamento e supporto alle attività di aggiornamento dei vari settori e aggiornamento del registro dei dati personali del settore;	10	almeno l'80% dei dati trattati dal settore e almeno n° 5 incontri complessivi con i referenti dei vari settori.	
Riorganizzazione governance delle partecipate con impostazione di istruttorie da inviare ai vari settori per consentire le sintesi finali delle varie fasi del controllo che sono previste negli atti dell'ente.	15	definizione proposta e trasmissione delle informazioni necessarie entro il 30 settembre.	

Applicazione CCNL 16.11.2022,	25	Costituzione fondo entro il 30/06/2023 - definizione ipotesi del contratto decentrato economico in relazione agli istituti vigenti e quelli da aggiornare entro il 30/09/2023	SETTORE ECONOMICO/FINANZIARIO E PERSONALE
Definizione proposta adozione bilancio preventivo 2024/2026	25	definizione della proposta in modo da consentire la sua adozione entro il 31.12.2023	
Potenziamento dei controlli interni	25	estensione alle attività connesse alla attuazione del PNRR; integrazione del Controllo di Gestione con le altre forme di controllo;	
Aggiornamento del registro dei dati personali	10	almeno l'80% dei dati trattati dal settore;	
Supporto alla verifica avanzo vincolato di competenza dei settori dell'Ente e verifica avanzo vincolato di competenza del settore	15	supporto ai settori (100%) e almeno il 35% dei valori iscritti nelle poste di avanzo, inerenti al settore.	
Attuazione dei progetti PNRR	90	rispetto dei tempi e dei vincoli previsti dai progetti;	SETTORE EDILIZIA
Aggiornamento del registro dei dati personali	10	almeno l'80% dei dati trattati dal settore;	
Definizione ed attuazione progetto quadro manutenzione strade;	45	definizione del progetto entro il 30 Aprile; realizzazione interventi previsti nel rispetto dei tempi indicati;	SETTORE VIABILITA'
Rispetto cronoprogrammi opere finanziamenti in scadenza negli anni 2023/2024	45	rispetto dei vincoli indicati;	
Aggiornamento del registro dei dati personali	10	almeno l'80% dei dati trattati dal settore;	
Predisposizione PIAO 2023/2025	70	approvazione PTPCT entro il 31 marzo; predisposizione PIAO entro il termine del 31 luglio anche eventualmente per distinte sezioni, in funzione della definizione delle procedure connesse (es. pareri afferenti il fabbisogno del personale etc.)	SEGRETARIO GENERALE
Adozione nuovo codice di comportamento	30	Definizione del codice entro 3 mesi dall'adozione ed efficacia del nuovo codice di comportamento nazionale e comunque entro il 31/12/2023	

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Di seguito si inserisce la sezione 2.3 “rischi corruttivi e trasparenza”, approvata con deliberazione dell’Amministratore Straordinario n. 46 del 31/03/2023, già pubblicata nel sito dell’Ente, alla voce “disposizioni generali della sezione “amministrazione trasparente” e disponibile al link <https://provincia-oristano.e-pal.it/L190/?idSezione=485&id=&sort=&activePage=&search=>

Successivamente all’approvazione della presente sezione 2.3 “rischi corruttivi e trasparenza”, con comunicato del Presidente dell’ANAC del 20 giugno 2023, avente per oggetto “PTPCT e PIAO 2023-2025 Termine per l’adozione e la pubblicazione dei PTPCT 2023- 2025 e dei PIAO 2023-2025”, è stato ulteriormente differito, per gli enti locali, il termine per l’adozione del PIAO 2023-2025, che ora, in conseguenza dello slittamento del termine ultimo per l’approvazione del bilancio al 31 luglio 2023, è stato spostato al 30 agosto 2023.

PREMESSA

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con il d.l. n. 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 (in S.O. n. 28, relativo alla G.U. 7/8/2021, n. 188), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

In base a quanto disposto dai commi 5 e 6 dell’art. 6 del citato d.l. n. 80/2021, sono stati emanati il DPR del 24 giugno 2022 n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” e il DM del 30 giugno 2022 n. 132, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” che hanno definito la disciplina del PIAO.

In osservanza a quanto stabilito dall’ANAC, si provvede ad aggiornare il vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dalla Provincia di Oristano.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene assorbito dal PIAO 2023/2025 dell’Ente nella sottosezione 2.3 denominata “rischi corruttivi e trasparenza”.

La proposta di Aggiornamento del vigente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza quale sottosezione 2.3 “rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO per il triennio 2023-2025 è stata predisposta dalla Segretaria Generale Dott.ssa Maria Teresa Sanna, nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con Decreto dell’Amministratore Straordinario n. 9 del 17/04/2019, alla quale nell’ anno 2023 è demandato l’obiettivo di aggiornare per il triennio 2023/2025 il “Piano della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”, approvato con delibera dell’Amministratore Straordinario n. 34 del 30/03/2022.

Obiettivo strategico dell’Ente è assolvere agli obblighi normativi in materia di prevenzione della corruzione.

Nella predisposizione del PIAO 2023/2025 – Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza” l’RPCT tiene conto del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dal Consiglio dell’ANAC con la delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, che detta alcune prescrizioni agli enti per l’aggiornamento del medesimo per il triennio 2023/2025, dei relativi 11 allegati, che vanno intesi come strumenti di ausilio per le amministrazioni e delle misure previste dal P.N.R.R., adeguandosi alle prescrizioni contenute a tal proposito nel P.N.A. e mettendo in campo disposizioni organizzative in aderenza a quanto concluso con il collegio dei revisori per quanto attiene ai controlli successivi.

Con avviso pubblico prot. n° 91 del 03/01/2023 è stata richiesta la presentazione, da parte di tutti i soggetti interessati, di eventuali contributi ed osservazioni da presentare in occasione dall'aggiornamento del PTPCT.

Le linee programmatiche e strategiche dell'attività della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono state individuate quali obiettivi fondamentali dell'Ente e sono state inserite tra gli obiettivi operativi del Documento Unico di Programmazione 2023/2025 adottato dall'Ente con la delibera dell'A.S. n°16 del 06/02/2023.

Nell'ambito del DUP 2023/2025 l'assolvimento degli obblighi normativi in materia di prevenzione della corruzione è obiettivo strategico dell'Ente.

Nel presente PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" il Segretario Generale/RPCT prevede quale obiettivo strategico l'adeguamento del Codice di Comportamento sulla base del Codice di Comportamento che aggiornato a livello nazionale nel 2023 con il D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023, al quale devono conformarsi tutti gli Enti.

Ulteriore obiettivo strategico di rilevanza per l'RPCT è richiamato nel presente Piano è quello della formazione, che si intende perseguire aggiornando e arricchendo i percorsi formativi già promossi nei scorsi anni e in particolare nell'anno 2022, prevedendo una specifica sezione del PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza", soprattutto in determinate materie afferenti ai vari procedimenti. Nell'ambito della rilevanza strategica che l'Ente intende dare all'obiettivo di prevenzione della corruzione e massima diffusione della trasparenza, su proposta del RPCT, a partire dall'anno 2019 è stato avviato un percorso formativo nelle materie specifiche afferenti alla prevenzione della corruzione e il rispetto del codice di comportamento dell'Ente, formazione che ha coinvolto trasversalmente tutti i Settori e tutti i dipendenti. Tale attività è proseguita nel decorso 2022 con la formazione obbligatoria in materia effettuata mediante la piattaforma EDK e il corso formativo in materia di prevenzione della corruzione ed etica pubblica, svoltosi in presenza in data 20 dicembre 2022. Si intende garantire l'attività di formazione anche per l'anno 2023 e per tutto l'arco di vigenza del presente Piano.

Il Segretario Generale/RPCT, inoltre, con note prot. n. 21983 del 14/12/2022 e n. 22839 del 29/12/2022, nell'ambito dell'obiettivo strategico della digitalizzazione, così come previsto nel Piano Triennale dell'Informatica approvato con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 154 del 28/12/2022, ha previsto la formazione digitale rivolta a tutto il personale con uno specifico percorso formativo denominato "Syllabus", messo a disposizione della P.A.

L'obiettivo è quello di fornire al personale strumenti per creare "valore pubblico", ossia un output positivo verso tutti i soggetti interessati dall'attività dell'amministrazione, prevenire la corruzione interna ovvero la condotta illecita intesa non solo come fenomeno corruttivo in senso stretto (reati contro la P.A., illeciti civili e amministrativi), ma anche come "maladministration", intesa come l'insieme di tutte quelle irregolarità che costituiscono sintomo di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati (interesse proprio o di terzi) delle funzioni pubbliche attribuite, erodendo così la capacità di creazione di valore pubblico da parte dell'Ente.

Nel triennio 2023-2025 e in particolare nell'anno 2023, si continuerà a garantire il coordinamento del controllo strategico con la collaborazione del Dirigente Finanziario, con il coinvolgimento degli altri Dirigenti e dell'O.I.V.

In sinergia con il servizio preposto al controllo di gestione individuato dal Settore finanziario, si garantirà altresì il coordinamento del controllo sulla qualità dei servizi e delle società partecipate che fanno capo al Settore Affari Generali, in modo che sia utile all'aggiornamento del D.U.P. e a orientare gli atti di programmazione dell'Ente.

Il Segretario Generale coordina la stesura del PIAO 2023/2025 – Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza”, nei termini previsti dalla normativa, avvalendosi della collaborazione dei Dirigenti dei Settori, affinché contenga gli obiettivi di performance organizzativa e di performance individuale orientati al raggiungimento degli obiettivi strategici afferenti il PNRR e la digitalizzazione e al costante miglioramento del sistema dei controlli, che da qualche anno ha messo in campo, per renderlo conforme ai dettami normativi, regolamentari e alle indicazioni della Corte dei Conti in modo tale da consentire un completo referto dei controlli interni da compilare annualmente ai sensi dell’art. 148 del d.lgs. 267/00.

L’adozione del nuovo PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza” si è resa necessaria per via della complessa fase storica caratterizzata dalla crisi dovuta alla pandemia e agli eventi bellici nell’Europa dall’Est, una fase di forti cambiamenti in cui si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le relative riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia per la sua attuazione. L’ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità nella realizzazione degli interventi, ad avviso dell’Autorità, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, senza incidere con ciò sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull’innovazione e l’organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l’intervento dell’ANAC.

Circa l’organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”.

La Provincia di Oristano, sotto l’impulso del Segretario Generale/RPCT ha disposto il potenziamento del controllo successivo sugli atti, in particolar modo sugli atti afferenti il PNRR come meglio precisato nella sezione controlli successivi. Verrà inserito nel sito dell’Ente un link specifico sull’attuazione degli investimenti previsti nel PNRR nella sezione trasparenza.

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell’amministrazione della res pubblica ha portato all’approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l’apparato preventivo e repressivo contro l’illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all’esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più

diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la “forbice” tra la realtà effettiva e quella che emerge dall’esperienza giudiziaria.

L’obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all’illegalità nell’azione amministrativa.

Nello specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell’ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali. Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

1. ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l’utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;

2. ragioni socioculturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge; dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi. A tal proposito si parla di “etica pubblica” e “minimo etico”, intesi come quell’insieme di valori e comportamenti a cui il dipendente pubblico dovrebbe attenersi nell’esercizio delle sue funzioni, che sono strettamente legati alla creazione e la protezione del valore pubblico.

La corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) integrato con il Piano Triennale della Trasparenza (dunque PTPCT), che vengono a loro volta assorbiti nel PIAO 2023/2025 – Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza”, con l’obiettivo di:

1. fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
2. indicare gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio;
3. individuare procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene aggiornato tenendo conto delle disposizioni normative più recenti.

In particolare, si fa riferimento:

- alla legge n. 190/2012, la quale è stata oggetto di modifiche ad opera del d.lgs. n. 97 del 25.05.2016 “Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”. Come noto, la Legge 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha imposto all’organo di indirizzo politico degli Enti Locali l’adozione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito “PTPC”) quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento;
- Al Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114;
- Al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. con mod. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113) per l’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione delle scuole di ogni

ordine e grado e delle istituzioni educative, sia dal perdurare dello stato di emergenza sanitario prorogato al 31-03-2022 ad opera del d.l. 24 dicembre 2021, n. 221 “Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”;

- Alla delibera n.1 del 12 gennaio 2022 dell’Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto “Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022” sono stati differiti i termini per l’approvazione del Piano al 30 aprile 2022, in virtù di quanto prefissato sia dal decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”, con il quale, sulla base dell’art. 1, co. 12, lett. a) si differisce, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022, il termine del 31 gennaio;
- alla Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 – Piano Nazionale Anticorruzione 2022, quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa, con durata triennale in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.
-
- D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, “Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” - (GU Serie Generale n.77 del 31-03-2023) e i relativi provvedimenti attuativi dell’ANAC (delibere dalla n. 261 alla n. 272 del 2023);
- al D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 - Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

Tra le novità di maggiore interesse contenute nel presente PNA ai fini dell’aggiornamento dei PTPCT si evidenziano:

- Il forte legame tra la sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione della trasparenza e il PTPCT;
- Il superamento delle indicazioni data dal PNA 2019 sui RPCT, pantouflage e conflitto di interessi nei contratti pubblici.
- L’importanza data ai RPCT in qualità di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e collegamento tra prevenzione della corruzione, performance, obiettivi di valore pubblico e PNRR;
- La visione dell’attività di monitoraggio sull’attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi come strumento effettivo di attuazione e verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate;
- La particolare attenzione data ai contratti pubblici, con l’individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili ma allo stesso tempo utili ad evitare che l’urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi e a fenomeni criminali connessi.

I motivi che hanno spinto l’Autorità a emanare nel 2022 il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, secondo quanto affermato dalla stessa Autorità, sono individuabili:

- nel complesso contesto internazionale caratterizzato dalla crisi derivante dalla pandemia e dal conflitto Russo-Ucraino.
- nell'attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e la relativa necessità di rinforzare la capacità di prevenzione della corruzione delle amministrazioni pubbliche a fronte dell'ingente afflusso di denaro previsto e delle molteplici deroghe alla legislazione ordinaria;
- nell'introduzione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), così come previsto dal D.L. n. 80/2021, che alla sezione 2 assorbe la programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Nell'introduzione del concetto di "valore pubblico" inteso come strumento per il miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale e ambientale della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder⁴, dei destinatari di una politica o di un servizio e del quale la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono elementi fondamentali, contribuendo a prevenire/ridurre tutti quei fenomeni che erodono il valore pubblico attraverso sprechi, cattiva amministrazione, cattivo utilizzo delle risorse pubbliche.

Tali novità normative implicano le seguenti ricadute:

- 1) Nel PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" devono essere individuati ambiti prioritari sui quali le amministrazioni devono concentrare le misure di prevenzione della corruzione. Questi ambiti, secondo le indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC nel nuovo PNA 2022, sono quelli afferenti i settori in cui vengono gestiti fondi strutturali e del PNRR, che sono considerati ad alto rischio corruttivo per dell'ingente flusso di denaro coinvolto;
- 2) Il PIAO 2023/2025 – Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" deve contenere efficaci misure di monitoraggio su quanto programmato per limitare i rischi corruttivi. Queste misure devono essere volte a far prevalere la qualità del monitoraggio sulla quantità, chiare, attuabili e verificabili nei risultati.

Viene data particolare importanza ai contratti pubblici, ai quali viene dedicata la parte speciale del nuovo PNA 2022 e la cui disciplina è stata aggiornata con l'emanazione del D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 recante "nuovo Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (GU Serie Generale n.77 del 31-03-2023) e i relativi provvedimenti attuativi dell'ANAC (delibere dalla n. 261 alla n. 272 del 2023). L'urgenza degli interventi necessari ad affrontare e superare la congiuntura negativa precedentemente descritta e le relative riforme previste dal PNRR ha portato all'introduzione specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che se da un lato semplificano e velocizzano le procedure dall'altro lato rischiano di produrre una eccessiva eterogeneità della normativa di riferimento che unite necessità di interventi rapidi potrebbero facilitare il verificarsi di eventi corruttivi. A tal scopo sono previste nuove misure e indicazioni concernenti la trasparenza, la prevenzione e gestione dei conflitti di interessi ma anche indicazioni utili a supportare le stazioni appaltanti nell'individuazione di misure di prevenzione della corruzione idonee al particolare contesto normativo e storico. Sempre in ambito di contratti pubblici, particolare attenzione e importanza vengono date alle gestioni commissariali cui è affidata la gestione delle grandi opere previste nel PNRR.

⁴ I soggetti interessati/coINVOLTI nelle attività dell'Ente.

A tal proposito come verrà meglio specificato nelle pagine successive il Segretario Generale/RPCT della Provincia di Oristano ha predisposto il perfezionamento del sistema dei controlli sulle procedure relative agli appalti pubblici, in particolare per quanto concerne:

- l'individuazione del "titolare effettivo" delle società partecipanti, al fine del rispetto del principio di rotazione così come previsto dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50), aggiornato con le modifiche introdotte dalla L. 29 dicembre 2022, n. 197 e dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13;
- le disposizioni del sopracitato D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici". (GU Serie Generale n.77 del 31-03-2023) e i relativi provvedimenti attuativi dell'ANAC (delibere dalla n. 261 alla n. 272 del 2023)". A tal proposito di evidenza che è stato individuato quale obiettivo di performance individuale del Settore Affari Generali, l'adeguamento del Regolamento contratti dell'Ente al sopracitato D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023.

Nel PNA 2022 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle riforme e novità normative introdotte con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), fornendo indicazioni e misure necessarie alla prevenzione della corruzione nei processi in cui sono gestite risorse del PNRR e strumenti utili a raccordare, programmare e integrare i PTPCT con le diverse sezioni di cui si compone il PIAO.

Nella parte speciale dedicata alla trasparenza in materia di contratti pubblici viene posta nuovamente attenzione, oltre che al conflitto di interessi in materia e agli obblighi di pubblicazione, al PNRR, sia per quanto concerne la titolarità dei destinatari dei fondi degli appaltatori sia alle gestioni commissariali cui è affidata la gestione delle grandi opere previste nel PNRR.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione e in particolar modo ai RPCT, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione. A tal fine, nel nuovo PNA 2022 sono stati predisposti n. 11 allegati intesi come strumenti di supporto.

LA REDAZIONE DEL PIAO 2023/2025 - SEZIONE 2.3: "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

- LA FINALITÀ

Gli enti locali, per quanto espresso in premessa, procedono alla stesura ed alla approvazione del Piano anticorruzione che a decorrere dall'anno 2022 fa parte della Sezione 2.3 del PIAO – Piano Integrato di Attività e organizzazione – "Rischi corruttivi e Trasparenza", che deve essere approvato dall'Ente.

La proposta di Piano è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/RPCT. Qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sarà chiamato a risponderne personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto il Piano, prima della commissione del fatto, e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Il Piano costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione negli enti locali per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al RPCT, che negli enti locali è individuato di regola nella figura del Segretario Comunale. Richiamando la Delibera n. 64 del 13.11.2019 il PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza", non può essere oggetto di standardizzazione.

Il Piano che si propone è stato costruito in modalità tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A. in modo tale da garantire non solo la creazione di "valore pubblico" ma anche la sua protezione.

Si conferma l'esigenza che le posizioni apicali mettano a punto un affidabile sistema di Controllo Interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai loro dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Il Piano costituisce uno strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. Art. 97. della Costituzione, e per garantire la sua efficacia si conferma la necessità che partecipino tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei Dirigenti che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo.

- LE FASI

A seguito del comunicato del Presidente dell'ANAC del 17 gennaio 2023, il termine per l'adozione e la pubblicazione dei PIAO 2023/2025 – Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" è stato differito alle date del 31 marzo 2023 per le amministrazioni centrali e al 30 maggio 2023 per gli Enti locali, di conseguenza si segnala la variazione proporzionale dei termini sottoindicati relativi alle altre fasi dell'approvazione.

- a) Entro il 30 Novembre di ogni anno ciascun Dirigente trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) le proprie eventuali proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti. Entro il 30 Novembre oppure 31 Dicembre, se è procrastinato il termine per la redazione della relazione del RPCT di cui al punto successivo, ciascun Dirigente relaziona al RPCT in merito all'applicazione delle misure previste dal Piano in vigore per l'annualità trascorsa;
- b) Entro il 25 gennaio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni, richieste ai portatori di interesse "stakeholder" agli amministratori e dai Dirigenti, raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano, recante l'eventuale indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette all'organo politico per l'approvazione;
- c) Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente \ Altri contenuti \ Corruzione;
- d) L'Ente ha provveduto all'inserimento di un collegamento tramite link a tale sezione in Disposizioni Generali\ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- e) Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre (o altra data stabilita da ANAC) di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero

quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

2.3.1. SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della PROVINCIA e i relativi compiti e funzioni sono:

- L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

Attualmente in questo Ente svolge tali compiti in luogo del Presidente:

- a) adotta il PIAO - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" (articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021), che deve contenere gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- c) attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- d) propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

L'allegato n° 3 al PNA 2022 aggiorna le disposizioni di carattere generale concernenti la struttura di supporto al RPCT. Questa deve sempre essere adeguata al compito e che avere poteri effettivi, preferibilmente con specifica formalizzazione. Ove non possibile, l'organo di indirizzo può rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.

Il RPCT può ricevere supporto tecnico e informativo dalle Prefetture, dalle quali può reperire in particolare i dati relativi contesto esterno.

- IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE:

Tra le nuove indicazioni del PNA 2022 concernenti il Responsabile della prevenzione della corruzione si evidenzia il contenuto dell'allegato n° 3 che prevede:

- a. laddove possibile e dati i delicati compiti che svolge il RPCT nelle amministrazioni, la predisposizione, da parte dell'organo d'indirizzo, di un ufficio a supporto dello stesso, la cui titolarità va posta in capo al RPCT e non ad altri dirigenti. L'ufficio di supporto deve essere composto da personale interno all'amministrazione in quanto, di regola, i soggetti esterni non possono far parte dell'ufficio di supporto. Inoltre, la legge prevede uno specifico divieto di far elaborare a soggetti esterni il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO;

- b. Un ruolo di coordinamento e collaborazione tra l'RPCT e i responsabili delle altre sezioni del PIAO e la vigilanza sul rispetto delle previsioni non solo del PTPCT ma anche della seconda sezione del PIAO dedicata all'anticorruzione alla trasparenza e nella quale il PTPCT è integrato.

la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 - nuovo PNA 2022 specifica ulteriormente i compiti dell'RPCT nella gestione dei conflitti di interessi, stabilendo che è compito del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigilare sull'attuazione delle misure previste nel PIAO - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza e valutarne l'adeguatezza.

L'RPCT, dunque, svolge le seguenti attività:

- a. dispone misure di verifica sulla corretta acquisizione delle dichiarazioni sul conflitto di interessi: in tale circostanza verifica che tali dichiarazioni siano rese dai soggetti interessati all'atto dell'assegnazione dell'ufficio e che, nella singola procedura di gara, siano correttamente acquisite dal Responsabile dell'Ufficio competente alla nomina e dal RUP nonché raccolte, protocollate, tenute aggiornate dagli uffici competenti della stazione appaltante. In tale veste il RPCT ha facoltà di richiedere informazioni al RUP;
- b. In caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi, valutandone la fondatezza. In tale evenienza potrà rivolgersi al RUP, agli organi interni e agli enti/istituzioni esterne preposti ai controlli;
- c. Svolge funzioni di supporto al RUP e ai Dirigenti coinvolti nel valutare la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi;

In attuazione del nuovo PNA 2022 è altresì prevista:

- a. l'individuazione dei criteri di rotazione nella nomina del RUP, l'individuazione dei soggetti tenuti a ricevere, valutare e monitorare le dichiarazioni sul conflitto di interessi;
- b. l'inserimento nei patti di integrità di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari di una specifica dichiarazione di insussistenza di rapporti di parentela o di familiarità con i soggetti che hanno partecipato alla definizione della procedura di gara;
- c. la previsione di sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti;
- d. l'attestazione da parte del RUP all'interno del provvedimento di affidamento, di aver accertato l'assenza di situazioni di conflitto di interesse;
- e. l'attività di sensibilizzazione/formazione del personale al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di conflitto di interessi, come meglio specificato nella sezione formazione del presente piano.

I poteri e le attività dell'RPCT sono delineati altresì dalla delibera ANAC n. 840 del 2018:

- a. propone il PTPCT (ora denominato PIAO – Sezione 2.3: "rischi corruttivi e trasparenza") secondo le relative scadenze, da sottoporre all'Amministratore Straordinario per l'approvazione;
- b. dispone, dopo l'approvazione del Piano, la sua pubblicazione sul sito internet della Provincia (determinazioni dell'ANAC);

- c. verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità
- d. propone le modifiche al Piano in caso di accertate e non procrastinabili necessità, anche prima dell'aggiornamento a cadenza annuale;
- e. individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e/o aggiornamento;
- f. verifica, in collaborazione con il dirigente del personale, la fattibilità della rotazione degli incarichi;
- g. cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del d.lgs. 39/2013;
- h. fatti salvi i termini diversi stabiliti dall' ANAC, pubblica sul sito web dell'Ente una relazione (su schema fornito dall' ANAC) recante i risultati dell'attività svolta nell'anno e trasmessa all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e all' OIV;
- i. segnala all'organo di indirizzo e all' OIV "le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza";
- j. indica agli uffici della pubblica amministrazione competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- k. richiede agli uffici dell'amministrazione informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico è competente al riesame delle istanze di accesso civico;
- l. segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all' OIV;
- m. in caso di segnalazioni (whistleblowing) acquisisce atti e documenti o svolge audizioni di collaboratori per la ricostruzione di fatti oggetto delle medesime segnalazioni;
- n. nelle procedure di controllo da parte dell'ente, attiva idonee forme di collaborazione sull'ente controllato;
- o. comunica tempestivamente di aver subito condanne di primo grado, con conseguente revoca dell'incarico di RPCT (Regolamento ANAC approvato il 18 luglio 2018 con delibera 657);
- p. interloquisce con il Responsabile di Protezione dei Dati (R.P.D.) nei relativi ambiti di collaborazione.

– I DIRIGENTI, PER I SETTORI DI RISPETTIVA COMPETENZA

Tutti i Dirigenti per il settore di rispettiva competenza in questo Ente sono referenti e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'autorità giudiziaria:

- a. partecipano al processo di gestione del rischio, individuando i rischi e propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- b. individuano referenti per i rapporti con l'ufficio del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- c. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del D.lgs. 165/2001;
- d. osservano le misure contenute nel Piano (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012), in particolare applicano le misure previste e vigilano sulla corretta attuazione delle stesse da parte del personale dipendente;
- e. certificano la corretta, completa ed aggiornata pubblicazione dei dati di competenza;

- f. adottano misure gestionali quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- g. danno immediata comunicazione se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell'ambito dell'attività da svolgere;
- h. collaborano attivamente per garantire il perseguimento degli obiettivi di Piano, intraprendendo a tal fine le opportune iniziative;
- i. concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo, provvedendo al loro monitoraggio;

– **L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE:**

- a. partecipa al processo di gestione del rischio;
- b. nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- c. svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013);
- d. esprime parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001);
- e. verifica la coerenza dei PTPC con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e con gli obiettivi di performance;
- f. verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta dal RPCT;
- g. ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012);
- h. riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione dei PTPC (art. 1, co. 7 l. 190/2012), in continuità con quanto disposto dall'art. 45, co. 2, del d.lgs. 33/2013, ove è prevista la possibilità per l'ANAC di coinvolgere l'OIV per acquisire ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza.

– **L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (U.P.D.):**

- a. svolge i procedimenti in esecuzione dell'articolo 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001;
- b. provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti della Corte dei Conti e dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- c. opera, in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165".

- **TUTTI I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE:**

- a. osservano le misure contenute nella sottosezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.;
- b. osservano le disposizioni del D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, "Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di

contratti pubblici”, (GU Serie Generale n.77 del 31-03-2023) e i relativi provvedimenti attuativi dell’ANAC (delibere dalla n. 261 alla n. 272 del 2023);

- c. osservano le previsioni del D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023, “Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»” (GU Serie Generale n.150 del 29-06-2023) e il Codice di comportamento dell’Ente;
- d. nell’utilizzo della strumentazione informatica e di tutto ciò ad essa afferente (software, browser, piattaforme, posta elettronica, siti, social network, etc.) si attengono altresì al Disciplinare sull’utilizzo degli strumenti informatici approvato con la delibera dell’A. S. n. 85 del 18/07/2023;
- e. partecipano al processo di gestione del rischio;
- f. segnalano le situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza, secondo le modalità di cui al Codice di comportamento e secondo quanto stabilito con Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. “whistleblower”);
- g. informano il dirigente ove accertino l’assenza o il mancato aggiornamento dei dati nella Sezione “Amministrazione trasparente”;
- h. danno immediata comunicazione al proprio dirigente se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell’ambito dell’attività da svolgere;
- i. In caso di omissione delle dichiarazioni da rendere secondo il disposto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici o di mancata segnalazione di situazioni riconducibili al conflitto di interessi o qualora il dipendente non si astenga dal partecipare a una procedura di gara si configura un comportamento contrario ai doveri d’ufficio sottoponibile a sanzione disciplinare.

- **I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL’AMMINISTRAZIONE:**

- a. osservano le misure contenute nella sezione 2.3 “rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO;
- b. sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento dell’ente;
- c. segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento);
- d. producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
- e. producono gli elementi necessari ad attestare l’assenza di conflitti di interesse con l’ente.

2.3.2. LE RESPONSABILITÀ

a) **DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA TRASPARENZA**

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare, all’art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all’art. 1, comma 12, della l. n. 190.

L’art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell’art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: “ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”;

- una forma di responsabilità disciplinare “per omesso controllo”.

Il PNA 2022 conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

b) **DEI DIPENDENTI**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nella sottosezione 2.3 “rischi corruttivi e trasparenza”, devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli apicali (Codice di comportamento); “la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare” (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012).

c) **DEI DIRIGENTI**

L'art. 1, comma 33, della L. n. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31:

- costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009;
- va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001;
- eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei medesimi;
- ai sensi del PNA 2016, i Dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.

2.3.3. COORDINAMENTO FRA RPCT E RESPONSABILI, O.I.V. E UNITÀ DI MISSIONE PNRR

- **Coordinamento fra RPCT e Responsabili delle singole sezioni del PIAO**

Il PIAO è uno strumento di pianificazione integrata il cui scopo precipuo è lo sviluppo all'interno delle Pubbliche Amministrazioni di una logica pianificatoria organica e strategica finalizzata ad integrare i singoli documenti di pianificazione/programmazione e le diverse componenti dell'azione amministrativa. In estrema sintesi, Il Piano ha l'obiettivo di accorpate e razionalizzare, in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni pubbliche. La pianificazione integrata prevista dal PIAO ha quale presupposto l'azione di coordinamento sostenuta dall' RPCT con i Dirigenti Responsabili delle sezioni del PIAO”. In coerenza con le indicazioni del PNA 2022, la Provincia di Oristano dispone di un sistema di monitoraggio e ha

attivato un percorso di implementazione della progettazione allo scopo di migliorare l'azione amministrativa generale e il coordinamento interno, anche al fine di garantire l'integrazione tra le varie sezioni del PIAO. In particolare, l'Ente ha provveduto a:

1. Costituire l'Unità di controllo successivo sugli atti: con disposizione del Segretario Generale n. 1/2021 è stato ricostituito il Nucleo di controllo interno afferente anche il controllo sugli atti, e con disposizione n. 1/2022 è stata integrata la composizione del nucleo di controllo sugli atti, presieduto dal Segretario Generale e coordinato dalla P.O. Responsabile del servizio di controllo di gestione statistica. L'Unità è composta da n.15 P.O. afferenti ai 4 Settori quale staff di supporto nei controlli di cui agli artt. 2 comma 4 e art. 8 del Regolamento sui controlli interni della Provincia di Oristano.
2. Supporto al RPCT: la sopracitata disposizione n.1/2022 del Segretario Generale, in ossequio al disposto dell'art. 2 del Regolamento sui Controlli interni, prevede la possibilità di istituire nucleo di controllo sugli atti avente il compito di fornire supporto al Segretario Generale per l'adempimento delle funzioni relative al sistema integrato dei controlli interni.
3. Referente PIAO: Con l'approvazione del PIAO 2022-2024 il la Dirigente del Settore Finanziario è stata nominata Referente PIAO allo scopo di fornire supporto alla programmazione, integrazione e monitoraggio delle diverse sezioni del PIAO.

- **Coordinamento fra RPCT e O.I.V.**

Il PNA 2022 prevede, al fine di una migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO, il potenziamento del coordinamento fra RPCT e Organismo Indipendente di Valutazione. L'O.I.V. deve valutare:

1. se gli obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza inseriti nella sezione anticorruzione e in quella della performance del PIAO sono coerenti tra loro e l'adeguatezza dei relativi indicatori;
2. se nella misurazione e valutazione della performance si tiene conto degli obiettivi di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
3. Le segnalazioni sulle disfunzioni concernenti l'attuazione delle misure;
4. La Relazione annuale del RPCT e la sua coerenza con gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti nella sezione dedicata del PIAO e agli altri obiettivi individuati nelle altre sezioni.

- **Rapporti tra RPCT e Unità di Missione**

Il PNA 2022 – prevede la cooperazione tra RPCT e le Strutture/Unità di missione PNRR, istituite presso le amministrazioni centrali al fine di “vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese, adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse e adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi”.

La cooperazione tra RPCT e Strutture/Unità di missione PNRR si articola nelle seguenti pratiche:

1. coinvolgimento del RPCT nella verifica delle disfunzioni riscontrate nell'attività svolta dalle Strutture/Unità di missione;
2. individuazione, negli enti a struttura complessa, di un dirigente quale referente del RPCT per svolgere una funzione di raccordo tra lo stesso e la Struttura/Unità di missione;
3. collaborazione da parte del RPCT nell'implementazione e aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Attuazione misure PNRR” in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza³⁵;

4. definizione di un calendario di incontri periodici tra RPCT e Strutture/Unità di missione nei quali approfondire le tematiche di maggiore rilevanza anche nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione in materia di anticorruzione e trasparenza;
5. partecipazione delle Strutture/Unità di missione a incontri di coordinamento convocati dal RPCT per la revisione e aggiornamento della mappatura dei processi a rischio e delle misure di prevenzione nell'ambito degli interventi PNRR. A sua volta il RPCT può essere invitato a partecipare alle riunioni delle Strutture/Unità di missione qualora, in base all'ordine del giorno, se ne ravvisi la necessità;
6. incontri tra il RPCT e l'Unità di missione e gli altri uffici che gestiscono fondi PNRR per verificare l'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza eventualmente anche previa predisposizione congiuntamente di una check list di controllo. Dette forme di interazione, in taluni casi, sono già state declinate da parte delle amministrazioni in misure inserite nei PTPCT.

PROCESSO DI AGGIORNAMENTO E ADOZIONE DEL PIANO 2023/2025 - SEZIONE 2.3 DEL PIAO "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

Il presente documento, preceduto dal pubblico avviso rivolto ai portatori d'interesse per la presentazione di osservazioni in merito, costituisce l'adeguamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2022/2024 della Provincia di Oristano, adottato con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n° 56 del 27/04/2022. Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione (Decreto dell'Amministratore Straordinario n. 9/2019) Segretaria generale, dott.ssa Maria Teresa Sanna, che ha curato l'aggiornamento, purtroppo in assenza di un ufficio a supporto del R.P.C.T. Nella predisposizione dell'aggiornamento il R.P.C.T. ha chiesto eventuali indicazioni e contributi interni all'Amministratore, ai Dirigenti, ai responsabili dei sistemi di controllo, ed esterni (stakeholder), ricercati, questi ultimi, attraverso avviso pubblico sul sito istituzionale dell'Ente e invitati a trasmettere eventuali osservazioni e proposte. Con nota prot. n. 91 del 03/01/2023 il RPCT, ai sensi di quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione - approvato con Delibera della CIVIT (oggi ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, aggiornato con determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, con Delibere ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, n. 1208 del 22/11/2017, con Delibera n. 1074 del 21/11/2018, richiamate nella Delibera n. 1064 del 13/11/2019 e del nuovo PNA 2022 approvato con delibera ANAC n° 7 del 17 gennaio 2023 ha effettuato la richiesta di pubblicazione dell'avviso per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e la conseguente predisposizione del PIAO 2023/2025 – Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" e ha invitato i soggetti portatori di interesse (Stakeholders) in relazione all'attività dell'Amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, amministratori comunali, dipendenti pubblici dell'Amministrazione comunale, gruppi organizzati e non, singoli cittadini, a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni quali prezioso contributo conoscitivo per i contenuti del PIAO e del PTPCT da esso assorbito.

Si dà atto, come già rappresentato in premessa, che non sono pervenuti eventuali contributi ed osservazioni entro il termine previsto negli avvisi.

Tenendo conto delle risultanze del sistema dei controlli interni, il R.P.C.T., con nota ns prot. 4751 del 22/03/2022 ha richiamato l'attenzione delle P.O. servizio trasparenza e la P.O. servizi informatici, sulla necessità che venga definita la procedura di automazione della pubblicazione dei vari dati previsti dal D.lgs. 33/2013 a cura di ogni Settore competente, sia dal programma gestionale atti, sia attraverso la possibilità di ciascun Dirigente o suo incaricato di provvedere per adempiere ai citati obblighi di legge.

Il R.P.C.T. ha ritenuto che disporre un adeguamento del programma gestionale che consenta l'automatismo delle pubblicazioni è coerente con quanto previsto dagli "Orientamenti ANAC per la pianificazione, anticorruzione e trasparenza 2022", consente di realizzare il massimo di "incremento

del grado di automatizzazione e digitalizzazione dei processi”, elemento essenziale per evitare o ridurre gli adempimenti ulteriori che sono richiesti ai dipendenti ed ai responsabili dall’applicazione di queste disposizioni e sgraverebbe notevolmente il carico della PO dott. Oscar Migliorini, che, in qualità di Responsabile del Servizio Trasparenza, dovrebbe svolgere un ruolo di monitoraggio e coordinamento rispetto agli adempimenti di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013.

Il Segretario Generale, quale R.P.C.T, ha redatto la relazione sulla attuazione del Piano della prevenzione della corruzione anno 2022/2024, recante i risultati dell’attività svolta nel decorso anno 2022, pubblicata sul sito web dell’amministrazione, sotto “Amministrazione trasparente” – Sezione “Altri contenuti” – “Prevenzione della corruzione” e trasmessa con nota prot. n. 729 del 12/01/2023 all’OIV.

Il Segretario Generale/R.P.C.T, anche tendo conto dell’attuazione del Piano 2022/2024 ha quindi predisposto l’aggiornamento per il triennio 2023/2025 del vigente Piano 2022/2024, approvato o con Deliberazione Amministratore Straordinario n° 56 del 27/04/2022 e la relativa proposta di delibera per l’approvazione.

Nell’anno 2023 è demandato al Segretario Generale l’obiettivo di aggiornare il “Piano della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”, approvato con delibera dell’Amministratore Straordinario n. 34 del 30/03/2022 per il triennio 2023/2025.

IL Piano per il triennio 2023/2025 viene aggiornato quale parte integrante del PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza” a cura del Segretario Generale/RPCT tenendo conto del P.N.A. 2022 pubblicato il 05/12/2023 e dell’attenzione posta alle misure messe in campo dal P.N.R.R., adeguandosi alle prescrizioni contenute a tal proposito nel P.N.A. e mettendo in campo disposizioni organizzative in aderenza a quanto concluso con il collegio dei revisori per quanto attiene ai controlli successivi.

Nell’anno 2023 il Segretario Generale/RPCT dovrà inoltre raggiungere l’obiettivo strategico di predisporre l’adeguamento del Codice di Comportamento dell’Ente sulla base del Codice di Comportamento Nazionale che dovrà essere aggiornato entro l’anno in corso e a cui devono conformarsi tutti gli Enti.

Il Segretario Generale nel PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza” dovrà porre l’attenzione sulla formazione, in particolare in determinate materie afferenti ai vari procedimenti, proseguendo il percorso di formazione di Dirigenti e dipendenti già promosso nei scorsi anni, in particolare nell’anno 2022, prevedendo all’interno del Piano una specifica sottosezione.

- CONTESTO ESTERNO

L’analisi del contesto esterno ed interno è un presupposto dell’interno processo di pianificazione.

Così come indicato nell’Allegato 1 (Check-list per la predisposizione del PTPCT e/o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) alla Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, che è diventato l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e/o dei PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza”, per quanto concerne la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, l’analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all’interno dell’amministrazione per via della specificità dell’ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali. Da un punto di vista operativo, l’analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l'acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Partendo da quanto indicato nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" alla Determinazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019, comprendere le dinamiche territoriali di riferimento, le principali influenze e relative pressioni, consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio".

La Provincia di Oristano è caratterizzata da un'economia agro-pastorale e dalla mancanza di insediamenti industriali di rilievo. A ciò risulta connesso un alto tasso di disoccupazione che provoca, anche se in forma contenuta, varie forme di disagio sociale. Il contesto esterno non pare giustificare particolare allarmismo sul fronte del trend dell'illegalità.

Come visto in precedenza per quanto concerne reati e sicurezza, da quanto emerge dalla classifica generale stilata da Il Sole 24 Ore, Oristano conferma di essere la provincia d'Italia in base al numero di denunce ogni 100 mila abitanti. La Provincia di Oristano registra un numero esiguo di furti, estorsioni, truffe e frodi informatiche, incendi, violenze sessuali, furti in abitazione, con destrezza, con strappo, di autovetture e in esercizi commerciali.

Oltre alla succitata Determinazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019, sono richiamate la Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 per l'attività di verifica, controllo, vigilanza, istruttoria, acquisizione dati e informazioni, su richiesta dell'ANAC, del RPCT, nel caso di rilievi o segnalazioni; il Regolamento ANAC adottato con Delibera

n.330 del 29 marzo 2017 sulle modalità di interlocuzione tra ANAC e RPCT. Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage, sui conflitti di interessi nei contratti pubblici.

- CONTESTO INTERNO

Col processo di riordino del sistema delle autonomie, avvenuto a livello nazionale con la Legge n. 56/2014, cui è seguita per la Regione Autonoma Sardegna la L.R. n. 2/2016, vi è stato un progressivo depauperamento delle risorse finanziarie sia in termini di trasferimento erariali, dal 2014, sia di prelievi forzosi delle entrate tributarie: le leggi di stabilità 2015/2016 e 2017 hanno confermato i tagli e i prelievi forzosi sempre più incisivi. La conferma di detti enti intermedi nel referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, avrebbe dovuto determinare il legislatore a superare la gravissima precarietà finanziaria e creando una dimensione di prospettiva solida e stabile. Anche il Parlamento, nel DEF, invitava il Governo a "garantire l'effettivo esercizio delle funzioni fondamentali da parte delle Province...anche mediante l'attribuzione a carattere strutturale di adeguate risorse finanziarie." A seguito del d.lgs. n. 911/2018 che ha dato l'avvio ad un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e città metropolitane, la Regione Sardegna, con deliberazione n° 36/58 del 12/09/2019 "Disegno di legge recante Disposizioni in materia di enti locali" ha anch'essa avviato un processo di riforma del sistema delle autonomie locali della Sardegna. Con successiva delibera n°36/59, intervenendo specificamente sugli art. 26/27 e 28 della L. n. 2/2016 ha rinviato la data delle elezioni dei presidenti dei Consigli Provinciali, fissata per il 5 ottobre 2019, stabilendo la nuova data in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno 2020. Pertanto, il quadro normativo non ancora definito e la sempre più difficile situazione economico - finanziaria

nella quale versa l'ente, ha determinato e continua a determinare una situazione di incertezza e rende sempre più difficoltoso lo svolgimento di una corretta pianificazione delle attività.

In riferimento all'attuale contesto organizzativo della Provincia di Oristano, si rappresenta che l'ente, sin dal 01/06/2015, è governato da un Amministratore Straordinario nominato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 26/5 del 29/05/2015 e n. 23/6 del 02/04/2016, attualmente ancora in carica, a causa del rinvio a data da destinarsi delle elezioni dei Presidenti delle Province e dei Consigli Provinciali, disposto con la deliberazione n. 1/19 del 08/01/2021 della Giunta Regionale. Anche a seguito del risultato referendario del 2016, pur essendo stato confermato che le Province permangono quali Enti intermedi previsti dalla Carta Costituzionale con funzioni istituzionali di fondamentale importanza, continuano di fatto a non avere una autonomia finanziaria sufficiente a garantire l'esercizio di tali compiti e, nel frattempo soffrono di una carenza organica insanabile per aver perso nel corso degli anni la maggior parte del personale non altrimenti sostituibile.

L'organigramma è stato definito con deliberazioni dell'Amministratore Straordinario DEAS (es.: nn. 11 del 01/02/2017, 28 del 19/04/2018 e 105 del 06/11/2018). Il contingente complessivo di personale dipendente (in servizio al 01/01/2023) è di 109 unità a tempo indeterminato (centonove) di cui due dirigenti a tempo indeterminato e n° 2 Dirigenti incaricati ai sensi dell'art. 110 1° comma del d.lgs. n° 267/2000, individuati previa selezione pubblica tra due funzionari dell'Ente. Ai Dirigenti individuati sono assegnati n° 5 (cinque) settori, di cui uno con incarico ad interim (Settore Edilizia e Istruzione) a causa della vacanza del relativo profilo dirigenziale.

Personale al 01.07.2023 – Andamento del decremento dal 2019

Cat.	Personale inservizio al 01/01/2019	Personale inservizio al 01/01/2020	Personale inservizio al 01/01/2021	Personale in Servizio al 01/01/2022	Personale in servizio al 01/07/2023
A	0	0	0	0	0
B	58	58	54	50	39
C	16	15	13	12	17 (di cui n. 1 a tempo determinato)
D	41	37	46	47	49 (di cui n. 1 a tempo determinato)
Dirigenti	3	3	3	2 a tempo indeterminato 2 incaricati ai sensi dell'art. 110-1° comma del d.lgs. n° 267/2000	2 a tempo indeterminato; 2 incaricati ai sensi dell'art. 110-1° comma del d.lgs. n° 267/2000
TOT.	119	112	116	113	109

Si evidenzia che alla data della nomina dell'Amministratore Straordinario (01/06/2015), coincidente con la fine del mandato dell'amministrazione eletta nella primavera del 2010, erano in servizio 8 dirigenti e 253 i dipendenti e che dall'anno 2019 ad oggi il personale in servizio è passato da 119 unità a 109.

Il decremento osservato sino all'anno 2020 ha subito un'inversione di tendenza nel corso degli ultimi mesi del 2020 e dei primi mesi del 2021, grazie a nuove assunzioni di personale in pianta organica, per poi subire un nuovo decremento nonostante le nuove assunzioni. Si evidenzia che a seguito della progressiva normalizzazione istituzionale delle Province, il personale presente allo stato attuale è notevolmente inferiore al limite minimo necessario per poter far fronte ai compiti istituzionali, e che l'Amministrazione Straordinario dell'Ente ha considerato la prospettiva di far fronte almeno parzialmente alle esigenze di personale attivando anche per il prossimo triennio procedure assunzionali compatibilmente con i vincoli previsti dalla normative vigente e di bilancio.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività di prevenzione dell'illegalità sono quelli di mantenere e migliorare lo standard raggiunto.

Permane la difficoltà a rispettare il principio della rotazione generalizzata a tutto il personale e del rispetto dei tempi procedurali (Delibera ANAC n. 555 del 13 giugno 2018) oltretutto delle misure alternative, dovuta alla forte carenza di personale sopra evidenziata aggravata da un elevato numero di pensionamenti avvenuti negli ultimi anni, in particolare nel 2018 e nel 2019 e accentuatasi con i previsti pensionamenti degli ultimi anni, anche a causa dei pensionamenti "quota 100".

Si sono infatti sguarniti alcuni settori di fondamentale importanza per l'Ente con la paralisi pressoché totale di alcune attività che non sono più gestibili col personale rimasto in servizio sia per carenza numerica sia per quella professionale.

Alle evidenti insufficienti risorse per garantire gli standard minimi di servizio, si sommano le croniche carenze di personale che non consentono di svolgere l'attività propedeutica necessaria (es. progetti) per utilizzare le pur poche risorse disponibili.

Come detto in precedenza, la carenza di personale è particolarmente evidente e gravosa per il Settore viabilità, che svolge una delle funzioni precipue della Provincia e può contare oggi su una forza lavoro composta da soli nove cantonieri per circa 1000 km di strade.

COORDINAMENTO TRA GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Ai sensi della legge 190/2012 gli obiettivi e contenuti del Piano devono essere coordinati con il Piano della Performance che viene adottato nell'ambito del PEG in aderenza ai contenuti del Bilancio e del DUP. Con l'emanazione del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 si è reso necessario prevedere nel nuovo PNA 2022 forme di collegamento e coordinamento tra le varie sezioni che compongono il PIAO, in particolare tra la prevenzione della corruzione e la sezione relativa alla performance.

A tal fine la Provincia di Oristano sta provvedendo all'elaborazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2023/2025.

Il Piano e la Relazione della performance, pubblicati sul sito istituzionale, costituiscono uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:

- uno statico, attraverso la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dichiarato ne "Il sistema di misurazione e valutazione della performance";
- l'altro dinamico, attraverso la presentazione del "Piano della Performance" e la rendicontazione dei risultati dell'amministrazione contenuta nella "Relazione sulla performance".

La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico e nell'ambito della Performance, saranno oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti traguardi:

- riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;

- creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- creazione di valore pubblico.

Pertanto, nella predisposizione del DUP 2023/2025, l'attività tesa a prevenire la corruzione, intesa in senso ampio come "maladministration", è stata inserita quale obiettivo strategico e operativo dell'Ente nella Sezione Operativa: Missione 01 – Programma 0102: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Segreteria generale.

Infatti nel D.U.P. 2023/2025, approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario N. 11 del 20/01/202, su proposta del Segretario Generale RPCT, sono stati inseriti tra gli obiettivi prioritari dell'Ente a rilevanza strategica la prevenzione della corruzione e la piena attuazione della trasparenza, nell'ambito della quale è stato avviato un percorso formativo rivolto al personale al fine della prevenzione della corruzione interna ovvero la condotta illecita nel rispetto del Codice di comportamento dell'Ente ed è stato altresì potenziato il controllo successivo degli atti in ossequio a quanto previsto dal Regolamento sui controlli.

Anche nel Piano delle Performance del corrente anno in corso di adozione sono confermati gli obiettivi di Performance organizzativa afferenti la prevenzione della corruzione ed il rispetto degli obblighi in materia di Trasparenza con particolare riguardo al disposto dell'art.31- comma 12 del d.lgs. n° 50/2016, del disposto dell'art.1- comma 32 della legge n° 190/2012 e del d.lgs. n° 33/2013.

2.3.4. AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Ai sensi dell'art. 3 legge n°241/1990 e ss. mm. ii., della sono parte integrante e sostanziale del presente PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza":

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- Le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" di cui all'Allegato 1 alla Determinazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019 (PNA 2019);

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

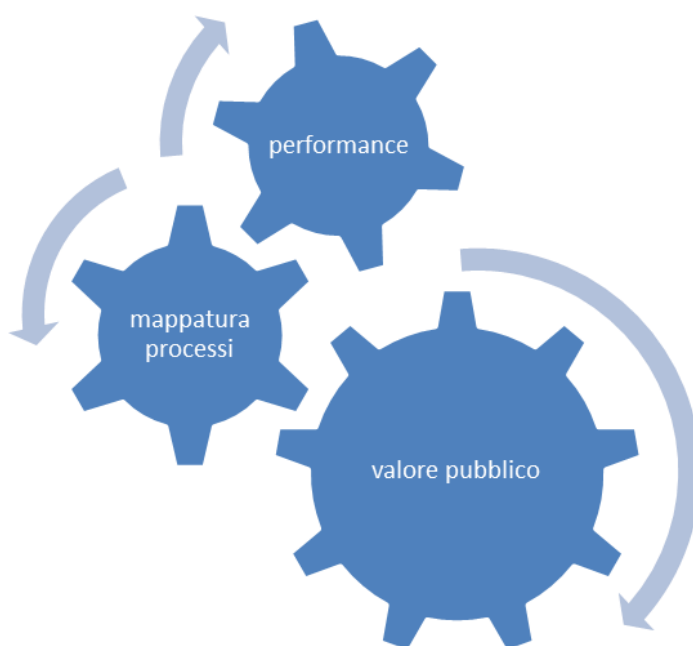
Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di settore/ufficio può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

- MAPPATURA DEI PROCESSI

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi (prevista dall'Allegato 1 alla Determinazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019 - PNA 2019), consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo le indicazioni del PNA 2022 i processi mappati saranno applicabili anche per quanto concerne l'attuazione di tutti gli obiettivi di performance individuale e organizzativa. La mappatura dei processi coinvolgerà quindi anche gli obiettivi di performance, che sono legati alla creazione di valore pubblico e alla sua protezione.



- MAPPATURA DEL RISCHIO

Il PNA 2022 ha apportato diverse semplificazioni relativamente alla mappatura dei processi, raccomandando gradualità nella descrizione dei processi da mappare, lasciando agli Enti la possibilità, una volta definiti gli elementi essenziali dei processi, di meglio specificare e descrivere la mappatura in successivi aggiornamenti al PIAO 2023/2025 Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza".

Il PNA 2022 raccomanda, sempre in un'ottica di semplificazione di indicare le seguenti priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

- 1) processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR;
- 2) processi direttamente collegati a obiettivi di performance;
- 3) processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno ricondotti processi relativi a contratti pubblici, sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Le principali aree di rischio per gli enti locali, individuate nella Tab. 3 dell'Allegato 1 al PNA 2022, sono le seguenti:

AREE DI RISCHIO	RIFERIMENTO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012). A partire dal 2020 è stato avviato un iter formativo, organizzato dal RPCT con il coinvolgimento dei Dirigenti ed il personale dei vari settori che ha portato all'aggiornamento della mappatura dei processi nell'anno 2021.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
Processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali	Aree di rischio specifiche – Aggiornamento 2023 al PNA 2022 (parte generale Par. 10.1.3).
Gestione delle entrate, delle spese ed del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA 23 (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Governo del territorio	Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016
Gestione dei rifiuti	Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018
Pianificazione urbanistica	Aree di rischio specifiche – PNA 2015

L'elenco non è esaustivo e la mappatura può arrivare a individuare Aree Specifiche di rischio, riferite alle peculiarità dell'Ente, attraverso una verifica organizzativa interna che coinvolga Responsabili di servizio/Responsabili competenti sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione e trasparenza.

L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di concentrarsi in primo luogo sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie del PNRR e dei fondi strutturali, senza tuttavia trascurare i processi ordinari e in particolar modo quelli afferenti ad aree a rischio secondo quanto indicato nella L. 190/2012, quali:

- Autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- Contratti pubblici, erogazioni di sovvenzioni contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici;
- Processi risultati ad alto rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al precedente monitoraggio svolto dall'amministrazione.

Parte del lavoro è stato eseguito nel corso del 2018, adempiendo così a quanto previsto nel Piano dell'annualità 2018/2020, con la mappatura dei processi ritenuti a più elevato rischio, mappatura che l'Ente, a fronte della complessità organizzativa, implementerà nel corso del triennio 2023-2025;

Nell'anno 2020 è stata avviata l'attività di formazione, a partire dalla circolare del RPCT Prot. 16904 del 18/12/2020, concernente l'obiettivo di performance organizzativa di mappatura del rischio corruzione ed è proseguita con la circolare Prot. n. 5231 del 19/03/2021, relativa alla formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, attività che ha coinvolto trasversalmente tutti i Settori, i Dirigenti e i dipendenti dell'Ente, terminata nel 2021, con l'obiettivo di effettuare l'aggiornamento della mappatura dei rischi e dei processi e di individuare quali misure debbano essere eventualmente adottate per ridurre il rischio corruttivo. L'attività ha portato all'aggiornamento della mappatura nel 2021.

Ogni Settore ha quindi aggiornato la mappatura dei rischi nelle apposite Schede che si allegano al presente Piano come allegato che ne forma parte integrante e sostanziale. Le schede allegate sono relative alla mappatura dei rischi aggiornati dai vari servizi dei n° 5 settori individuati nell'Ente come risulta nello specifico allegato.

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni processo mappato è stata quindi elaborata una scheda, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e confermata dal PNA 2016 e PNA 2019, per la valutazione del rischio.

Nel corso del triennio si procederà alla eventuale valutazione del rischio in funzione del contesto dell'Ente. Per ogni processo si rimanda alla scheda di valutazione allegata al Piano.

- GESTIONE DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie e previste dalla norma o ulteriori se previste nel Piano.

Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione e la trasparenza con il coinvolgimento dei dirigenti di settore per i Servizi di competenza, identificando annualmente le aree "sensibili" di intervento su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

- **MONITORAGGIO**

Il monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano viene effettuato sulla base di un metodo che prevede un controllo complessivo sullo stato di attuazione di tutte le misure previste nel Piano, attraverso l'utilizzo di un Report con cadenza o semestrale o annuale. Tale strumento è un prospetto strutturato, somministrato a ciascun Dirigente/Responsabile di Servizio, al fine di verificare l'attuazione di tutte le misure unitarie e le misure settoriali la cui attuazione non è direttamente verificabile negli atti prodotti dai dirigenti. Il secondo strumento

è definito dal controllo sugli atti per la verifica dell'attuazione delle misure settoriali direttamente verificabili negli atti prodotti dai dirigenti.

I due strumenti combinati permettono di ottenere informazioni rispetto al livello complessivo di attuazione del Piano, forniscono elementi per produrre un confronto sullo stato di attuazione delle misure tra le diverse aree funzionali, danno la possibilità di individuare le criticità del Piano.

I singoli dirigenti, trasmettono con cadenza periodica, a seconda del monitoraggio in oggetto, entro la fine del mese di giugno ed entro la fine del mese di novembre oppure del 31 Dicembre, se è procrastinato il termine per la redazione della relazione del RPCT, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, le informazioni richieste nel Report strutturato, contenente informazioni/dati in merito all'attuazione delle misure previste nel Piano e sulle criticità riscontrate. Richiamando la delibera n.1064 del 13.11.2019 il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento.

I dirigenti provvedono altresì a implementare la struttura formale degli atti prodotti dagli uffici al fine di fornire le informazioni relative all'attuazione delle misure specifiche previste nel Piano dell'ente, al fine di garantire un riscontro al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito alle stesse misure.

Vengono disposti due distinti referti sull'esito del monitoraggio per ciascuna annualità, relativi al primo e/o al secondo semestre. Di tali rilevazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrà tenere conto nella compilazione della Relazione annuale di competenza da effettuare secondo le indicazioni dell'A.N.A.C. entro il 15 Dicembre di ogni anno, ai sensi della legge n° 190/2012 o nel termine differito previsto dall'A.A.C.

Il RPCT sottopone a controllo le schede di auto-valutazione contenute nei report prodotti dai dirigenti, verificando, in modo neutrale e oggettivo, le informazioni in esse presenti, attuando così il cosiddetto monitoraggio di "secondo livello". Le misure da sottoporre a verifica possono essere sottoposte a campionamento al fine di agevolare l'attività di monitoraggio del RPCT.

Nel corso dell'anno sono previsti incontri tra RPCT (e struttura di supporto) e Responsabili dell'Attuazione del Piano. L'RPCT ha inoltre la facoltà di svolgere audit specifici e verifiche sul

campo, richiedere informazioni, evidenze e documenti necessari al monitoraggio di secondo livello. Con nota Prot. n° 3626 del 23/02/2023 l'RPCT ha comunicato gli esiti dei controlli effettuati sulle schede di monitoraggio relative al primo e al secondo semestre 2022, ricevute dall'ufficio segreteria con note prot. n°1233 del 10/07/2022 e prot. n° 1786 del 27/01/2023, dai quali sono emerse criticità relative alla mancata compilazione delle tabelle. I settori coinvolti hanno quale hanno provveduto alla corretta compilazione delle tabelle e agli adempimenti sopra indicati dal RPCT.

Su proposta del Segretario Generale/RPCT e secondo quanto indicato nel PNA 2022, in riferimento alle amministrazioni di grandi dimensioni o con un elevato livello di complessità, la Provincia di Oristano intende destinare uno specifico ufficio al supporto del RPCT nell'attività di monitoraggio.

2.3.5. LE MISURE DI CONTRASTO

1) CONTROLLI INTERNI E PERIMETRAZIONE INTERVENTI PNRR - POTENZIAMENTO

Con nota la nota prot. n. 1092 del 18/01/2023 il Segretario Generale/RPCT ha disposto nuovi criteri per ampliare il controllo successivo degli atti prevedendone uno specifico sugli atti di liquidazione afferenti il PNRR. In particolare, l'Ente provvederà a:

1. Estrarre e controllare tutti gli atti di liquidazione afferenti il PNRR adottati nel 3° quadrimestre 2022 e di seguito nelle successive annualità sino al 2026;
2. Predisporre una nuova scheda che dovrà contenere i seguenti parametri di controllo:
 - a) Presenza codice CUP;
 - b) Precisazione nell'atto (a decorrere dagli atti adottati nel 2023) dell'attestazione del Dirigente interessato a comprova della esclusione del doppio finanziamento, come segnalato dal collegio dei revisori con la nota prot. n° 22326 del 20/12/2022, che si allega;
 - c) Attestazione del Dirigente, nell'atto, a decorrere dagli atti adottati nel 2023, che gli interventi non includono anche "costi impropri" secondo quanto dispone la circolare MEF n°4/2022, come da verifica richiesta nel referto dei controlli interni secondo il format della Corte dei Conti – anno 2022;
 - d) Pubblicazione dell'atto nel link specifico in "Amministrazione Trasparente" che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Alla citata nota è seguita la Deliberazione dell'A. S. n° 29 del 02/03/2023 avente ad oggetto "ricognizione degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presa d'atto degli obblighi e della perimetrazione dei capitoli, istituzione di prassi per il monitoraggio e l'audit", con la quale la Provincia di Oristano prevede procedure idonee al monitoraggio degli interventi finanziati dal PNRR, l'istituzione di un sistema di audit finanziario, che si riunisca con scadenza semestrale, coordinato dal dirigente del settore Finanziario, con la partecipazione dei Revisori Contabili dell'Ente, dell'Amministratore e dei Dirigenti coinvolti negli interventi PNRR.

Ai fini della perimetrazione dei capitoli di bilancio è stata creato un'apposita tabella che riporta gli interventi attualmente finanziati dal PNRR a favore della Provincia di Oristano con l'inclusione dei dati di bilancio.

Gli interventi finanziati dal PNRR saranno monitorati sia nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi sia nell'ambito del controllo di gestione a tal fine adeguato nell'anno 2022, nonché nell'ambito del controllo successivo degli atti di cui all'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000.

Attuazione della misura anno 2023

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio attraverso estrazione e controllo di tutti gli atti afferenti il PNRR	Dal 3° quadrimestre 2022 e di seguito in tutte le annualità sino al 2026	RPCT/Dirigenti/audit finanziario/revisori contabili/amministratore ente	Presenza codice CUP; Attestazione del Dirigente interessato attestazione che escluda i costi impropri
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	RPCT/Dirigenti/audit finanziario/revisori contabili/amministratore ente	Verifica del raggiungimento degli obiettivi legati al PNRR nell'ambito del controllo di gestione e del controllo successivo sugli atti (art. 147 bis del d.lgs. 267/2000)

2) RAFFORZAMENTO DEL CONTROLLO SUGLI APPALTI: TITOLARE EFFETTIVO E RISPETTO DEL PRINCIPIO DI ROTAZIONE.

In ambito di appalti la Provincia di Oristano ha individuato tra i suoi obiettivi di performance individuale l'aggiornamento del Regolamento contratti al D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, "Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

Al fine di meglio proteggere il valore pubblico inteso come integrità della PA rispetto a fenomeni criminali, di riciclaggio, di mancato rispetto dei principi normativi in materia di appalti, adotterà misure volte alla prevenzione dell'utilizzo di escamotage da parte delle imprese volti ad aggirare il principio di rotazione tramite la creazione di società diverse ma in cui gli amministratori sostanzialmente coincidono.

A tal fine il Segretario Generale/RPCT dispone il rafforzamento dei controlli e delle verifiche volte a verificare chi sia il "titolare effettivo", secondo quanto disposto dall'art. 1 co. 1 lett. pp. del D.lgs. 231/2007, di imprese e società che partecipano agli appalti, evitando la presenza alle gare di società formalmente diverse ma in cui in effettivamente gli amministratori coincidono.

Secondo il disposto dell'art. 20 comma 1 del sopracitato decreto, il titolare effettivo di società diverse coincide con la persona fisica cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta della società o il relativo controllo.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita".

I criteri di legge utilizzati per la verifica della titolarità diretta saranno quelli previsti

dall'art. 20 comma 1 del d.lgs 231/2007 sintetizzati nella seguente tabella:

Tipologia di società	Indicatore di proprietà effettiva diretta	Indicatore di proprietà effettiva indiretta	Indicatori di proprietà effettiva diretta/indiretta
Società di capitali	Quota di partecipazione superiore al 25% del capitale dell'azienda	Quota di partecipazioni a società controllate, fiduciarie o per interposta persona superiore al 25% del capitale dell'azienda	
Asset societario che non consente di individuare la proprietà diretta o indiretta			Controllo maggioranza voti esercitabili in assemblea ordinaria; controllo dei voti necessari per avere un'influenza dominante in assemblea ordinaria; vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.
Persone giuridiche private, DPR 361/2000	.		Sono cumulativamente individuati a) fondatori; b) beneficiari; c) titolari di poteri di rappresentanza, direzione, amministrazione
Società per le quali l'applicazione dei precedenti Indicatori non consentono di individuare univocamente uno o più titolari effettivi			Persona/e fisica/he titolare di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società.
Trust e istituti giuridici affini			Costituente o costituenti, fiduciario o fiduciari, guardiano o guardiani ovvero in altra persona per conto del fiduciario, beneficiari, altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o sull'istituto giuridico attraverso proprietà diretta, indiretta o altri mezzi.

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

3) I CONTROLLI INTERNI

Nel PNA 2022 i controlli interni sono visti come uno strumento finalizzato al buon funzionamento dell'amministrazione e di conseguenza alla creazione di valore pubblico. A supporto del perseguimento degli obiettivi del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli interni che l'ente ha dovuto approntare in attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012.

La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione.

Per dare attuazione a tale disposizione, è stato approvato apposito Regolamento recepito con deliberazione del Consiglio Provinciale N°6 del 05/04/2013, che prevede che il controllo successivo degli atti è curato da un nucleo di controllo, appositamente costituito, composto dalle P.O. individuate tra quelle istituite nell'Ente con deliberazione dell'A.S. n° 50/2019, che operano sotto la direzione del Segretario Generale.

In particolare, rilevante ai fini dell'analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell'ente, è il controllo successivo sugli atti che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente piano, come esposto in premessa e nei precedenti paragrafi.

4) IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Nella G.U. n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 avente ad oggetto "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", come approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013, a norma dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Il D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 avente ad oggetto «Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"», (GU Serie Generale n.150 del 29-06-2023), entrato in vigore dal 14 luglio 2023, modifica il sopracitato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013, fino ad oggi operativo.

Esso completa la normativa anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni prevista dalla L. 190/2012, sulla base delle indicazioni fornite dall'OCSE in tema di integrità ed etica pubblica, definendo i comportamenti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, i quali dovranno rispettare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici si amplia: i destinatari della materia non sono più soltanto i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, ovvero i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ivi compresi i dipendenti di diretta collaborazione con gli organi politici, ma anche, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Le disposizioni specificano le norme di condotta dei dipendenti da quelle dei dirigenti.

La violazione delle disposizioni del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento.

Nella stipula dei contratti con personale dipendente, consulenti, collaboratori e imprese che svolgono servizi per l'amministrazione l'Ente ha previsto l'inserimento dell'obbligo del rispetto del codice di comportamento dell'Ente, il quale è pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia al seguente indirizzo:

<http://www.onlinepa.info/index.php?page=moduli&mod=6&ente=136&node=10>.

Inoltre, in tutti i contratti pubblici in cui l'Ente è parte viene inserito l'articolo relativo al rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n.165 del 2001, aggiornato al d.lgs. n. 75/2017, prevedendo che la Ditta con la sottoscrizione del contratto, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti per conto del Comune, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Inoltre, si precisa che la Società si impegna a rispettare il PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" ed il codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 nonché quello adottato dall'Ente, per quanto applicabile".

Il Segretario Generale RPCT si è attivato al fine di adeguare l'attuale codice di comportamento alle disposizioni del D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023.

L'adeguamento del codice di comportamento alle modifiche apportate dalla normativa nazionale introdotte dal D.P.R. 81/2023 rappresentano un obiettivo di performance individuale individuato dall'Ente nella sezione 2.2. "performance del PIAO. Con nota prot. n° 22750 del 27/12/2022 il Segretario Generale/RPCT aveva comunicato la volontà di procedere all'approvazione del codice di comportamento dell'Ente a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni a livello nazionale.

Tale soluzione si è ritenuta la più idonea a garantire un adeguamento corretto delle previsioni dell'attuale codice dell'Ente a quelle più aggiornate e in linea con la normativa nazionale. Con nota 22942 del 30/12/2022. L'O.I.V. ha condiviso tale impostazione.

Con avviso del Segretario Generale/ RPCT avente prot. n° 14606 del 31/07/2023 sono state trasmesse ai Dirigenti dell'Ente e al personale le modifiche apportate al Codice di comportamento dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023. Si è richiamata l'attenzione sul disposto dell'art. 54 comma 3 del d.lgs. 165/2001, sono stati invitati i Dirigenti a dare la massima diffusione e garantire una capillare sensibilizzazione del personale al rispetto del Codice di comportamento e sono state date le seguenti disposizioni:

4. allegare il regolamento recante le modifiche al Codice di comportamento di cui al D.lgs. D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 ai contratti di assunzione di personale;
5. richiamare, nei contratti che vengono stipulati con ditte/collaboratori a qualsiasi titolo, ecc. l'osservanza del Codice di comportamento, per quanto compatibile in ossequio a quanto previsto dall'art. 17 del DPR n° 62/2013, coordinato con le modifiche di cui al D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023;

6. la pubblicazione del presente avviso e del testo del D.P.R. 62/2013, coordinato con le modifiche apportate dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023, nel sito istituzionale – link “Amministrazione trasparente” a cura della PO del Servizio trasparenza;
7. l’affissione del presente avviso nella bacheca del personale nella sede principale dell’Amministrazione Provinciale di Oristano, sita in via Enrico Carboni n° 4 e nelle sedi distaccate di Oristano, in via Parigi snc e di Bosa in via XX Settembre snc.

Le misure adottate si ritengono, pertanto, adeguate.

Attuazione della misura anno 2023

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Codice	Intero esercizio	Dirigenti	Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2023 e 03/01/2024).
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale invito a procedere.
Controlli a campione in ordine alla inserzione delle clausole di richiamo al codice di Comportamento	Almeno semestrali	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Risultanze dei controlli a campione con il controllo successivo degli atti

* Sono previsti due monitoraggi semestrali, il primo da produrre entro il 15 luglio e il secondo entro il 3 gennaio. Tale ultima data è prevista in quanto l’ANAC ha fissato per l’anno 2022 la scadenza del 15 gennaio per la trasmissione della relazione recante i risultati dell’attività svolta nell’anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Si presume quindi che anche per l’anno 2023 verrà mantenuta tale scadenza, che potrebbe tuttavia subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall’ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 gennaio o altra data stabilita da ANAC).

5) MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

I procedimenti amministrativi di competenza dell’Ente sono raccolti in un elenco, di facile consultazione, nel quale sono riportati per ciascuna tipologia di procedimento, i dati e le informazioni di cui all’art. 35 del decreto legislativo n. 33/2013 (unità organizzativa, responsabile, termini per la conclusione, strumenti di tutela amministrativa e/o giurisdizionale, nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo e modalità per attivare tale potere). Ciascun Servizio provvede periodicamente alla ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento a quelli a istanza di parte, proponendo l’eventuale aggiornamento o integrazione dell’elenco con i dati mancanti, anche in adeguamento a sopravvenute disposizioni normative che regolano i procedimenti stessi. Obiettivo confermato anche nel presente Piano. L’elenco è utile non solo al fine degli adempimenti in tema di trasparenza, ma anche quale base per l’analisi ai fini della valutazione e gestione del rischio.

I Servizi verificano lo stato dei procedimenti ed elaborano un report con la compilazione di un questionario strutturato in cui emerge che non vi sono scostamenti rispetto ai termini di legge.

Per tali procedimenti si può affermare quindi che vi è stato il rispetto dei termini di conclusione dei medesimi avviati su istanza di parte.

Attuazione della misura anno 2023

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Analisi e monitoraggio dei procedimenti e dei loro tempi, con aggiornamento elenco (eventuale)	Intero esercizio	Dirigenti	Compilazione report semestrale dedicato (reporte entro 15/07/2023 e 03/01/2024) *
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale invito a procedere.

*Sono previsti due monitoraggi semestrali, il primo da produrre entro il 15 luglio e il secondo entro il 3 gennaio. Tale ultima data è prevista in quanto l'ANAC ha fissato per l'anno 2022 la scadenza del 15 gennaio per la trasmissione della relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Si presume quindi che anche per l'anno 2023 verrà mantenuta tale scadenza, che potrebbe tuttavia subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 gennaio o altra data stabilita da ANAC).

6) LA FORMAZIONE

La legge n. 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza in sinergia con i Dirigenti deve garantire la formazione riguardante le norme e le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione.

L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività amministrativa e la parità di trattamento.

L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

I Dirigenti di riferimento delle strutture cui fanno capo le attività a rischio individuano, di concerto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, il personale da avviare ai corsi di formazione sul tema dell'anticorruzione e le relative priorità, anche utilizzando strumenti innovativi quali l'e-learning.

Le attività formative dovranno essere diversificate in relazione ai compiti/servizi assegnanti con particolare attenzione alle attività a rischio di corruzione in conformità a quanto suggerito dall'ANAC con Deliberazione n° 1064 del 13.11.2019 (pag. 72 e ss).

L'Ente intende garantire la formazione destinando delle risorse ed aderendo comunque all'offerta formativa di altri Enti associativi quali Anci etc., R.A.S. ecc.

Il risultato che si intende perseguire è quello relativo all'aggiornamento della banca dati relativo al personale che nel corso dell'anno di riferimento sia stato debitamente formato.

Come specificato nel PNA 2022 la formazione deve servire non solo al potenziamento del capitale umano dell'Ente al fine di migliorare la produttività e la qualità del lavoro interno ma dev'essere un graduale percorso di integrazione e metabolizzazione di Piani programmatici, normativa, principi di etica pubblica, al fine di produrre risultati utili "verso l'esterno", migliorando il servizio delle amministrazioni pubbliche, e generando output positivi verso la collettività di riferimento, diventando così un elemento fondamentale di creazione di valore pubblico .

In tal senso, per favorire la creazione di valore pubblico attraverso la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza la Provincia di Oristano prevede obiettivi strategici ad essa legati e percorsi formativi aggiornati per Dirigenti e personale.

Per l'anno 2023 Il Segretario/RPCT ha previsto l'adesione ai piani formativi del PON – Programma Operativo Nazionale, aventi ad oggetto la “Governance e capacità istituzionale” promossi dall'Unione delle Province d'Italia nell'ambito del progetto UPI “Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni” .

I piani formativi sono relativi a tre ambiti di intervento di estremo interesse per quanto concerne le previsioni del nuovo PNA 2022 in merito alla gestione dei fondi PNRR, dei fondi strutturali e dei contratti pubblici.

I tre ambiti sono declinati nei seguenti settori:

1. Piano formativo relativo al settore Stazione Unica Appaltante;
2. Piano formativo relativo al settore Europa;
3. Piano formativo relativo al settore Innovazione.

Nell'anno 2023, partendo dal presupposto che la prevenzione della corruzione va intesa come prevenzione della “maladministration” come chiarito dall'ANAC, si è reputata fondamentale la formazione e l'aggiornamento dei Dirigenti e del personale per garantire la regolarità delle procedure e dell'attività amministrativa.

Pertanto, su iniziativa del Segretario RPCT è stata attivata una formula formativa che garantisce un costante aggiornamento ai Dirigenti ed al personale assegnato a ciascun settore.

La piattaforma di aggiornamento messa a disposizione afferisce alle seguenti aree tematiche:

1. Finanza e Tributi;
2. Risorse Umane;
3. Segreteria;
4. Affari Generali;
5. Forniture di Beni e Servizi;
6. Ufficio Tecnico;
7. Lavori Pubblici;
8. Patrimonio.

I contenuti base di ciascuna area sono i seguenti:

- a. Modulistica aggiornata alle disposizioni vigenti e ordinata cronologicamente nel rispetto dei procedimenti;
- b. Rassegna stampa quotidiana (compresi sabato e domenica) degli articoli di interesse specifico di ciascuna Area, tratti dal Sole24Ore e ItaliaOggi accessibili da ogni supporto;
- c. Banca dati di casi risolti con la possibilità di porre tre quesiti individuali;
- d. News dal mondo degli enti locali (siti istituzionali, associazioni, news selezionate dal web);
- e. Focus mensili autorevoli sugli argomenti di maggiore attualità; o scadenario con commenti sugli adempimenti in calendario e collegamenti ai modelli previsti;

- f. Servizi aggiuntivi, che integrano le funzionalità di ogni singola Area;
- g. L'approfondimento settimanale: Periodici di approfondimento professionale per gli enti locali;
- h. E-Lex: banca dati delle norme coordinate e vigenti di interesse per gli enti locali;
- i. Oggi in G.U.: selezione quotidiana dei provvedimenti di specifico interesse per gli Enti Locali, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale;
- j. con riferimento ai principali provvedimenti di interesse per gli Enti Locali;
- k. Formula Regioni: raccolta delle disposizioni normative più significative pubblicate sui bollettini ufficiali delle regioni italiane;
- l. E-book editi da EDK Editore per tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

Per garantire una specifica formazione in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza nel presente Piano si rinnova l'offerta "Formula EDK", aggiornata al PNA 2022, pervenuta al protocollo dell'Ente con nota 3990 del 01/03/2023, si prevede che i Dirigenti dell'Ente garantiscano a se stessi e ai dipendenti assegnati al proprio settore, la partecipazione al seguente videocorso riguardante l'anticorruzione e la trasparenza presenti nella sezione "Videocorsi" del sito internet "EDK Formula":

- a. la prevenzione della corruzione negli enti locali. il Piano nazionale anticorruzione 2022. Codice: VCAM09.

La partecipazione al corso sarà obbligatoria per tutto il personale.

Sarà cura degli stessi Dirigenti verificare l'avvenuta partecipazione dei propri dipendenti al modulo formativo sopraindicato.

In relazione alla formazione che l'Ente sta prevedendo nell'ambito del PIAO 2023/2025 in corso di elaborazione, nonché alla proposta di obiettivo connessa alla qualificazione come stazione appaltante di cui alla nota prot. n° 1966 del 31/01/2023, condivisa con l'OIV in data 7 febbraio 2023, all'obiettivo di performance organizzativa afferente all'approvazione del bilancio e altresì al fine di perseguire le indicazioni della delibera ANAC n° 7 del 17/01/2023, l'RPCT ha disposto la partecipazione ai corsi gratuiti proposti nell'offerta formativa formulata dalla Regione Sardegna, nell'ambito del progetto "formazione FSE", pervenuta con prot. n° 3512 del 22/02/2023:

1. formazione specialistica in materia di appalti pubblici;
2. l'armonizzazione contabile negli enti locali prevista dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica.

Il fine è anche quello di perseguire le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 in merito alla creazione di "valore pubblico" e prevenzione della "maladministration".

I corsi sono suddivisi in moduli e nelle edizioni "percorso base", "percorso specialistico A - appalti di lavori", e "percorso specialistico B – appalti di servizi e forniture" per quanto concerne la tematica "formazione specialistica in materia di appalti pubblici".

L'RPCT ritiene di fondamentale importanza la partecipazione ai corsi relativi alla "formazione specialistica in materia di appalti pubblici" del personale che può curare i procedimenti afferenti agli appalti, anche alla luce della gestione dei finanziamenti PNRR.

Su iniziativa del Segretario Generale/RPCT, comunicata con nota prot. n° 20646 del 25/11/2022, è stata inserita nel Piano Triennale per l'Informatica, approvato con Delibera dell'A.S. n°154/2022 del 28/12/2022, una sezione relativa alla formazione del personale afferente le competenze digitali in correlazione con il progetto "SYLLABUS" a cui devono aderire tutti i dipendenti addetti agli uffici o che comunque devono utilizzare le dotazioni informatiche nell'espletamento dei propri compiti.

Il progetto "SYLLABUS" prevede n° 5 aree tematiche di competenza acquisibile.

Nella sezione "Formazione" del Piano è stato previsto che:

- a) Per l'anno 2022 tutto il personale concluda almeno il test di ingresso;
- b) Per l'anno 2023 tutto il personale completi la formazione nelle n° 5 aree.

Inoltre, con nota dal Segretario Generale/RPCT prot. n. 13502 del 14/07/2023, è stata disposta l'adesione da parte dei dipendenti interessati dai procedimenti afferenti appalti e contratti pubblici o che a vario titolo possono occuparsene o esserne interessati, alla formazione specifica in materia di digitalizzazione e appalti inserita all'interno del progetto "SYLLABUS. Anche la partecipazione a tale percorso di formazione andrà inserita nelle schede di monitoraggio, relative al secondo semestre, trasmesse con nota prot. n° 12612 del 04/07/2023 avente per oggetto "Attuazione PIAO 2023/2025, Sezione 2.3 – "rischi corruttivi e trasparenza".

I Dirigenti entro il 03/01/2024 dovranno trasmettere al Segretario / RPCT e per conoscenza al Dirigente GRU per l'archiviazione nei fascicoli personali, l'attestazione di avvenuta formazione obbligatoria effettuata dal personale dipendente assegnato al settore nonché del Dirigente medesimo, formazione prevista nel piano e messa disposizione sulla piattaforma formativa e di cui il Segretario/ R.P.C.T darà specifica informativa con apposita circolare.

Attuazione della misura anno 2022.

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Erogazione formazione	31 dicembre di ogni anno di riferimento	RPCT Dirigenti	Attuazione della formazione specifica in materia. Garantire la massima partecipazione del personale segnalando le eventuali esigenze formative del medesimo Verificare il numero di partecipanti a un corso sul numero di soggetti interessati; verifiche sull'apprendimento (risultati test).
Monitoraggio su attuazione ed efficacia della misura, con riferimento alla formazione erogata nell'anno precedente a cura dei vari Dirigenti e mirata al personale in relazione ai vari procedimenti/compiti/adempimenti assegnati		RPCT Dirigenti	Compilazione report /relazione annuale entro il 03/01/2024 in collaborazione con il Settore G.R.U. e i Dirigenti che devono comunicare entro il 15/07/2023 ed il 03/01/2024 i corsi di formazione a cui hanno partecipato i dipendenti del loro Settore. Compilazione entro il 03/01/2024 dell'attestazione di ciascun Dirigente della formazione obbligatoria effettuata dal personale dipendente assegnato al settore nonché del Dirigente medesimo, formazione prevista nel piano e messa disposizione sulla piattaforma formativa e

			di cui il Segretario R.P.C.T darà specifica informativa con apposita circolare.
--	--	--	---

2.3.6. ALTRE INIZIATIVE DI CONTRASTO

a. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 individua e motiva la rotazione ordinaria del personale ritenendo che: *"l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione"*.

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

In considerazione del fatto che la Provincia è un Ente in cui, come evidenziato nel contesto interno, vi sono molte carenze di organico, l'applicazione della misura in modo generalizzato appare di difficile attuazione.

Considerata la difficoltà dell'Ente ad applicare il principio di rotazione si richiama l'attenzione dei Dirigenti sulla necessità di adottare misure idonee a garantire il rispetto dello stesso o fare riferimento ai suggerimenti contenuti nell'atto del Presidente dell'ANAC del 20 luglio 2023. Il ricorso alla rotazione deve essere considerato anche in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

In aderenza alle indicazioni fornite dal citato documento dell'ANAC, qualora non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione della corruzione, l'Amministrazione è quindi tenuta a fare scelte organizzative e adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, ad integrazione del PIAO 2023-2025, tra le quali ad esempio:

- modalità operative che favoriscono una maggiore partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- misure di articolazione delle competenze ("segregazione delle funzioni") attribuendole a soggetti diversi;
- nelle aree identificate come maggiormente esposte a rischio corruzione e per le istruttorie più delicate, meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, affiancando al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- meccanismi di "doppia sottoscrizione" dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;

- individuazione di uno o più soggetti estranei all'ufficio di competenza, in aggiunta ai soggetti che assumono decisioni nell'ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti;
- meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, ad elevato rischio.

b. ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra- istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per l'attuazione delle azioni di contenimento del rischio è utile richiamare quanto contenuto nel D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 e nel Codice di Comportamento adottato dall'Ente.

Nel corso dell'anno 2020 è stato predisposto dal Segretario Generale, in qualità di RPCT, un regolamento ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 che ha dettagliato meglio la procedura attualmente in vigore.

Il Regolamento è stato approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario n. 22 del 10/03/2021 e ha previsto contestualmente un sistema di verifica in capo al servizio personale sostituendo il precedente adottato con la delibera G.P. n. 230 del 08/10/2008. La nuova procedura e il nuovo sistema di controllo vengono attuati a partire dall'anno 2021.

c. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

1. **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g); Come citato nella Delibera n.1064 del 13.11.2019 la violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs 39/2013).
2. **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di

insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Trasparenza".

Attuazione della misura anno 2023

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio sull'attuazione della disciplina, con focus sulle segnalazioni ricevute e conseguenti azioni, sull'avvenuta pubblicazione delle dichiarazioni, sulle verifiche delle stesse	Intero esercizio	RPCT/Dirigenti	Consegna dichiarazioni annuali di rito
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	RPCT	Verifica dichiarazioni presso casellario giudiziale.

2.3.7. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

(divieto pantouflage art.3, comma 16 ter, Dlgs. n. 165/200)

I dipendenti che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Ente, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante su decisioni riguardanti determinate attività o procedimenti non possono prestare attività lavorativa, a qualsiasi titolo, a favore dei soggetti destinatari delle attività o procedimenti sopra descritti per un triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Scopo della misura è quello di evitare che il dipendente pubblico possa abusare della posizione acquisita in seno alla Pubblica Amministrazione per ottenere condizioni di lavoro o incarichi vantaggiosi da parte di soggetti con i quali sia entrato in contatto in ragione dell'ufficio pubblico (divieto del c.d. pantouflage).

Del divieto di pantouflage si dà conto negli atti di organizzazione, mediante specifiche clausole, già elaborate, da inserire nei contratti individuali di lavoro nonché nei bandi e nei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi. In particolare:

1. nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a qualunque titolo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, qualunque sia la causa di cessazione, presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta dal pubblico dipendente con poteri decisionali;
2. nei contratti di assunzione già sottoscritti la clausola si intende inserita di diritto ex art. 1339 c.c.;
3. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, parimenti, è inserita la clausola di cui sopra. Il PNA 2022, a pagina 73, fornisce a riguardo una migliore specificazione della suddetta clausola dandone la seguente formulazione: "di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art.71 del D.Lgs. n.50/2016";
4. Gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli. I soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni e gli ex dipendenti che hanno svolto l'incarico hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi percepiti in ragione dell'affidamento illegittimo.

Tale obbligo viene assolto con previsione di apposita clausola riportante il richiamo all'art. 53, Dlgs. n. 165/2001, aggiornato al D.Lgs. n. 75/2017, e debitamente sottoscritta dai soggetti che a vario titolo sottoscrivono contratti in cui l'Ente è parte nonché negli atti predisposti dai dipendenti dell'Ente.

Attuazione della misura anno 2023:

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio sull'attuazione della disciplina, con focus sulle segnalazioni ricevute e conseguenti azioni, sull'avvenuta pubblicazione delle dichiarazioni, sulle verifiche delle stesse	Intero esercizio	Dirigenti	Compilazione report semestrale dedicato (report entro il 15/07/2023 e il 03/01/2024)*
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente e eventuale invito a procedere
Misure di gestione del pantouflage	Intero esercizio	Dirigenti/Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Verifica del numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage rispetto al totale dei dipendenti cessati. Numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno rispetto al divieto di pantouflage rispetto ai dipendenti cessati.

* Sono previsti due monitoraggi semestrali, il primo da produrre entro il 15 luglio e il secondo entro il 3 gennaio. Tale ultima data è prevista in quanto l'ANAC ha fissato per l'anno 2022 la scadenza del 15 gennaio per la trasmissione della relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Si presume quindi che anche per l'anno 2023 verrà mantenuta tale scadenza, che potrebbe tuttavia subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 gennaio o altra data stabilita da ANAC).

2.3.8. PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI

Per l'attuazione della misura l'Ente farà riferimento alla disciplina più aggiornata prevista dal D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, "Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e ai relativi provvedimenti attuativi dell'ANAC (delibere dalla n. 261 alla n. 272 del 2023).

L'ente ha adottato con delibera della G.C. n° 8 del 20/01/2017 uno schema di patto di integrità ai sensi della legge 190/2012 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

La Corte di Giustizia Europea nella sentenza C-425/14 ha affermato che la previsione dell'obbligo di accettazione di un protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti. Inoltre, poiché tale obbligo incombe su qualsiasi candidato od offerente indistintamente, lo stesso non viola il principio di non discriminazione. La Corte ha specificato, tuttavia, che, conformemente al principio di proporzionalità, che costituisce un principio generale del diritto dell'Unione, una siffatta misura non deve eccedere quanto necessario per raggiungere l'obiettivo perseguito.

I patti d'integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento richiesto ai partecipanti alle gare dalla stazione appaltante che permette un controllo reciproco e sanzioni nel caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Tale obbligo è stato assolto dall'Ente, il quale in sede di gara allega lo schema di patto di integrità, il quale deve essere debitamente sottoscritto dalla Ditta e inserito nella documentazione amministrativa da ciascun operatore che partecipa alla procedura di gara. Di tale adempimento viene dato atto, con apposita clausola, nel contratto pubblico che l'operatore aggiudicatario sottoscriverà successivamente alla conclusione della gara.

Attuazione della misura anno 2023:

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio sull'attuazione della disciplina, con focus sulle segnalazioni ricevute e conseguenti azioni, sull'avvenuta pubblicazione delle dichiarazioni, sulle verifiche delle stesse	Intero esercizio	Dirigenti	Compilazione report semestrale dedicato (report entro il 15/07/2023 e il 03/01/2024) *
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempimento del Dirigente eventuale invito a procedere.

* Sono previsti due monitoraggi semestrali, il primo da produrre entro il 15 luglio e il secondo entro il 3 gennaio. Tale ultima data è prevista in quanto l'ANAC ha fissato per l'anno 2022 la scadenza del 15 gennaio per la trasmissione della relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Si presume quindi che anche per l'anno 2023 verrà mantenuta tale scadenza, che potrebbe tuttavia subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 gennaio o altra data stabilita da ANAC).

2.3.9. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI

La legge n. 190/2012, con la disposizione dell'art. 1, co. 51, ha introdotto l'art. 54-bis nel d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, sostituito con l'art.1 della legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"), in merito all'istituto del *whistleblowing*.

Il "whistleblowing" (segnalazione) consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni.

Il "whistleblower" (segnalante) è chi testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni e decide di segnalarlo a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo. Pur rischiando personalmente atti di ritorsione a causa della segnalazione, il segnalante svolge un ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli all'Ente di appartenenza o alla comunità.

La disciplina nazionale deve essere attuata con concrete misure di tutela del dipendente, il quale deve poter fare affidamento su una protezione effettiva che gli eviti una esposizione a misure discriminatorie o ritorsive, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, in modo funzionale all'emersione dei fenomeni di corruzione e malversazioni, così come previsto dalle "Linee guida in materia di tutela dipendente pubblico che segnala illeciti", adottate da ANAC con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

La norma vigente prevede una misura di tutela, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, secondo cui il dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

In particolare, per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili; la norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico.

Pertanto, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPCT, che valuterà la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

1. al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione: il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
2. all'U.P.D.: l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
3. all'Ispettorato della funzione pubblica: l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

A tal fine, la Provincia di Oristano ha colto l'opportunità concessa dall'Autorità Anticorruzione che ha messo a disposizione un applicativo a garanzia del whistleblower. I dipendenti dell'Ente, ma anche i lavoratori/collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore della Provincia, possono segnalare un illecito o una irregolarità all'interno dell'amministrazione provinciale (di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio dell'attività lavorativa e che può riguardare comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico) accedendo alla piattaforma dedicata dell'ANAC - Autorità Nazionale Anti Corruzione al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>

2.3.10. LA FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AGLI UFFICI

Vista la Delibera n.1064 del 13.11.2019 si evidenzia che l'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 presenta alcune analogie con l'art. 3 del d.lgs. 39/2013, ai sensi del quale non possono essere conferiti gli incarichi ivi specificati in caso di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati peculiari poteri decisionali.

Tali soggetti:

1. non possono far parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
2. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
3. non possono far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il Segretario Generale/RPCT nell'ambito del potenziamento del controllo sugli atti e del monitoraggio previsto dal PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" provvede ai relativi controlli di regolarità degli atti anche per quanto concerne il richiamo normativo e il rispetto dell'art. 35 bis, comma 1, del D.lgs, n° 165/2001, rubricato "prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni degli uffici".

A tal proposito con note prot. n° 3626 del 23/02/2023 e prot. n° prot. n° 4730 del 10/03/2023 ha richiamato i settori dell'Ente e gli uffici coinvolti al rispetto delle prescrizioni normative del sopracitato art. 35 bis e all'obbligo di richiamarlo nei relativi atti ai fini della loro omogeneità, completezza nei contenuti e conformità alla legge ed a quanto previsto nel PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" dell'Ente.

In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate, si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostantive individuate dalla norma in commento l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

Attuazione della misura anno 2023

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio sull'attuazione della disciplina	Intero esercizio	Dirigenti	Compilazione report semestrale dedicato (report entro il 15/07/2023 e il 03/01/2024) *
Stimolo e verifica dell'attività Di monitoraggio	Intero esercizio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale invito a procedere.

* Sono previsti due monitoraggi semestrali, il primo da produrre entro il 15 luglio e il secondo entro il 3 gennaio. Tale ultima data è prevista in quanto l'ANAC ha fissato per l'anno 2022 la scadenza del 15 gennaio per la trasmissione della relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Si presume quindi che anche per l'anno 2023 verrà mantenuta tale scadenza, che potrebbe tuttavia subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 gennaio o altra data stabilita da ANAC).

2.3.11 IL MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'articolo 1, comma 9, lett. e), della legge n. 190/2012, prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente.

L'articolo 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, inserito dall'articolo 1, comma 41, della legge n. 190/2012, prevede che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Essendo diverse le disposizioni sul conflitto di interesse, richiamando la Delibera n.1064 del 13.11.2019, possiamo dire che esistono le situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico

Per conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve intendersi la situazione di tensione tra l'interesse privato del pubblico dipendente e i doveri d'ufficio, nella quale il pubblico dipendente appare portatore di interessi afferenti alla sfera privata, che potrebbero indebitamente influenzare l'adempimento dei suoi doveri.

Il dipendente, oltre all'obbligo di astensione, la cui violazione può comportare l'illegittimità del provvedimento, ha il dovere di segnalare al dirigente l'esistenza di eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale.

Il dirigente valuta la situazione e decide se sussistano le condizioni per la partecipazione al procedimento da parte del dipendente.

Nel caso in cui la situazione di conflitto sussista in capo al dirigente, la valutazione è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Attuazione della misura anno 2023

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio sulla sussistenza di fattispecie di conflitto di interessi e sull'adozione delle misure per la loro gestione.	Intero esercizio	Dirigente	Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2023 e 03/01/2024) *
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	RPCT	<p>Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale sollecito. Verifica anche in sede di controllo successivo degli atti.</p> <p>Indicatore (si/no) sull'adozione di atti di indirizzo su casi particolari di conflitto di interessi nell'area di contratti pubblici;</p> <p>Domanda di verifica: sono stati adottati atti di indirizzo su casi particolari di conflitto di interessi nell'area dei contratti pubblici?</p>

			<p><u>Dispone misure di verifica sulla corretta acquisizione delle dichiarazioni sul conflitto di interessi: in tale circostanza verifica che tali dichiarazioni siano rese dai soggetti interessati all'atto dell'assegnazione dell'ufficio e che, nella singola procedura di gara, siano correttamente acquisite dal Responsabile dell'Ufficio competente alla nomina e dal RUP nonché raccolte, protocollate, tenute aggiornate dagli uffici competenti della stazione appaltante. In tale veste il RPCT ha facoltà di richiedere informazioni al RUP</u></p>
--	--	--	--

* Sono previsti due monitoraggi semestrali, il primo da produrre entro il 15 luglio e il secondo entro il 3 gennaio. Tale ultima data è prevista in quanto l'ANAC ha fissato per l'anno 2022 la scadenza del 15 gennaio per la trasmissione della relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Si presume quindi che anche per l'anno 2023 verrà mantenuta tale scadenza, che potrebbe tuttavia subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 gennaio o altra data stabilita da ANAC).

2.4.12. LE MISURE ULTERIORI E TRASVERSALI

1. L'INFORMATIZZAZIONE E STANDARDIZZAZIONE DEGLI ATTI/PROCEDIMENTI

L'informatizzazione del procedimento di formazione delle decisioni che sfociano nei diversi provvedimenti amministrativi (deliberazioni degli organi collegiali, determinazioni dirigenziali, ordinanze, decreti, autorizzazioni, concessioni etc.) costituisce un indubbio strumento di contrasto del fenomeno corruttivo. Esso, infatti, garantisce la tracciabilità completa delle operazioni e dei tempi contenendo al massimo il rischio di fenomeni corruttivi portati a compimento attraverso la manipolazione dei tempi e/o delle fasi procedurali.

Nel contempo, l'informatizzazione favorisce la standardizzazione dei processi assicurando uniformità e trasparenza all'azione amministrativa che, svolgendosi in un quadro normativo complesso e per certi versi farraginoso, è facilmente esposta a fenomeni devianti che possono sfociare in fatti corruttivi.

La maggior parte dei dati sono inseriti direttamente dai responsabili di procedimento/di servizio. Sono informatizzati numerosi procedimenti quali: bandi di Gare d'appalto; provvedimenti organi di indirizzo politico gestionale; Bilanci preventivi e consuntivi.

Ci si propone una costante implementazione dell'informatizzazione. La digitalizzazione è un obiettivo strategico così come previsto nel Piano Triennale dell'Informatica approvato con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 154 del 28/12/2022. Oltre alla precedentemente citata formazione, l'Ente implementa l'informatizzazione dei Settori e degli uffici attraverso la digitalizzazione dei procedimenti, nell'anno 2022 è stato predisposto l'utilizzo di software informatici tramite l'acquisto di un nuovo modulo per il controllo di gestione.

2. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE PROCEDURE COMUNI A TUTTI I SERVIZI

Sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti i Servizi:

1. nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:
 - a. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
 - b. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
 - c. distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente;

2. nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica:
 - a. motivare adeguatamente l'atto;
 - b. l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
3. per consentire a tutti coloro che abbiano interesse di esercitare con pienezza:
 - a. il diritto di accesso e partecipazione, gli atti devono essere redatti attenendosi
 - b. ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
4. Indicare nella parte espositiva della premessa degli atti i presupposti di fatto e di diritto, leggi, regolamenti, direttive, linee guida ANAC che legittimano l'adozione dell'atto stesso;
5. per consentire a tutti coloro che abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e partecipazione, gli atti devono essere redatti attenendosi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
6. nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
7. nel rispetto della normativa, comunicare/indicare il nominativo del responsabile del procedimento;
8. nei provvedimenti/atti prodotti occorre indicare oltre il dirigente, il responsabile di procedimento, l'istruttore, il compilatore, cioè i soggetti che hanno partecipato alla redazione dei documenti, i quali dovranno siglarli per garantire la correttezza procedimentale e la tracciabilità della procedura;
9. negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi enunciare i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione e dare atto del rispetto dei regolamenti applicati;
10. nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni dare atto della dichiarazione con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
11. nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;
12. nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso e il rispetto dell'art. 35 bis del Dlgs n. 165/2001 acquisendo le relative dichiarazioni sostitutive sotto la personale responsabilità;
13. m nell'attuazione dei procedimenti amministrativi favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente. I dirigenti devono vigilare ed adoperarsi fattivamente affinché i contenuti degli atti siano conformi alle precedenti prescrizioni.

3. SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

L'Ente, in coerenza alle indicazioni fornite dall'ANAC ed in prosecuzione delle azioni poste in essere negli anni precedenti, attiva il supporto affinché le società controllate e partecipate attuino tutte le misure idonee a prevenire fenomeni d'illegalità e vigila costantemente sul corretto adempimento degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012.

La Società partecipata dell'Ente, S.P.O viene sempre richiamata dal R.P.C.T al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione ed al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n° 33/2013.

Con nota prot. n. 5828 del 29/03/2021 il RPCT ha segnalato all'Amministratore Unico della SPO la necessità che la Società provvedesse all'aggiornamento del Piano della prevenzione della corruzione entro il 31/03/2021 pubblicando entro tale data anche la Relazione del RPCT e che provvedesse Nel corso delle varie riunioni del Comitato della Partecipate e degli incontri con l'Amministratore unico della S.P.O., il Segretario, R.P.C.T richiama costantemente l'attenzione sulla necessità del rispetto degli obblighi in materia da parte della S.P.O.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento della redazione del referto sui controlli ai sensi dell'art. 148 del d.lgs. n° 267/2000, il Segretario Generale, R.P.C.T. ha proposto che venisse adottata una metodologia sul controllo delle partecipate ed a tal fine è stata adottata la delibera dell'A.S.° 34 del 23/03/2022.

Nell'ambito della individuazione degli obiettivi performance dell'anno 2021, il Segretario Generale, RPTC ha proposto l'ottimizzazione dell'attività di controllo sulla SPO in relazione alle disposizioni contenute nello Statuto della S.P.O. con particolare riferimento all'art. 15 ed in correlazione con la sezione specifica del regolamento sui controlli adottato dall'Ente, obiettivi da realizzare nel biennio 2021/2022 .

Sempre nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza dei servizi gestiti dalla S.P.O. e dell'attività di controllo, il Segretario RPCT ha proposto, condividendola con i Dirigenti, la metodologia del controllo sulla qualità dei servizi di cui alcuni gestiti dalla S.P.O. approvata con la delibera dell'A.S.° 50 del 27/04/2021 integrata con la delibera n° 53 del 20/04/2022.

Il RPCT con nota Prot. n° 20473 del 23/11/2022 il RPCT ha verificato, con richiesta all'Amministratore Unico della SPO, l'ottemperanza ai seguenti adempimenti:

- 1) redazione e pubblicazione nel link "Piano Triennale Prevenzione Corruzione – Trasparenza" della relazione illustrativa del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021;
- 2) Adozione e pubblicazione nel link "amministrazione trasparente", l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2023;
- 3) formazione annuale sul Codice di comportamento o se è in previsione.

Con ulteriore nota prot. n° 22104 del 15/12/2022 il RPCT ha evidenziato alla Società partecipata dell'Ente, S.P.O, la necessità di provvedere ai seguenti adempimenti normativi:

- 1) adeguamento annuale del Piano anticorruzione, sollecitando la necessità di procedere all'aggiornamento con la massima urgenza, come condiviso in data 12/12/2022 con l'O.I.V, poiché nell'anno 2022 avrebbe dovuto essere aggiornato entro il 30/04/2022, segnalando tra l'altro che l'aggiornamento del Piano anticorruzione non può essere esternalizzato in quanto rientra tra le funzioni precipue del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- 2) Inserimento della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella sezione "altri contenuti", ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, redatta secondo lo schema previsto dall'allegato 1 al comunicato ANAC del 17 novembre 2021;
- 3) Adempiere agli obblighi di trasparenza previsti nell'allegato 1 "amministrazione trasparente"

al Dlgs n°33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” in quanto sono state rilevate criticità;

- 4) Stanziare risorse nel budget Anno 2023 per garantire la formazione in materia rivolta al Responsabile della prevenzione della Corruzione nonché al personale addetto ai procedimenti amministrativi, facendo presente che nell’ottica della collaborazione, con la nota prot. 21463 del 07/12/2022 la formazione prevista per il personale è stata estesa al personale della S.P.O. auspicando una effettiva partecipazione.

Con la medesima nota il RPCT ha ricordato che ai sensi del Dlgs n° 33/2013, il link “società trasparente” dovrebbe essere denominato “amministrazione trasparente”. L’RPCT Con nota Prot. n° 734 del 12/01/2023 ha ricordato alla S.P.O. la necessità di pubblicare la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 15 gennaio e di provvedere all’aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2023/2025.

La S.P.O ha risposto alle sollecitazioni e richieste dell’RPCT a partire dalla nota prot. n° 20641 del 25/11/2022 e successive note attivandosi per il rispetto delle raccomandazioni.

Nel corso delle varie riunioni del Comitato delle Partecipate e degli incontri con l’Amministratore unico della S.P.O., il Segretario, R.P.C.T richiama costantemente l’attenzione sulla necessità del rispetto, da parte della SPO , degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione Trasparenza ai sensi della legge n° 190/2012 e d.lgs. n° 33/2013.

IL MONITORAGGIO DELLE MISURE E ATTUAZIONE DEL PIANO

I dirigenti trasmettono al responsabile per la prevenzione della corruzione, con le scadenze riportate , le informazioni sull’andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Delle stesse, il responsabile per la prevenzione della corruzione, tiene conto nella redazione del proprio rapporto annuale/Relazione indicata in precedenza nella proposta del l’aggiornamento del Piano.

In tale ambito sono compresi, a titolo esemplificativo, gli esiti del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti di competenza, i rapporti che intercorrono tra i responsabili dei procedimenti a rilevanza esterna, con particolare riferimento alle attività svolte per conto di privati da dipendenti cessati dal servizio (a elevato rischio corruttivo), le autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori e l’applicazione del codice di comportamento.

Al fine di migliorare l’attuazione del monitoraggio previsto nel Piano 2022/2024, tale adempimento è stato individuato come obiettivo di performance organizzativa dell’anno 2022, come disposto con Delibera dell’A.S. n. 85 del 28/07/2022 e viene previsto nel presente Piano. Il monitoraggio deve essere fatto compilando le schede condivise con l’OIV nell’incontro avvenuto in data 16/03/2021 come da verbale n. 1/2021 prot. n. 5664 del 25/03/2021.

4. COORDINAMENTO CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Conformemente alle indicazioni di cui alle Linee Guida contenute nel PNA, l’Amministrazione ha sempre provveduto alla costruzione di un ciclo della Performance integrato, comprendente gli ambiti relativi alla trasparenza ed all’azione anticorruzione.

A tal fine, nel Piano delle Performance sono sempre previsti obiettivi aventi ad oggetto l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza ed al miglioramento del sistema dei controlli in relazione anche al referto sui controlli da inoltrare alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 148 del d.lgs. n. 267/2000.

Anche nel Piano delle Performance del corrente anno in fase di adozione sono confermati gli obiettivi di Performance organizzativa afferenti la prevenzione della corruzione ed il rispetto degli obblighi in materia di Trasparenza con particolare riguardo al disposto dell'art.31- comma 12 del d.lgs. n° 50/2016, del disposto dell'art.1- comma 32 della legge n° 190/2012 e del d.lgs. n° 33/2013.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, l'attività dei controlli viene incentrata anche alla verifica del rispetto della normativa in materia di correttezza dei procedimenti, rispetto dei termini procedurali, rispetto normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge n° 190/2012 e del d.lgs. n° 33/2013.

A tal fine il nucleo all'uopo costituito ed integrato con disposizione del Segretario n° 1 del 13/01/2022 dovrà rare tenendo conto di tali obiettivi secondo quanto previsto con la disposizione del Segretario n° 2 del 15/02/2022.

2.4.13. LA PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA

- L'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La nozione di "trasparenza", già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

Tra le misure fondamentali per la prevenzione della corruzione, la Trasparenza svolge un ruolo strategico. L'informazione trasparente sull'attività delle istituzioni consente ai cittadini, alla stampa e in generale a tutta la società civile di esercitare il controllo civico sull'operato dell'amministrazione e costituisce un forte deterrente, per chi opera a tutti i livelli nella pubblica amministrazione, verso eventuali comportamenti illeciti.

La legge 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega contenuta nella Legge 190/2012, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e introducendone dei nuovi.

Tale Decreto, all'art. 10 prevede che tutte le Amministrazioni Pubbliche approvino un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità costituisce sezione autonoma del Piano, così come previsto dall'art.1, comma 9, della Legge 190/2012 e parte integrante e sostanziale di esso, ai sensi del medesimo art. 10 del Decreto Lgs. N. 33/2013.

La Provincia di Oristano ha dedicato nell'home page del sito istituzionale un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", costruita in conformità a quanto previsto dall'allegato A del D.lgs. n. 33/2013 con contenitori tematici, nella quale sono resi accessibili i documenti, le informazioni ed i dati la cui pubblicazione è prevista come obbligatoria dalla normativa vigente. La sezione "Amministrazione trasparente" è articolata in sottosezioni come disposto dalla tabella 1 allegata al D.lgs. 33/2013.

La Trasparenza, come riscritto dal nuovo d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato il d.lgs. n.33/2013, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (art. 1), allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante tassello di valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di programmazione, nel ciclo di gestione della performance, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e conseguiti e alla visibilità per gli stakeholder (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all'attività dell'amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce, dunque, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a:

prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di maladministration;

assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;

sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;

favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

- I PRINCIPI DETTATI DAL D.LGS. 33/2013 E SS.MM.II.

Individuazione degli obblighi di trasparenza e modalità di realizzazione

Le disposizioni del d.lgs. 33/2013 hanno individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche e regole tecniche, nei siti istituzionali delle pubbliche

amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione e identificazione.

Con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, il concetto di trasparenza viene decisamente ampliato. Il principio cardine del nuovo disposto normativo è che ogni cittadino possa accedere, senza alcuna motivazione, a qualsiasi dato e informazione in possesso della P.A. e quest'ultima non può rifiutare la richiesta se non motivandola nell'ambito di un unico limite: il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati (art. 5-bis, commi 1 e 2) e dalle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5-bis, comma 3). È prevista l'individuazione del Responsabile per la Trasparenza (di norma coincidente con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione), che svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 d.lgs. 33/2013).

Con le modifiche del Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, il diritto di accesso civico è stato ampliato con l'introduzione dell'accesso civico "generalizzato", in aggiunta a quello già esistente "semplice". Se prima l'Accesso Civico era limitato al diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare, pur avendone l'obbligo, con le novità introdotte viene ampliato il diritto di accesso dei singoli cittadini a tutti i documenti e informazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è presente un obbligo di pubblicazione. La richiesta di accesso civico, di qualsiasi tipologia, non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e non deve essere motivata (art.5 d.lgs. 33/2013).

Per le modalità di attuazione delle disposizioni sull'accesso civico nella Provincia di Oristano si rinvia al paragrafo 4.6. La Provincia ha istituito il registro dell'accesso documentale e civico, in continuo e tempestivo aggiornamento da parte dal Responsabile del servizio dott. Oscar Migliorini. Nel registro, pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente, vengono inserite le informazioni in merito all'oggetto dell'istanza, il numero di protocollo e la data di arrivo, la tipologia di accesso, l'ufficio competente e l'esito. Con l'approvazione del PNA 2022, è stata introdotta una modifica relativa agli obblighi di pubblicazione. L'allegato n. 9 al PNA 2022, infatti, va ad aggiornare la sottosezione "Bandi di gara e contratti", per la quale ANAC ha fornito nuove specifiche, più ricche e dettagliate rispetto al passato. L'ANAC, introducendo nuovi adempimenti, ha rafforzato lo strumento della trasparenza in merito alle procedure di affidamento a seguito delle semplificazioni che il regime derogatorio in materia di contratti ha previsto soprattutto a seguito dell'emergenza pandemica.

Anche l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha richiesto, inevitabilmente, l'innalzamento dei livelli di trasparenza, strumento necessario per garantire un corretto utilizzo delle ingenti risorse finanziarie stanziata dall'Unione Europea. Oltre alle puntuali voci della griglia ANAC (sottosezione "Bandi di gara e contratti") che introducono specifici obblighi di pubblicazione per gli appalti finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, verrà creata un'ulteriore sottosezione "ATTUAZIONE MISURE PNRR" all'interno di "Altri contenuti", nella quale saranno pubblicati i dati e le informazioni relative ai progetti di investimento del PNRR che vedono la Provincia quale soggetto attuatore.

2.4.14. OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PNRR

Nel nuovo PNA 2022 la trasparenza è indicata tra gli obiettivi strategici e la sua promozione è affidata all'organo di indirizzo dell'amministrazione.

Così come indicato nella Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e in linea con le indicazioni formulate nella delibera n°1310/2016, le amministrazioni che adottano il PIAO sono tenute a prevedere nella sezione anticorruzione una sottosezione dedicata alla programmazione della trasparenza.

In tale sottosezione devono essere indicati i nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi, al fine di garantire tempestività e fluidità nel flusso delle informazioni. In alternativa è possibile indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione; tuttavia, il nominativo associato alla posizione deve essere individuabile all'interno dell'organigramma dell'Ente.

In ossequio alle previsioni del PNA 2022 la Provincia di Oristano si è attivata affinché le risorse del PNRR siano gestite secondo i principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione.

Inoltre, il disposto dell'art. 34 del Regolamento UE N°41/2021 prevede che i destinatari dei fondi PNRR diano massima trasparenza e quindi conoscibilità e visibilità agli investimenti relativi.

Il Segretario Generale/RPCT, con note prot. n° 1076 del 18/01/2023 e prot. n° 3544 del 22/02/2023, ha disposto, secondo quanto previsto al punto 3 della sezione "Trasparenza in materia contratti pubblici" del nuovo PNA 2022, l'inserimento nel sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nella corrispondente sottosezione, di un link specifico che rinvii alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

2.4.15. GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

La stessa RGS, nel citato allegato, specifica che le Amministrazioni centrali titolari degli interventi¹²¹ e i soggetti attuatori sono tenuti, in quanto pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, al rispetto della disciplina nazionale in materia di trasparenza.

Restano fermi gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e l'applicazione dell'accesso civico semplice e generalizzato previsti dal d.lgs. n. 33/2013, anche alla luce delle indicazioni generali dettate da ANAC, cui si rinvia¹²³.

La RGS introduce anche ulteriori obblighi di pubblicazione con riguardo agli interventi inclusi nel PNRR.

Per quanto concerne le Amministrazioni centrali titolari di interventi, la Ragioneria specifica espressamente che - per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, anche secondo quanto previsto al punto 3 della sezione "Trasparenza in materia contratti pubblici" del nuovo PNA, approvato dal Consiglio ANAC il 16 novembre 2022. Queste sono dunque tenute a:

1) Individuare all'interno del proprio sito web una sezione, denominata "Attuazione Misure PNRR", articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione con indicazione della missione, componente di riferimento e investimento¹²⁴. A tale scopo il Segretario Generale/RPCT della Provincia di Oristano ha disposto, con circolare prot. n° 1076 del 18/01/2023, l'inserimento nel sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente" nella corrispondente sottosezione, di un link specifico che rinvii alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

2) **Pubblicare nella sezione "Attuazione Misure PNRR", per ognuna delle sottosezioni, gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento, specificando, per ogni atto riportato:**

- a) la **tipologia** (legge, decreto legislativo, decreto-legge, decreto ministeriale, decreto interministeriale, avviso, ecc.)
- b) il **numero** e la **data** di emissione o di **adozione dell'atto**, con il link ipertestuale al documento
- c) la **data di pubblicazione**
- d) la **data di entrata in vigore**
- e) l'**oggetto**
- f) la eventuale **documentazione approvata** (programma, piano, regolamento, ...) con il link ipertestuale al documento
- g) le eventuali **note informative**.

3) **Aggiornare** tempestivamente le informazioni fornite in ciascuna sottosezione

Alla luce di tale regime di trasparenza, l'Autorità fornisce alcuni suggerimenti volti a semplificare e a ridurre gli oneri in capo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi.

In particolare, laddove gli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, rientrino in quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013, l'Autorità ritiene che gli obblighi stabiliti in tale ultimo decreto possano essere assolti dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi, inserendo, nella corrispondente sottosezione di A.T., un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Con riferimento ai Soggetti attuatori degli interventi – in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione.

sull'attuazione delle misure del PNRR - si ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013.

In ogni caso, tali soggetti, qualora lo ritengano utile, possono, in piena autonomia, pubblicare dati ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale, secondo la modalità indicata dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi. Si raccomanda, in tale ipotesi, di organizzare le informazioni, i dati e documenti in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino. Ciò nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire un'adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell'Unione europea.

Tale modalità di trasparenza consentirebbe anche una visione complessiva di tutte le iniziative attinenti al PNRR, evitando una parcellizzazione delle relative informazioni.

Anche i Soggetti attuatori, in un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, laddove i dati rientrino in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex d.lgs. n. 33/2013 125, possono inserire in A.T., nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Inoltre, si fa presente che, al fine di garantire la piena conoscibilità degli interventi PNRR, sono posti a carico dei Soggetti attuatori degli interventi¹²⁶:

- ✓ l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico. Tali documenti, utili alla verifica dell'attuazione dei progetti, dovranno essere sempre nella piena e immediata disponibilità dell'Amministrazione centrale stessa, della Ragioneria Generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR, Unità di missione e Unità di audit), della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, anche al fine di permettere il pieno svolgimento delle fasi di monitoraggio, verifica e controllo.

Rispetto alla documentazione conservata relativa ai progetti finanziati, è importante rilevare che la stessa RGS sottolinea la necessità di garantire il diritto dei cittadini all'accesso civico generalizzato;

- ✓ l'obbligo di tracciabilità delle operazioni e la tenuta di apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR¹²⁷.
- ✓ Va inoltre evidenziato che, al fine di garantire maggiore trasparenza e condivisione del patrimonio informativo relativo agli interventi del PNRR, con il DPCM 15 settembre 2021, lo stesso Governo ha valorizzato il formato open data. In base all'art. 9 del citato DPCM, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale, sulla base delle informazioni acquisite dal sistema informatizzato centrale del PNRR, rende accessibile in formato elaborabile (open data) e navigabile, i dati sull'attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, insieme ai costi programmati e ai milestone e target perseguiti.

- **IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA**

Il programma per la Trasparenza, all'interno della sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza che fa parte integrante del PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), costituisce un elemento fondamentale del processo di condivisione dell'attività posta in essere dalla pubblica amministrazione, al fine di creare un clima di fiducia nei confronti dell'operato delle istituzioni.

In questa sezione dedicata alla Trasparenza sono definite le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, per garantire:

un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall' ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);

la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Come anticipato, gli obiettivi in materia di Trasparenza sono, inoltre, formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definiti nel D.U.P. e nel Piano della performance e negli altri strumenti di programmazione dell'ente. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce, infatti, un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Con deliberazione dell'A.S. n. 35 del 28.03.2019, il dott. Oscar Migliorini, Responsabile del servizio Ufficio stampa e Comunicazione, Trasparenza e Organi Istituzionali, è stato nominato Responsabile dell'accessibilità e della pubblicazione dei contenuti sul sito web della Provincia di Oristano.

Con decreto dell'A.S. n. 25/2019 del 18/10/2019, il P.I. Paolo Comunian è stato nominato quale Responsabile della Transizione alla modalità operativa digitale (RTD) per la Provincia di Oristano, ai

sensi dell'articolo 17, comma 1 ter del rinnovato decreto legislativo 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), cui sono affidati i compiti di conduzione del processo di transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

- ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

La macrostruttura organizzativa dell'Ente è stata ridefinita con deliberazione dell'Amministratore straordinario n. 28 del 19/04/2018 e parzialmente rettificata con deliberazione A.S. n. 105 del 06/11/2018.

La struttura organizzativa provinciale risulta articolata in unità organizzative di 1° livello (Settori), di 2° livello (Servizi) e di 3° livello (Uffici):

- il Settore costituisce la struttura di massima dimensione dell'ente, cui è preposto un Dirigente;
- il Servizio è la struttura organizzativa intermedia, cui è preposta, di norma, una Posizione Organizzativa;
- l'Ufficio costituisce un'ulteriore articolazione interna al Servizio di riferimento.

Il Programma della Trasparenza, in una apposita sezione, fa parte integrante del presente PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" e costituisce un elemento fondamentale del processo di condivisione dell'attività posta in essere dalla pubblica amministrazione, al fine di alimentare un clima di confronto e fiducia nei confronti dell'operato delle istituzioni.

In questa sezione dedicata alla Trasparenza sono indicate le iniziative previste per garantire:

- un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall' ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

In questa sezione sono definite le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Come anticipato, gli obiettivi in materia di Trasparenza sono, inoltre, formulati in collegamento con la programmazione strategica d e operativa dell'amministrazione, definiti nel D.U.P. e nel Piano della performance e negli altri strumenti di programmazione dell'ente. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce, infatti, un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Con deliberazione dell'A.S. n. 35 del 28.03.2019, il dott. Oscar Migliorini, Responsabile del servizio Ufficio stampa e Comunicazione, Trasparenza e Organi Istituzionali, è stato nominato Responsabile dell'accessibilità e della pubblicazione dei contenuti sul sito web della Provincia di Oristano.

Con decreto dell'A.S. n. 25/2019 del 18/10/2019, il P.I. Paolo Comunian è stato nominato quale Responsabile della Transizione alla modalità operativa digitale (RTD) per la Provincia di Oristano, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 ter del rinnovato decreto legislativo 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), cui sono affidati i compiti di conduzione del processo di transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

- IL SITO WEB ISTITUZIONALE

Il sito istituzionale della Provincia di Oristano è raggiungibile attraverso il link www.provincia.or.it. Nella home page è presente il link diretto alla sezione "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013.

La sezione è organizzata e suddivisa in sottosezioni nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D. Lgs. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni.

Il sito web della Provincia di Oristano risponde ai requisiti di accessibilità stabiliti dalla vigente normativa. Nel sito è disponibile l'Albo pretorio online che, in seguito alla L. 69/2009, è stato realizzato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un'ottica di informatizzazione e semplificazione delle procedure.

Nel 2023 è prevista una completa ristrutturazione e riorganizzazione del sito istituzionale, con particolare attenzione all'usabilità dello stesso, sulla base di un approccio progettuale orientato alle persone, come previsto dalle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione, adottate da Agid con la determina n. 224/2022. Tra i requisiti da rispettare, la semplicità di consultazione ed esperienza d'uso costituiscono uno snodo cruciale per l'efficacia del sito e dei servizi digitali e diventano fondamentali per permettere ai cittadini di usufruirne in modo semplice e chiaro, accrescendone sempre di più la diffusione.

- IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Con decreto dell'Amministratore Straordinario n. 9 del 17 aprile 2019 è stata nominata Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione la Segretaria Generale, Dott.ssa Maria Teresa Sanna.

Compiti del Responsabile per la trasparenza:

Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;

In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità nazionale anticorruzione.

Il Responsabile della Trasparenza, in questo Ente, svolge i propri compiti, data l'assenza di uno specifico ufficio ad esclusivo supporto del RPCT, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del servizio dott. Oscar Migliorini a cui fa capo l'Ufficio URP, Trasparenza e Albo pretorio, incardinato nel Servizio Ufficio stampa e comunicazione istituzionale, Trasparenza, Organi istituzionali incardinato nel Settore Affari Generali.

Il Responsabile della Trasparenza si deve avvalere altresì della collaborazione e del supporto della P.O P.I. Paolo Comunian nominato, con decreto dell'A.S. n. 25/2019 del 18/10/2019, quale Responsabile della Transizione alla modalità operativa digitale (RTD) per la Provincia di Oristano, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 ter del rinnovato decreto legislativo 82/2005 (Codice

dell'Amministrazione Digitale), cui sono affidati i compiti di conduzione del processo di transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

In aderenza alle previsioni del PNA 2022 è stato potenziato il controllo successivo sugli atti. Inoltre, la Provincia di Oristano sta lavorando all'ulteriore rafforzamento del controllo sugli atti sino al 2026 inserendo anche controlli specifici del PNRR.

- QUALITÀ DELLE PUBBLICAZIONI

L'art. 6 d.lgs. 33/2013 e s.m.i. stabilisce che "le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità".

La Provincia di Oristano persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate on line, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità. Per tale ragione la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione Amministrazione Trasparente" avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

1. Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative;
2. Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce. La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dalle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013;
3. La Provincia procede all'archiviazione delle informazioni e dei dati o alla loro eliminazione secondo quanto stabilito, caso per caso, dal d.lgs. 33/2013 o da altre fonti normative;
4. Dati aperti e riutilizzo: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 d.lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore. Nel caso in cui i documenti da pubblicare siano detenuti dall'amministrazione solamente in supporto cartaceo, questi saranno pubblicati in copia immagine, ai sensi dell'art.1 lettera i)ter del Codice dell'amministrazione digitale – D. Lgs n.82/2005;
5. Trasparenza e privacy: gli obblighi di trasparenza sono coerenti con le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento;
6. In questo Ente il Responsabile della Trasparenza ed i Dirigenti devono avvalersi del supporto del D.P.O individuato nella P.O. Dott. Oscar Migliorini.

I principi normativi che regolano il trattamento di dati personali sono rimasti sostanzialmente invariati, con la conferma della possibilità del trattamento unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. La pubblicazione dei dati sul sito web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto dei principi

applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare: principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par.1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). È fatto divieto assoluto di pubblicare sul sito istituzionale dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale nonché quelli da cui in ogni modo è possibile desumere una situazione di disagio economico-sociale degli interessati. I dati sensibili e quelli giudiziari sono pubblicati solo ove ciò sia indispensabile per il raggiungimento della specifica finalità di trasparenza prevista dalla norma.

Il d.lgs. 33/2013, all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

- **COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE E GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

Gli obiettivi strategici che la Provincia di Oristano si è fissata per il triennio 2023/2025 sono stati inseriti nel D.U.P. 2023/2025, approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario N. 11 del 20/01/2023, nel Piano della Performance in corso di adozione, con particolare riferimento agli obiettivi di performance organizzativa, nonché nel presente Piano.

Gli obiettivi strategici il triennio 2023/2025 sono i seguenti:

- ✓ assicurare l'accessibilità totale delle informazioni, al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione come stabilito con gli obiettivi individuati con la proposta di delibera dell'A.S. n° 960 / 2023 del 29/03/2023 la cui attuazione è demandata al Responsabile dell'accessibilità individuato con deliberazione dell'A.S. n. 35 del 28.03.2019, nonché al Responsabile della Transizione alla modalità operativa digitale (RTD) ed ai Dirigenti per quanto di competenza;
- ✓ adeguare costantemente la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Provincia alla normativa vigente su cura dei Dirigenti e del personale assegnato;
- ✓ semplificare il processo di pubblicazione con l'attivazione di flussi automatici di pubblicazione;
- ✓ assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dall'amministrazione, delle caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- ✓ rendere più accessibili e fruibili i dati;
- ✓ assicurare l'attuazione della disciplina sul diritto di accesso civico semplice e generalizzato, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa.

Tra gli obiettivi di performance organizzativa vi sono gli obiettivi connessi specificatamente alla prevenzione della corruzione e trasparenza.

Le pagine web dedicate alla performance all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" garantiscono la conoscibilità dei dati e delle informazioni relative al ciclo di gestione della performance dell'ente, con particolare riferimento a:

- ✓ Sistema di misurazione e valutazione della performance;

- ✓ Piano della performance;
- ✓ Relazione sulla performance;
- ✓ Documento di validazione dell'OIV della relazione sulla performance.

La pubblicazione di tali strumenti consente di:

- ✓ promuovere la conoscenza ed il controllo diffuso della programmazione, dei risultati attesi e di quelli raggiunti, esplicitando assi strategici, obiettivi e indicatori di risultato;
- ✓ favorire la cultura della rendicontazione (accountability).

A tal fine, anche nel Piano delle Performance del corrente anno in corso di adozione sono confermati gli obiettivi di Performance organizzativa afferenti la prevenzione della corruzione ed il rispetto degli obblighi in materia di Trasparenza con particolare riguardo al disposto dell'art.31- comma 12 del d.lgs. n° 50/2016, del disposto dell'art.1- comma 32 della legge n° 190/2012 e del d.lgs. n° 33/2013.

Gli obiettivi del presente Programma sono, altresì, elaborati con collegamento agli altri strumenti di programmazione dell'ente, quali:

- ✓ Piano Esecutivo di Gestione (PEG);
- ✓ Piano triennale dei LL.PP.

Nel presente Piano sono previsti degli obiettivi migliorativi per garantire la Trasparenza con particolare riferimento all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati ai sensi del d.lgs. n° 33/2013 e la pubblicazione degli atti amministrativi come di seguito esposto.

- UFFICI COINVOLTI PER L' ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI CONTENUTI NELLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PIANO

La presente sezione del Piano relativa alla Trasparenza è stata elaborato dal Responsabile per la Trasparenza con il supporto del Responsabile del servizio a cui fanno capo l'Ufficio URP, Trasparenza, accesso, Albo pretorio, ufficio stampa, comunicazione istituzionale, Organi istituzionali del Settore Affari Generali. Tutti i Dirigenti, i Responsabili dei servizi ed il personale dell'Ente sono coinvolti per l'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è adottato, dopo aver attivato una consultazione pubblica, con avviso pubblicato sul sito Web della Provincia, finalizzata alla raccolta di proposte e suggerimenti da parte degli stakeholder per la predisposizione del Programma.

Sono individuati quali stakeholder esterni, oltre alle associazioni di consumatori, i cittadini della Provincia, le imprese presenti sul territorio provinciale, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le

associazioni di categoria, le altre amministrazioni pubbliche, i mass media ed ogni altro soggetto portatore di interesse.

Costituiscono stakeholder interni i dipendenti della Provincia di Oristano.

Con la finalità di coinvolgere gli stakeholder per promuovere e valorizzare la trasparenza, anche quest'anno con avviso pubblico, nella fase precedente alla redazione della Sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023/2025, in data 30/12/2022 è stato pubblicato e diffuso, tramite i diversi canali di informazione e comunicazione, un avviso pubblico rivolto ai cittadini e ai diversi soggetti che possono avere interesse ad inviare suggerimenti per raggiungere i seguenti obiettivi:

- attraverso la partecipazione dei cittadini, individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività;
- coinvolgere i cittadini nell'attività della Provincia, per migliorare la qualità dei servizi.

INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI

Tali iniziative hanno lo scopo di favorire l'effettiva conoscenza e l'utilizzazione dei dati pubblicati e la partecipazione degli stakeholder interni ed esterni alle iniziative realizzate per la trasparenza e l'integrità:

1) AVVISO PUBBLICO SU SITO ISTITUZIONALE

Con la finalità di coinvolgere gli stakeholder per promuovere e valorizzare la trasparenza, anche quest'anno, con avviso pubblico citato nella premessa del Piano, nella fase precedente alla redazione del PIAO 2023/2025 - Sezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza" è stato pubblicato l'avviso pubblico, con prot. n° 91 del 03/01/2023, nel sito istituzionale della Provincia di Oristano e diffuso tramite i diversi canali di informazione e comunicazione, rivolto ai cittadini e ai diversi soggetti che possono avere interesse ad inviare suggerimenti per raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) attraverso la partecipazione dei cittadini, individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività;
- b) coinvolgere i cittadini nell'attività della Provincia, per migliorare la qualità dei servizi.

1) UTILIZZO E DIFFUSIONE P.E.C. NELL'ENTE

La Provincia di Oristano ha una casella di Posta elettronica Certificata (PEC), integrata con il sistema di Protocollo Informatico, i cui messaggi assumono lo stesso valore di una raccomandata con ricevuta di ritorno solo se il mittente e il destinatario utilizzano caselle di PEC. Attualmente la gestione della casella di PEC è in carico all'ufficio protocollo generale, che provvede a scaricare i messaggi sul protocollo generale e ad assegnare e trasmettere in forma digitale il documento in arrivo ai destinatari interni ed a gestire l'invio per PEC dei documenti in partenza protocollati dai diversi uffici.

L'indirizzo P.E.C. della Provincia di Oristano è il seguente: provincia.oristano@cert.legalmail.it, ed è pubblicata sul sito istituzionale e nell'indice degli indirizzi delle Pubbliche Amministrazioni (IPA – www.indicepa.gov.it).

2) FORMAZIONE PERSONALE DIPENDENTE

L'amministrazione garantisce, come indicato nella parte descrittiva delle misure di prevenzione della corruzione, eventi formativi rivolti al proprio personale dipendente ed a quello degli organismi che erogano servizi per proprio conto, al fine di promuovere la cultura della trasparenza e dell'integrità, come meglio precisato nelle pagine 30/31/32/33/34 del presente Piano, nella parte relativa alla Formazione come misura di prevenzione della corruzione, nel corrente anno 2023 è prevista una formula di aggiornamento anche in materia di Trasparenza.

PROCESSO DI ATTUAZIONE

ADEMPIMENTI PUBBLICAZIONE ATTI E DATI

Per rendere sempre più adeguato il livello di trasparenza, la qualità dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente, è importante e necessario porre particolare attenzione ai seguenti parametri:

1. integrità dei dati;
2. tempestiva pubblicazione;
3. costante aggiornamento;
4. completezza dei dati;
5. semplicità di consultazione, comprensibilità e facile accessibilità;
6. omogeneità e conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione.

Alla presente sezione è allegata la mappatura degli obblighi e responsabilità in materia di trasparenza per l'anno 2023, nella quale sono riportati gli obblighi di pubblicazione ai sensi del decreto di trasparenza (decreto legislativo n. 33/2013) e successive modifiche e integrazioni, che trovano applicazione per la Provincia di Oristano. Sono indicati i settori competenti alla pubblicazione dei dati nei tempi indicati, il Responsabile della pubblicazione nella figura del Dirigente del rispettivo Settore e il riferimento operativo per la pubblicazione, individuato da ciascun Dirigente nei casi in cui non coincide con il Dirigente stesso.

SOGGETTI

All'attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità concorrono i seguenti soggetti:

1. I DIRIGENTI DEI DIVERSI SETTORI DELL'ENTE

Sono responsabili del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato n. 1 al Programma.

I dirigenti sono, in particolare, responsabili della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati in formato aperto. Essi provvedono a disciplinare, per il Settore di competenza, le modalità di "validazione" dei dati che i dipendenti incaricati provvedono a trasmettere all'Ufficio Trasparenza per la pubblicazione sul sito web.

I dirigenti possono individuare, all'interno del proprio Settore di competenza, un referente per la trasparenza, il quale collabora con lo stesso dirigente all'attuazione del Programma Triennale; coadiuva e supporta il personale assegnato al Settore di riferimento nell'adempimento degli obblighi

di pubblicazione assegnati. Ciascun Settore competente per materia provvederà alla raccolta e alla predisposizione delle informazioni da pubblicare e dovrà provvedere alla pubblicazione dei dati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Nell'allegato specifico al presente Piano afferente gli adempimenti in materia di pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, di cui al d.lgs. n° 33/2023, sono indicati i settori competenti alla pubblicazione dei dati, nei tempi indicati, il Responsabile della pubblicazione nella figura del Dirigente del Settore e il Referente operativo dei singoli settori per i diversi procedimenti.

In coerenza con gli obiettivi di performance organizzativa, l'obbligo delle pubblicazioni di cui al d.lgs. n° 33/2013 è a carico dei Dirigenti e del personale assegnato ai vari settori secondo le disposizioni organizzative di ciascun Dirigente.

La P.O. Servizio Trasparenza Dott. Oscar Migliorini garantisce il supporto e cura il monitoraggio del corretto rispetto degli obblighi di cui al d.lgs. n° 33/2013 da parte dei Dirigenti segnalando ai medesimi eventuali anomalie o mancata pubblicazioni dei dati, comunicando al Segretario - Responsabile della Trasparenza il persistere del mancato assolvimento dell'obbligo di pubblicazione nonostante la segnalazione effettuata.

2. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA ED IL RESPONSABILE DELL'ACCESSIBILITÀ

Sulla base dell'attività di supporto svolta dal Responsabile del servizio a cui fa capo l'ufficio Trasparenza Dott. Oscar Migliorini, specificata nel precedente capo in relazione all'attuazione degli obblighi di cui al d.lgs. n° 33/2013, segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Sulla base dell'attività svolta dalla P.O. del servizio Trasparenza e accesso civico che deve assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, interviene nei casi segnalati dalla medesima in cui si possono prefigurare casi di inadempimento. Al fine di garantire il rispetto della normativa in materia di Trasparenza, il Responsabile per la Trasparenza formula le necessarie direttive ai Dirigenti ed alle P.O. competenti per l'assolvimento di tali obblighi in relazione alle rispettive competenze.

3. L'UFFICIO TRASPARENZA

Collocato all'interno del Servizio Ufficio stampa e comunicazione istituzionale, Trasparenza, Organi istituzionali del Settore Affari Generali, l'Ufficio Trasparenza è individuato come struttura competente:

- per l'aggiornamento della sezione del Piano afferente alla trasparenza;
- per il supporto ai dirigenti ed al personale assegnato ai vari settori per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, posti a carico di ciascun settore come risulta dallo specifico allegato al Piano;
- in qualità di D.P.O. alla verifica della corretta applicazione e rispetto della normativa sulla privacy afferente i dati pubblicati dando il preventivo supporto prima della pubblicazione;
- per il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dal d.lgs. n° 33/2013;
- supporto al R.P.C T per l'assolvimento dei suoi compiti;
- a garantire insieme alla P.O. servizi informatici le specifiche azioni indicate nel piano, la funzionalità e l'adeguatezza informatica del link "Amministrazione Trasparente" rispetto ai presupposti stabiliti nelle linee guida per i siti web della PA e nelle linee guida per la predisposizione del Programma

triennale per la trasparenza e l'integrità;

- dare attuazione, in qualità di Responsabile dell'accessibilità ed in collaborazione con la P.O. servizi informatici, agli obiettivi di accessibilità adottati dall'Ente.

1) GESTIONE AUTOMATIZZATA DI ALCUNI AGGIORNAMENTI DI DATI, INFORMAZIONI, DOCUMENTI

Al fine di consentire l'implementazione e l'aggiornamento automatico delle informazioni la cui pubblicazione è richiesta obbligatoriamente dalla legge, nell'area riservata del sito istituzionale è stato predisposto un modulo on-line, differenziato per i dati relativi alle "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" e "consulenti e collaboratori", nel quale ciascun responsabile di Procedimento dovrà inserire i dati richiesti dal D. Lgs. N.33/2013. I dati così inseriti verranno automaticamente pubblicati nelle sottosezioni di "Amministrazione Trasparente".

Dal 2021, i dati oggetto di obbligo di pubblicazione sono contenuti nella nuova piattaforma "LA CASA DI VETRO", che consente di utilizzare procedure informatizzate per il flusso di informazioni che vanno ad alimentare, in modo automatico, la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Attraverso la configurazione dell'iter procedimentale è possibile la pubblicazione, in automatico al momento della loro redazione, dall'applicativo SFERA ATTI direttamente nella Sezione Trasparenza, degli atti relativi a:

- Determine a contrarre;
- Bandi di gara e avvisi;
- Avvisi sui risultati della procedura di affidamento;
- Affidamenti diretti;
- Provvedimenti di esclusione e di ammissione;
- Composizione della commissione giudicatrice e curricula;
- Incarichi professionali;
- Contributi e sovvenzioni.

L'iter è stato perfezionato grazie alla recente integrazione tra le piattaforme CASA DI VETRO, SFERA ATTI e CONTABILITA', con le quali sarà possibile automatizzare anche il caricamento dei dati relativi alle "Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare" (CIG), con la successiva creazione dal sistema del file XML oggetto di pubblicazione annuale obbligatoria, con contestuale invio dei dati all'ANAC. L'integrazione tra le diverse piattaforme consente, mediante una procedura schedulata notturna, di aggiornare in automatico il dato relativo a "importo liquidato" e "data di ultima liquidazione" previsti tra le informazioni da pubblicare nella sezione sopraindicata.

Un progressivo adeguamento del programma gestionale consente di realizzare il massimo "incremento del grado di automatizzazione e digitalizzazione dei processi", elemento essenziale per evitare o ridurre gli adempimenti ulteriori che sono richiesti ai dipendenti ed ai responsabili dall'applicazione di queste disposizioni e sgraverebbe notevolmente il carico della PO dott. Oscar Migliorini, che, in qualità di Responsabile del Servizio Trasparenza, deve svolgere un ruolo di monitoraggio e coordinamento rispetto agli adempimenti di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013, come di seguito precisato .

La P.O. Servizio Trasparenza Dott. Oscar Migliorini, anche in qualità di Responsabile per l'accessibilità e la P.O. servizi informatici P.I. P. Comunian dovranno curare l'attuazione degli obiettivi di accessibilità individuati per l'anno 2023.

MODALITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI

Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sottoindicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo:

1. Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

2. Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

3. Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

ATTUAZIONE -MONITORAGGIO - VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

L'attuazione degli obblighi in materia di Trasparenza è affidata ai Dirigenti che si avvalgono del personale assegnato.

Come già specificato nell'allegato specifico al presente Piano afferente gli adempimenti in materia di pubblicazione di cui al d.lgs. n° 33/2023, sono indicati i settori competenti alla pubblicazione dei dati, nei tempi indicati ed il Responsabile della pubblicazione che è stato individuato da ciascun Dirigente nei casi in cui non coincide con il Dirigente stesso.

Nel PNA 2022 viene conferito, tra le altre cose, notevole rilievo al monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione. Nella Provincia di Oristano il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato ai dirigenti dell'Ente, che vi provvedono costantemente in relazione al Settore di appartenenza.

Il monitoraggio e la vigilanza sullo stato di attuazione dell'attuazione degli obblighi in materia di Trasparenza è curato dalla P.O. del servizio Trasparenza a cui fa capo l'Ufficio Trasparenza che deve riferire al Responsabile della Trasparenza eventuali anomalie o inadempimenti dei Dirigenti afferenti gli obblighi di pubblicazione affinché il medesimo possa intervenire per inviare i Dirigenti ad ottemperare.

1) VIGILANZA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

L'Organismo indipendente di valutazione svolge compiti di controllo sull'attuazione delle azioni attestando l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ed eserciterà un'attività di impulso e di promozione per favorire lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità all'interno dell'ente.

L'OIV utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei Dirigenti.

2) STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE SULL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".

Per procedere alla rilevazione del grado di interesse manifestato dai cittadini e dagli stakeholder in genere nei confronti delle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati, l'Ente raccoglie anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate.

Segnalazioni e reclami possono essere presentati contestualmente al Responsabile per la Trasparenza ed alla P.O. servizio Trasparenza attraverso le caselle di posta elettronica istituzionale:

- mariateresa.sanna@provincia.or.it
- oscar.migliorini@provincia.or.it
- provincia.oristano@legalmail.it
- urp@provincia.or.it

3) ACCESSO DOCUMENTALE, CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

L'ufficio Trasparenza cura la predisposizione del Regolamento unico che dovrà disciplinare le tre diverse tipologie di richieste di accesso: quello documentale ex L. 241/1990 e quello civico, sia semplice che generalizzato.

Nello specifico, l'istituto dell'accesso civico introdotto dal d.lgs. n. 97/2016 si differenzia in due tipologie:

l'Accesso Civico "semplice", teso a garantire il diritto di chiunque di richiedere atti ed

- informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione;
- l'Accesso Civico "generalizzato", attraverso il quale chiunque ha diritto ad accedere a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

La P.O. del servizio Trasparenza e accesso civico deve assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, segnalando al Responsabile della Trasparenza interviene nei casi segnalati dalla medesima in cui si possono prefigurare casi di inadempimento.

DATI ULTERIORI

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali “altri contenuti” e “dati ulteriori” rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.

Nel rispetto della L. 190/2012 si prevede la pubblicazione di “dati ulteriori” come contenuto obbligatorio del PIAO 2023/2025 – Sezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza” (art.1, comma 9, lett. f).

Si dispone la pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” – sottosezione “altri contenuti” di quei dati che, pur non essendo obbligatoria la pubblicazione, gli organi politici o i Dirigenti dei diversi Settori, ritengono, volta per volta, siano utili ai fini della conoscenza, da parte dei cittadini, dell’azione e degli interventi dell’Amministrazione.

L’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha richiesto, per aumentare il livello di trasparenza, la creazione di un’ulteriore sottosezione “ATTUAZIONE MISURE PNRR” all’interno di “Altri contenuti” nella quale pubblicare i dati e le informazioni relative ai progetti di investimento del PNRR che vedono la Provincia quale soggetto attuatore. Formano parte integrante del presente Piano:

ALLEGATO 1): le schede della mappatura dei processi e rischi aggiornati dai servizi dei n° 5 settori individuati nell’Ente e nello specifico:

- Settore Affari Generali
- Settore Ambiente e attività produttive
- Settore Finanziario e risorse umane
- Settore Viabilità
- Settore Edilizia e Pubblica Istruzione

ALLEGATO 2): la tabella degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n° 33/2013 e ss.mm con l’indicazione dei vari servizi/settori a cui fanno capo gli adempimenti stessi e del Responsabile che dovrà curare la pubblicazione dei dati;

ALLEGATO 3): Patto di integrità di cui al D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023;

ALLEGATO 4): Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023.

Oltre alla creazione di valore pubblico, obiettivo prioritario dell’amministrazione è la sua protezione attraverso la prevenzione dei fenomeni corruttivi e dunque l’assolvimento degli obblighi normativi in materia di trasparenza e anticorruzione. Il Segretario Generale/RPCT attraverso una mirata attenzione alla prevenzione della corruzione e alla implementazione della Trasparenza, considerate obiettivo strategico per l’Ente, in conformità alle linee guida dell’ANAC, ha proposto l’inserimento di tale obiettivo nel DUP 2023-2025. L’integrazione tra le diverse sezioni del presente Piano per il triennio 2023/2025 ha portato all’individuazione di obiettivi strategici e di performance connessi alla prevenzione dei fenomeni legati alla corruzione.

Di fondamentale importanza per l’Ente è il potenziamento del controllo successivo sugli atti predisposto dal Segretario Generale/RPCT, anche nell’ottica di un’efficace azione di vigilanza sulla gestione delle spese relative ai fondi PNRR. A tal proposito nel D.U.P. 2023/2025, approvato con delibera dell’Amministratore Straordinario N. 11 del 20/01/2023, su proposta del Segretario Generale/RPCT, sono stati inseriti tra gli obiettivi prioritari dell’Ente a rilevanza strategica la prevenzione della corruzione e la piena attuazione della trasparenza, nell’ambito delle quali è stato avviato e potenziato il controllo successivo sugli atti, in particolar modo in relazione alle spese relative all’attuazione delle misure previste dal PNRR e ai procedimenti afferenti gli appalti.

Con nota la nota prot. n. 1092 del 18/01/2023 il Segretario Generale ha disposto nuovi criteri per ampliare il controllo successivo degli atti prevedendone uno specifico sugli atti di liquidazione afferenti il PNRR.

In particolare, l’Ente provvederà a:

- Estrarre e controllare tutti gli atti di liquidazione afferenti il PNRR adottati nel 3° quadrimestre 2022 e di seguito nelle successive annualità sino al 2026;
- Predisporre una nuova scheda che dovrà contenere i seguenti parametri di controllo:
- Presenza codice CUP;
- Precisazione nell'atto (a decorrere dagli atti adottati nel 2023) dell'attestazione del Dirigente interessato a comprova della esclusione del doppio finanziamento, come segnalato dal collegio dei revisori con la nota prot. n° 22326 del 20/12/2022, che si allega;
- Attestazione del Dirigente, nell'atto, a decorrere dagli atti adottati nel 2023, che gli interventi non includono anche "costi impropri" secondo quanto dispone la circolare MEF n°4/2022, come da verifica richiesta nel referto dei controlli interni secondo il format della Corte dei Conti – anno 2022- .;
- Pubblicazione dell'atto nel link specifico in "Amministrazione Trasparente" che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Alla citata nota è seguita la Deliberazione dell'A. S. n° 29 del 02/03/2023 avente ad oggetto "ricognizione degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presa d'atto degli obblighi e della perimetrazione dei capitoli, istituzione di prassi per il monitoraggio e l'audit", con la quale la Provincia di Oristano prevede procedure idonee al monitoraggio degli interventi finanziati dal PNRR, l'istituzione di un sistema di audit finanziario, che si riunisca con scadenza semestrale, coordinato dal dirigente del settore Finanziario, con la partecipazione dei Revisori Contabili dell'Ente, dell'Amministratore e dei Dirigenti coinvolti negli interventi PNRR.

Ai fini della perimetrazione dei capitoli di bilancio è stata creato un'apposita tabella che riporta gli interventi attualmente finanziati dal PNRR a favore della Provincia di Oristano con l'inclusione dei dati di bilancio. Gli interventi finanziati dal PNRR saranno monitorati sia nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi sia nell'ambito del controllo di gestione a tal fine adeguato nell'anno 2022, nonché nell'ambito del controllo successivo degli atti di cui all'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000.

Attuazione della misura anno 2023

Fasi	Termini attuazione	Ufficio/Responsabile	Indicatori di Monitoraggio
Monitoraggio attraverso estrazione e controllo di tutti gli atti afferenti il PNRR	Dal 3° quadrimestre 2022 e di seguito in tutte le annualità sino al 2026	RPCT/Dirigenti/audit finanziario/revisori contabili/amministratore ente	Presenza codice CUP; attestazione del Dirigente interessato attestazione che escluda i costi impropri
Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio	Intero esercizio	RPCT/Dirigenti/audit finanziario/revisori contabili/amministratore ente	Verifica raggiungimento obiettivi legati al PNRR nell'ambito del controllo di gestione e del controllo successivo sugli atti (art. 147 bis del d.lgs. 267/2000)

In ambito di appalti la Provincia di Oristano al fine di meglio proteggere il valore pubblico inteso come integrità della PA rispetto a fenomeni criminali, di riciclaggio, di mancato rispetto dei principi normativi in materia di appalti, adotterà misure volte alla prevenzione dell'utilizzo di escamotage da parte delle imprese volti ad aggirare il principio di rotazione tramite la creazione di società diverse ma in cui gli amministratori sostanzialmente coincidono.

A tal fine il Segretario Generale/RPCT dispone il rafforzamento dei controlli e delle verifiche volte a verificare chi sia il "titolare effettivo", secondo quanto disposto dall'art. 1 co. 1 lett. pp del d.lgs 231/2007, di imprese e società che partecipano agli appalti, evitando la presenza alle gare di società formalmente diverse ma in cui in effettivamente gli amministratori coincidono.

Secondo il disposto dell'art. 20 comma 1 del sopracitato decreto, il titolare effettivo di società diverse coincide con la persona fisica cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta della società o il relativo controllo.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita".

La Provincia prevede l'adeguamento e l'aggiornamento della presente Sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" al Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, in materia di "whistleblowing", concernente "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

I criteri di legge utilizzati per la verifica della titolarità diretta saranno quelli previsti dall'art. 20 comma 1 del d.lgs. 231/2007 sintetizzati nella seguente tabella:

Tipologia di società	Indicatore di proprietà effettiva diretta	Indicatore di proprietà effettiva indiretta	Indicatori di proprietà effettiva diretta/indiretta
Società di capitali	Quota di partecipazione superiore al 25% del capitale dell'azienda	Quota di partecipazioni a società controllate, fiduciarie o per interposta persona superiore al 25% del capitale dell'azienda	
Asset societario che non consente di individuare la proprietà diretta o indiretta			a) Controllo maggioranza voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) controllo dei voti necessari per avere un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.
Persone giuridiche private, DPR 361/2000	.		Sono cumulativamente individuati a) fondatori; b) beneficiari; c) titolari di poteri di rappresentanza, direzione, amministrazione

Società per le quali l'applicazione dei precedenti Indicatori non consentono di individuare univocamente uno o più titolari effettivi			Persona/e fisica/he titolare di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società.
Trust e istituti giuridici affini			Costituente o costituenti, fiduciario o fiduciari, guardiano o guardiani ovvero in altra persona per conto del fiduciario, beneficiari, altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o sull'istituto giuridico attraverso proprietà diretta, indiretta o altri mezzi.

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

Nell'ambito della rilevanza strategica che l'Ente intende dare all'obiettivo di prevenzione della corruzione e massima diffusione della trasparenza l'Ente, su proposta del RTPC, dall'anno 2019 ha avviato un percorso formativo nelle materie specifiche afferenti la prevenzione della corruzione e rispetto del Codice di comportamento dell'Ente, formazione proseguita nel 2020 anche con l'obiettivo specifico di aggiornare la mappatura dei rischi, che è stato raggiunto con l'aggiornamento della mappatura dei processi nel 2021, e negli anni seguenti, formazione che si intende garantire anche nell'anno 2023 con l'aggiornamento del Piano 2022/2024, e nell'arco temporale di vigenza del D.U.P. 2023/2025, approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario N. 11 del 20/01/2023.

L'obiettivo è quello di fornire al personale gli strumenti per prevenire la corruzione interna, ovvero la condotta illecita intesa non solo come fenomeno corruttivo in senso stretto (reati contro la P.A., illeciti civili e amministrativi), ma anche come "maladministration", intesa come l'insieme di tutte quelle irregolarità che costituiscono sintomo di mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati (interesse proprio o di terzi) delle funzioni pubbliche attribuite.

Nell'anno 2023, partendo dal presupposto che la prevenzione della corruzione va intesa come prevenzione della "maladministration" come chiarito dall'ANAC, si è reputata fondamentale la formazione e l'aggiornamento dei Dirigenti e del personale per garantire la regolarità delle procedure e dell'attività amministrativa.

Per garantire una specifica formazione in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza nel presente Piano si rinnova l'offerta "Formula EDK" aggiornata, pervenuta al protocollo dell'Ente con nota 3990 del 01/03/2023, prevede che i Dirigenti dell'Ente devono garantire a se stessi ed ai dipendenti assegnati al proprio settore, la partecipazione ai videocorsi riguardanti l'anticorruzione e la trasparenza presenti nella sezione "Videocorsi" del sito EDK – Formula, come meglio specificato nella sottosezione 3.4 "formazione".

Sarà cura degli stessi Dirigenti verificare l'avvenuta partecipazione dei propri dipendenti ai moduli formativi sopra indicati.

I Dirigenti entro il 31/12/2023 dovranno trasmettere al Segretario / RPCT e per conoscenza al Dirigente GRU per l'archiviazione nei fascicoli personali, l'attestazione di avvenuta formazione obbligatoria effettuata dal personale dipendente assegnato al settore nonché del Dirigente medesimo, formazione prevista nel piano e messa disposizione sulla piattaforma formativa e di cui il Segretario/ R.P.C.T darà specifica informativa con apposita circolare.

Gli stessi Dirigenti, prosegue la nota, dovranno verificare l'avvenuta partecipazione dei propri dipendenti ai moduli formativi sopraindicati e trasmettere al sottoscritto Segretario / RPCT e per conoscenza al Dirigente GRU per l'archiviazione nei fascicoli personali, l'attestazione di avvenuta formazione obbligatoria effettuata dal personale dipendente assegnato al settore nonché del Dirigente medesimo.

Nel nuovo PNA 2022 è previsto l'obiettivo strategico della trasparenza, che deve essere promossa dall'organo di indirizzo dell'Amministrazione. La Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 – PNA - 2022 e le indicazioni formulate nella delibera n°1310/2016, prevedono per le amministrazioni che adottano il PIAO l'inserimento nella sezione anticorruzione di una sottosezione dedicata alla programmazione della trasparenza. Nella sottosezione devono essere indicati i nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi, al fine di garantire tempestività e fluidità nel flusso delle informazioni. È prevista in alternativa la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione; il nominativo associato alla posizione deve comunque essere individuabile all'interno dell'organigramma dell'Ente.

La Provincia di Oristano ha dedicato nell'home page del sito istituzionale un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", costruita in conformità a quanto previsto dall'allegato A del D.lgs. n. 33/2013.

Con nota prot. n° 1076 del 18/01/2023, avente ad oggetto "PNA 2022 – obblighi trasparenza – inserimento link misure PNRR" il Segretario Generale/ RPCT, ha disposto, secondo quanto previsto al punto 3 della sezione "Trasparenza in materia contratti pubblici" del nuovo PNA 2022, l'inserimento nel sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nella corrispondente sottosezione, di un link specifico che rinvii alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Link al PIAO 2023/2025 Sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" – Provincia di Oristano:

<https://provincia-oristano.e-pal.it/L190/?idSezione=485&id=&sort=&activePage=&search=>

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1.1. SETTORE AFFARI GENERALI

Competenze

Assicura il corretto supporto operativo al funzionamento di tutti i settori attraverso la gestione unificata ed omogenea dei servizi di carattere amministrativo, dei procedimenti relativi ad appalti, affidamenti e forniture di beni e servizi nonché le competenze relative alla Programmazione della rete scolastica, il Welfare e le Pari Opportunità.

Garantisce il funzionamento del sistema informatico e dei relativi servizi e gestisce i processi di digitalizzazione e transizione digitale dell'Ente.

Cura il contenzioso e gli affari dell'Ente e la gestione delle partecipate.

Comprende i seguenti servizi:

- appalti e contratti;
- Servizio sistemi informativi;
- Servizio provveditorato;
- ufficio stampa, comunicazione istituzionale, trasparenza, organi istituzionali;

- amministrativo, programmazione, partecipate, programmi comunitari, affari legali e contenzioso;

3.1.2. SETTORE FINANZIARIO E RISORSE UMANE

Competenze

Garantisce le funzioni attribuite dalla legge e dai regolamenti dell'Ente. Predisporre la bozza del bilancio di previsione, pluriennale e del D.U.P. e ne cura l'esecuzione dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio. Predisporre la bozza di rendiconto, ne cura l'esecuzione e gli altri adempimenti conseguenti, dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Provinciale. Predisporre le proposte di deliberazione per tutte le materie di propria competenza. Controlla la gestione finanziaria delle entrate e delle spese.

Gestisce i tributi dell'Ente, i servizi economici, assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari. Assicura gli adempimenti di cui all'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 per la parte finanziaria e contabile, cura le statistiche di competenza dell'Ente, predisporre e cura le procedure per la contrazione di mutui e l'affidamento del servizio di tesoreria dell'Ente.

Supporta il Segretario Generale nella predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione e in tutti gli atti di competenza dello stesso, per la parte economico finanziaria.

Garantisce la gestione integrata delle risorse umane e organizzative e gli adempimenti di natura amministrativa, contrattuale ed economica relativi al personale dell'Ente.

Comprende i seguenti servizi:

- a) Gestione entrate e spese;
- b) Bilancio, patrimonio, economato;
- c) Controllo di gestione e statistica;
- d) gestione giuridica del personale;
- e) Gestione economico-previdenziale del personale.

3.1.3. SETTORE VIABILITÀ E SETTORE EDILIZIA E PUBBLICA ISTRUZIONE

Competenze

Garantisce il complesso delle attività relative alla progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione della rete viaria Provinciale, delle relative opere annessi e connesse., alla gestione in qualità di committente dei lavori di competenza del settore.

Assicura il servizio di polizia stradale, la vigilanza e tutte le funzioni e le competenze dell'Ente, presiede le commissioni di gara, provvede all'affidamento dei servizi di ingegneria a professionisti esterni in casi di impossibilità di esecuzione all'interno dell'Ente, espleta i compiti di Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Predisporre gli atti e relazioni relativi ai finanziamenti, assicura la correttezza e la celerità di adozione di tutti gli atti tecnico-amministrativi di competenza. Cura i rapporti con gli altri Enti e Società coinvolti nella realizzazione e gestione delle opere pubbliche, gestisce le attività espropriative relative alla realizzazione delle opere. Garantisce tutte le procedure tecnico-amministrative relative alle espropriazioni, interagisce con i servizi degli altri settori nei procedimenti riguardanti alienazioni, permuta, locazione e comodato d'uso degli immobili dell'Ente, assicura la stima e conservazione del demanio stradale.

Gestisce il contenzioso amministrativo legato alla definizione bonaria delle controversie sorte in corso di realizzazione delle opere, supportando gli uffici legali nelle cause riguardanti i procedimenti di propria competenza.

Cura la funzionalità degli edifici e degli impianti di edilizia scolastica, assicura l'efficacia gestionale degli interventi in materia di istruzione scolastica, spettacolo e attività culturali, sport, cultura e lingua sarda. Predisporre atti di impegno e liquidazione attinenti dei capitoli di propria competenza.

Assicura la sicurezza negli edifici istituzionali dove si svolge attività lavorativa e la gestione del patrimonio di propria competenza.

Comprende i seguenti servizi:

- **Settore Viabilità:**

- a) Servizio progettazione e costruzioni stradali;
- b) Servizio manutenzioni e gestione del patrimonio stradale;
- c) Servizio espropriazioni e gestioni immobiliari;
- d) Servizio amministrativo.

- **Settore Edilizia e Istruzione:**

- a) Servizio progettazione e gestione dell'edilizia scolastica e istituzionale;
- b) Servizio manutenzione edifici scolastici e istituzionali;

3.1.4. SETTORE AMBIENTE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Competenze

Cura la salvaguardia dagli inquinamenti, assicura l'espletamento delle competenze provinciali nell'ambito delle funzioni assegnate, garantisce l'attuazione delle politiche energetiche, la protezione e la vigilanza ambientale, provvede alla gestione del patrimonio di propria competenza.

Garantisce la gestione delle competenze trasferite dalla L.R. n.23/98 ed i programmi di sperimentazione in agricoltura e la promozione delle produzioni agroalimentari, assicura la gestione delle funzioni di cui alla L.R.9/2006 e la gestione degli aspetti produttivi legati all'attività ittica e delle funzioni di cui alla L.R. 4/2006.

Provvede, inoltre, alla gestione delle politiche legate allo sviluppo sostenibile ed all'esercizio delle competenze e delle funzioni tutela del territorio.

Comprende i seguenti servizi:

- a) rifiuti, tutela dell'atmosfera, inquinamento acustico, valutazione ambientale e difesa del suolo;
- b) trasporti, gestione faunistica, agricoltura.
- c) acque, igiene e profilassi;
- d) supporto al sistema produttivo e sviluppo sostenibile;
- e) amministrativo;

3.1.5. SEGRETARIO GENERALE

Competenze

È responsabile della prevenzione della corruzione, redige e aggiorna il Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora soppresso e assorbito nel presente PIAO secondo quanto disposto dalla sopracitata normativa. Ne promuove l'attuazione ai sensi della L. 190/2012, promuovendo la specifica formazione in

materia. È responsabile della trasparenza e vigila, con il supporto della posizione organizzativa del Servizio Trasparenza, sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati da parte dei Dirigenti Responsabili ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Assicura la completa compilazione, anche da parte dei dirigenti dei vari dati e informazioni di competenza da inserire nel referto che annualmente il Presidente della Provincia deve inviare alla Corte di conti, circa la regolarità della gestione e sull'efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. 267/00. Garantisce l'attuazione delle disposizioni di cui agli adempimenti previsti dalle leggi e dal Regolamento sui controlli interni, promuovendo l'attuazione delle varie forme di controllo interno, previste dagli artt. 147/147 quinquies del D.Lgs. 267/00 nonché del vigente regolamento sui controlli interni.

Svolge specifica attività di direzione del controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 14 bis del D.Lgs.267/00 e, con lo specifico supporto del Dirigente Finanziario nonché degli altri dirigenti, il controllo strategico ai sensi dell'art. 147 ter del D.Lgs. 267/00, adottando o promuovendo l'adozione dei vari atti connessi a tali procedure.

Sovrintende alle attività dell'Ente e coordina le attività dei dirigenti, la predisposizione del D.U.P. e, con il Dirigente del Servizio Personale, la predisposizione del Programma Triennale del Fabbisogno del Personale per garantire una piena funzionalità di tutti i Settori dell'Ente, segnalando, se necessario, quelli particolarmente carenti e, conseguentemente, proponendo i profili professionali maggiormente necessari. Presiede la parte pubblica in seno alla Delegazione trattante, ai fini della contrattazione integrativa di competenza dell'Ente.

Propone l'adozione del Piano della performance e relativi obiettivi di performance organizzativa e individuale, ora confluiti nella sezione 2.2 "performance" del PIAO, in aderenza agli strumenti programmatici dell'Ente, da attuazione al Piano della prevenzione della Corruzione e agli obblighi in materia di trasparenza, ora confluiti nella sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, come specificato in precedenza.

Vigila affinché il servizio competente si occupi della gestione delle partecipate, della gestione dei procedimenti amministrativi e delle proposte di atti deliberativi connessi con gli enti rientranti nel "Gruppo Amministrazione Pubblica".

Vigila affinché sia garantita la redazione dei Piani di razionalizzazione e monitoraggio sulla loro attuazione, il coordinamento tra società partecipate e strutture interne dell'ente, l'elaborazione di relazioni e report periodici, nomine e designazioni di rappresentanti, atti di indirizzo e di ricognizione, di adesione, di costituzione, di dismissione, di revoca e di cessione afferenti tale ambito nonché il funzionamento del comitato di controllo delle società partecipate di cui fa parte come componente.

Vigila, altresì, affinché siano garantiti gli adempimenti in materia di trasparenza con l'aggiornamento dei dati sul sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Enti controllati".

Vigila e promuove la ricerca e divulgazione sulle opportunità finanziarie offerte dai vari bandi (locali, nazionali ed europei) affinché l'Ente Vi possa partecipare.

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

La nuova formulazione del CCNL del 16.11.2022 disciplina, negli articoli dal n. 63 al n. 70 il lavoro a distanza. Gli art. dal n. 63 al n. 67 regolamentano, in particolare, il lavoro agile, mentre gli art. 68-70 disciplinano il lavoro da remoto (ex. Telelavoro).

Il lavoro agile così come introdotto dalla L. 81/2017, è una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, per processi e attività per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici che consentano di operare con tale modalità. È disciplinato da ciascun Ente con regolamento ed accordo tra le parti su base volontaria, secondo le indicazioni contenute negli artt. 63-70 del CCNL - comparto funzioni

locali sottoscritto il 16 novembre 2022 da Aran e sindacati, concernenti la disciplina del lavoro agile e da remoto.

Il lavoro agile, come indicato dall'art. 63 del CCNL 2022 al secondo comma "viene eseguito con forme di organizzazione anche per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti della durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale".

Nella scelta dei luoghi ove effettuare la prestazione lavorativa il dipendente è tenuto a garantire la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore nonché la piena operatività della strumentazione informatica e a garantire altresì l'assoluta riservatezza sui dati e le informazioni trattate dal lavoratore. A tal fine l'ente consegna al dipendente una specifica informativa.

L'articolo 66 del CCNL definisce l'articolazione temporale della prestazione lavorativa in modalità agile, suddividendola in due fasce:

- a. Fascia di contattabilità: il lavoratore è contattabile telefonicamente, via e-mail o con altri mezzi. Tale fascia non può essere superiore all'orario medio giornaliero di lavoro ed è articolata in modo da garantire la conciliazione vita lavoro del dipendente;
- b. Fascia di inoperabilità: il lavoratore non può erogare nessuna prestazione lavorativa.

L'art. 68 del CCNL 2022 disciplina il lavoro da remoto disponendo al primo comma che questa modalità di esecuzione della prestazione lavorativa può essere effettuata "anche con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato".

Il medesimo art. 68 al comma 2 dispone che il lavoro da remoto è realizzabile con l'ausilio di dispositivi tecnologici messi a disposizione dall'amministrazione e può essere svolto presso il domicilio del dipendente o altre forme di lavoro a distanza come le sedi di coworking o i centri satellite. Al comma 6 si prevede la verifica dell'idoneità del luogo o dei luoghi ove viene effettuata la prestazione lavorativa, anche in termini di sicurezza e rischio infortuni.

La Provincia di Oristano, in attuazione del disposto dell'art. 64, comma 3 del CCNL 2022, si impegna a conciliare le esigenze relative al benessere e alla flessibilità dei lavoratori con le esigenze organizzative dell'Ente e gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività, favorendo l'accesso al lavoro agile e al lavoro da remoto

Secondo le previsioni della Legge di Bilancio 2023 (art. 1, comma 306. L. 29/12/2022 n. 197) come modificata dall'art. 28 bis del decreto-legge n. 48 del 4 maggio 2023, introdotto in sede di conversione dalla legge n. 85 del 3 luglio 2023, viene assicurato lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile ai lavoratori fragili fino al 30 settembre 2023. Tale modalità di lavoro è disciplinata da regole semplificate, che non comportano la sottoscrizione dell'accordo individuale fra ente e dipendente e che, sostanzialmente, sono le stesse che hanno regolato l'attività in modalità agile durante il periodo pandemico.

È stato inoltre prorogato al 31 dicembre 2023 il diritto di accedere all'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile ai dipendenti pubblici e privati che, a seguito della valutazione dei medici competenti, sono più esposti al rischio di contagio del virus SARS-CoV-2, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità che possano caratterizzare una situazione di maggiore rischio, accertata dal medico competente. Secondo le disposizioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le relative comunicazioni dovranno essere trasmesse mediante la compilazione di template aggiornati seguendo la procedura ordinaria sull'applicativo denominato "lavoro agile" disponibile al sito <https://servizi.lavoro.gov.it>.

L'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working o lavoro agile da parte del personale dipendente, deve essere invece disciplinata dall'Ente con proprio regolamento e mediante accordo tra le parti. In base al dettato degli artt. 63 e ss. del CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022 si attuano le misure organizzative necessarie all'accesso allo smart working o lavoro agile, anche attraverso l'individuazione preliminare delle attività e della sussistenza dei relativi requisiti organizzativi e tecnologici.

Al fine di dare concreta attuazione alle disposizioni normative in materia e implementare i processi innovativi in materia di esecuzione della prestazione lavorativa in atto, favoriti dall'utilizzo delle nuove tecnologie e dai processi di digitalizzazione e informatizzazione della P.A., la Provincia ha emanato i seguenti atti relativi al lavoro agile.

- a. Con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 21 del 10.03.2021 avente ad oggetto "Modifica disciplinare "emergenza da Covid -19: organizzazione lavoro agile del personale dipendente", la Provincia di Oristano ha approvato gli art. 2 e 4 del testo del Disciplinare "Emergenza da COVID-19: Organizzazione lavoro agile del personale dipendente" allegato alla deliberazione n. 26 del 16/03/2020 ed approvato il nuovo Disciplinare "Emergenza da COVID-19: Organizzazione lavoro agile del personale dipendente" allegato alla deliberazione che, nell'ambito dell'applicazione, ha sostituito in tutto l'allegato alla deliberazione n. 26 del 16/03/2020. Tale disciplinare, che ha regolato il lavoro agile durante il periodo pandemico, trova applicazione per la disciplina dello smart working semplificato, adottato per le categorie fragili;
- b. a partire dalla nota del Responsabile del Servizio Sistemi Informativi e Responsabile della Transizione Digitale, prot. n. 16220 del 28/09/2022, l'Ente con delibera dell'A.S. n° 118 del 18/10/2022 e variazione di PEG di cui alla delibera dell'A.S. n°120 del 19/10/2022, ha provveduto all'acquisto di notebook, monitor e docking station con l'obiettivo di favorire e garantire l'utilizzo del lavoro agile e da remoto qualora ricorrano i presupposti di legge;
- c. Con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 44 del 30/03/2023 la Provincia ha avviato un progetto sperimentale di lavoro agile, nel rispetto delle linee in materia di Organizzazione del lavoro agile impartite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e della normativa specifica di riferimento, al fine di verificare sperimentalmente la disciplina da approvare per l'Ente al riguardo;
- d. Report prot. n. 13380/2023 – progetto sperimentale lavoro agile – che espone i risultati del progetto sperimentale di cui sopra da parte del Dirigente del Settore Ambiente/attività produttive.

L'Ente, in relazione al sopra riportato progetto, ha previsto il conseguimento di specifici obiettivi gestionali e ha definito nell'accordo individuale:

- gli specifici obiettivi della prestazione resa a distanza;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità e inoperabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione.

È previsto il monitoraggio del progetto pilota sopraindicato, di competenza del Dirigente del Settore Ambiente/attività produttive. In base ai dati relativi a tale monitoraggio la Provincia intende perimetrare le attività che consentono l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, in modo tale da favorire, per quanto possibile, e in relazione alle esigenze organizzative dell'Ente, l'accesso al lavoro agile e al lavoro da remoto ai dipendenti che, secondo le previsioni normative, presentano i requisiti per tali modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. A tal proposito con il protocollo n. 13380/2023 del 13/07/2023 è stato trasmesso dal Dirigente del Settore Ambiente/attività produttive, il primo report bimestrale concernente l'attività lavorativa svolta in modalità lavoro agile nell'ambito del progetto sperimentale in corso. Dai risultati del report emerge la consistenza dei requisiti organizzativi e tecnologici per eseguire la prestazione lavorativa in tale modalità nel rispetto delle previsioni dalla l. 81/2017, non si sono infatti registrate particolari criticità o disfunzioni nel processo lavorativo e le iniziali difficoltà di configurazione della strumentazione informatica sono state celermente risolte.

L'attività svolta in sede differente da quella principale, come indicato dall'art. 68 del CCNL 2022, non ha determinato nel complesso ritardi sui tempi di conclusione dei vari procedimenti, sul dare prontamente riscontro all'utenza o pregiudicato la collaborazione con altri Enti e propri colleghi. Emerge come il dipendente abbia operato nel pieno rispetto delle esigenze organizzative dell'Ente e garantito l'assoluta riservatezza sui dati e le informazioni trattate, ha svolto la propria attività seguendo le indicazioni ricevute dalla Responsabile del servizio e, ai sensi dell'art. 66 del citato CCNL 2022, ha rispettato la cosiddetta fascia di contattabilità, rimanendo sempre reperibile nei giorni in cui ha svolto la prestazione lavorativa in modalità agile. Tutti i procedimenti indicati come prioritari sono stati portati a termine spesso in tempi inferiori rispetto a quelli definiti dalla normativa e quanto riportato sulla scheda giornaliera presentata dal lavoratore corrisponde a quanto realmente eseguito dallo stesso.

Durante l'attività svolta nel bimestre considerato si è inoltre potuto constatare un miglioramento dell'approccio lavorativo del dipendente, il quale è risultato maggiormente propositivo e celere nel dare riscontro alle varie attività assegnate. L'esito del monitoraggio del progetto pilota è positivo e dimostra la possibilità e la capacità dell'Ente di rispettare le previsioni dell'art. 64 del CCNL 2022 concernenti la conciliazione tra le esigenze organizzative della Provincia, di perseguimento degli obiettivi e miglioramento del servizio pubblico, con quelle relative al benessere e alla flessibilità dei lavoratori. Gli esiti del progetto pilota sono attualmente positivi e dimostrano la possibilità per l'Ente di ampliare la platea dei dipendenti "smartabili" ossia che presentano i requisiti di legge per poter accedere a modalità di lavoro a distanza, che eseguono la prestazione lavorativa in modalità agile o da remoto.

Il CCNL del 16/11/2022 prevede agli artt. 63 e ss. il lavoro a distanza (lavoro agile e lavoro da remoto) quale modalità di effettuazione delle prestazioni lavorative, previa individuazione dei criteri generali di individuazione delle stesse.

L'Amministrazione ha ipotizzato l'adozione del Regolamento del lavoro a distanza il cui schema, redatto secondo quanto disposto dagli artt. 4 e 5 del CCNL del 16.11.2022, è stato trasmesso con nota prot. n. 10076 del 29/05/2023 ai Dirigenti di tutti i settori al fine di consentirne la discussione in sede di Conferenza dei Dirigenti per la successiva trasmissione alle OO.SS. per il confronto di cui all'art. 5, comma 3, lett. l) del CCNL del 16/11/2022.

Inoltre l'Amministrazione, con la delibera dell'A.S. n. 85 del 18.07.2023, avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici della Provincia di Oristano", che integra il Codice di comportamento vigente, ha definito le regole e le condizioni per l'utilizzo degli strumenti informatici da parte dei dipendenti e di tutti coloro che, in virtù di un rapporto di lavoro a qualsiasi titolo o di fornitura di servizi (collaboratori, consulenti, stagisti, fornitori, etc.), utilizzano strumenti informatici messi a disposizione dalla Provincia, che sono di fondamentale importanza per quanto concerne il lavoro a distanza, agile e da remoto.

Il disciplinare sull'utilizzo degli strumenti informatici è stato validato dall'OIV con verbale n. 9/2023 prot. 12808 del 06/07/2023. L'OIV, ha espresso il proprio parere favorevole, ferma restando la necessità di adattare il codice di comportamento integrativo alle nuove previsioni dettate dal D.P.R. n. 81/2023.

Vengono infatti disciplinati l'utilizzo di strumenti informatici, quali le postazioni di lavoro portatile, software, programmi e social in modo tale da garantire la sicurezza dei dati, la sicurezza del proprio sistema informatico, e adottate una serie di misure organizzative, tecnologiche e operative volte sia a prevenire il rischio di utilizzi impropri delle strumentazioni sia a proteggere le informazioni gestite nelle banche dati del sistema informatico da parte dei dipendenti della Provincia.

L'approvazione della proposta di deliberazione citata è preliminare alla distribuzione, al personale dipendente di postazioni informatiche portatili, già acquistate, che verranno fornite in dotazione al personale, che potranno essere utilizzate anche per il lavoro agile del personale dipendente.

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

L'Amministrazione Provinciale di Oristano ha approvato il fabbisogno del personale 2023-2025 con la delibera dell'A.S. n. 91 del 31/07/2023 avente ad oggetto "PIAO 2023/2025 sezione 3.3 – fabbisogno del personale 2023/2025", recante il Piano del fabbisogno di personale ora assorbito nel PIAO, insieme al nuovo Piano delle Assunzioni (Allegato A) e al nuovo Piano dei costi del personale (Allegato B).

Visti:

- la delibera dell'AS n. 46 del 31/03/2023, con la quale è stato approvato il PIAO 2023/2025 relativamente alla sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza";
- i commi 557, 557 -bis, 557 -quater dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che fissano i principi ed i vincoli in materia di contenimento di spesa del personale da parte delle province e delle città metropolitane;
- l'art. 1, comma 228 della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- l'art. 14 -bis del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, ed in particolare il comma 3 secondo cui le previsioni di cui alla lettera a) del comma 1 del medesimo art. 14 -bis si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto;
- l'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina il regime ordinario delle assunzioni a tempo indeterminato delle province e delle città metropolitane consentendo, considerato il disposto del citato art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'anno 2019, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, nonché la possibilità di cumulare, a decorrere dall'anno 2014, le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile e di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà di assunzione riferite al quinquennio precedente, fermo restando il disposto dell'art. 14 -bis, comma 3, del citato decreto-legge n. 4 del 2019;
- l'art. 3, comma 5 -sexies, del citato decreto-legge n. 90 del 2014, secondo cui «Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over »;
- l'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, che detta disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario, nei comuni, nelle province e nelle città metropolitane in base alla sostenibilità finanziaria;
- il comma 1 -bis del predetto art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019, che stabilisce: « A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono

individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018»;

- l'art. 57, comma 3 -septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, secondo cui "A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai
- i commi 1, 1-bis e 2 dell'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente";
- il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 del Ministro per la Pubblica Amministrazione (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 49 del 28 febbraio 2022) che reca la nuova disciplina delle assunzioni di personale nelle Province e nelle Città metropolitane, in attuazione dell'articolo 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 avente ad oggetto "Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane".
Richiamati, nel dettaglio, i seguenti articoli:

art. 1 "Finalità, decorrenza, ambito soggettivo" secondo il quale il decreto è finalizzato ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province e città metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia" con decorrenza dal 01.01.2022;

art. 2 "Definizioni" secondo il quale, ai fini del Decreto Ministeriale in parola si intende per:

spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata;

art. 3 comma 1 "Differenziazione delle province e delle città metropolitane per fascia demografica" che individua le seguenti fasce demografiche nelle quali sono suddivise le province, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 1 -bis, del decreto-legge n. 34 del 2019:

- ✓ meno di 250.000 abitanti;
- ✓ 250.000 - 349.999 abitanti;
- ✓ 350.000 - 449.999 abitanti;
- ✓ 450.000 - 699.999 abitanti;
- ✓ 700.000 abitanti e oltre;

art. 4 comma 1. "Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale" concernente l'individuazione dei valori soglia per fascia demografica, del rapporto della spesa del personale delle province rispetto alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2:

- ✓ province con meno di 250.000 abitanti, 20,8 per cento;
- ✓ province da 250.000 a 349.999 abitanti, 19,1 per cento;
- ✓ province da 350.000 a 449.999 abitanti, 19,1 per cento;
- ✓ province da 450.000 a 699.999 abitanti, 19,7 per cento;
- ✓ province con 700.000 abitanti e oltre, 13,9 per cento;

art. 4 comma 3, a mente del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, le province che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al precedente comma, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, non superiore ai valori soglia definiti dall'art. 4 comma 1;

- art. 5. "Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio"

1. comma 1. In fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le province (e le città metropolitane) di cui all'art. 4, comma 3, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore alle seguenti percentuali:

- ✓ 22% nel 2022;
- ✓ 24% nel 2023;
- ✓ 25% nel 2024;

in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui dall'art. 4, comma 1.

2. comma 2. Per il periodo 2022-2024, le province possono utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022 se più favorevoli rispetto alle facoltà

assunzionali connesse agli incrementi percentuali individuati dal comma 1, fermo restando i limiti di cui all'art. 4, comma 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

- art. 6. "Modalità di rientro della maggiore spesa del personale":
 3. comma 1. Le province in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato rispettivamente al comma 1 dell'art. 4, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento;
 4. comma 2. A decorrere dal 2025, le province in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato al comma 1 dell'art. 4, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

- art. 7. "Disposizioni attuative e finali" 1. La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557 -quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Con Deliberazione n. 70 del 06/06/2023 l'Amministratore Straordinario, coi poteri del Consiglio Provinciale, ha approvato il Rendiconto della Gestione – Anno 2022. Sulla base dei dati del Rendiconto di Gestione 2022 e dei Rendiconti di Gestione degli Esercizi 2020 e 2021, si evidenziano le seguenti risultanze:

Anno	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Totale		Totale
2020	3.456.978,37	17.968.111,27	404.152,60	21.829.242,24		21.829.242,24
2021	10.393.312,58	14.753.419,77	663.040,47	25.809.772,82	38.366,23	25.771.406,59
2022	8.832.789,57	21.627.772,85	922.196,07	31.382.758,49	3.186,23	31.379.572,26
Media entrate correnti				26.340.591,18	Media entrate correnti (al netto del Trasf. Agenzia Coesione Terr.)	26.326.740,36
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità 2022				43.041,00	Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (-)	43.041,00
				26.297.550,18	Media entrate correnti (al netto del Trasf. Agenzia Coesione Terr.)	26.283.699,36

Sulla base dei già summenzionati:

- art. 2 del Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 inerente la definizione di "spesa del personale";
- art. 57, comma 3 -septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 "le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1 -bis e 2 dell'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58;

sono state computate le spese di personale non incluse nel Macroaggregato 101 e, contestualmente, detratte le spese di personale riferite al trasferimento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Unità di

gestione del Programma Azione Coesione Complementare al Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per la parte impegnata nell'esercizio 2022 nonché aggiunte le spese per comandi in essere, non allocata al macroaggregato 101. Con la determinazione del Dirigente del Settore Finanziario e Gestione Risorse Umane n. 454 del 26/05/2023 si dà atto:

- che le spese di personale complessive dell'Esercizio 2022 calcolate ai sensi del Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 (impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato) sono quelle evidenziate nel sottostante prospetto alla voce "Totale spese di personale 2022" e corrispondenti a € 5.280.022,96:

Anno	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Totale		Totale
2020	3.456.978,37	17.968.111,27	404.152,60	21.829.242,24		21.829.242,24
2021	10.393.312,58	14.753.419,77	663.040,47	25.809.772,82	Trasferimenti Agenzia per la Coesione Territoriale (-) 38.366,23	25.771.406,59
2022	8.832.789,57	21.627.772,85	922.196,07	31.382.758,49	Trasferimenti Agenzia per la Coesione Territoriale (-) 3.186,23	31.379.572,26
Media entrate correnti				26.340.591,18	Media entrate correnti (al netto del Trasf. Agenzia Coesione Terr.)	26.326.740,36
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità 2022				43.041,00	Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (-)	43.041,00
				26.297.550,18	Media entrate correnti (al netto del Trasf. Agenzia Coesione Terr.)	26.283.699,36
					Macroaggregato 101	5.280.022,86
					Altre spese di personale non comprese nel Macroaggregato 101 (+)	51.939,74
					Trasferim. Agenzia per la Coesione Territoriale impegnate nel 2022 (-)	35.877,77
					Totale spese di personale 2022	5.296.084,83
					Valore soglia (ex D.M.11 gennaio 2022)	20,15

- che, sulla base delle risultanze del prospetto redatto ai sensi del disposto del comma 1 -bis del predetto art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019 e Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 del Ministro per la Pubblica Amministrazione (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 49 del 28 febbraio 2022) che reca la nuova disciplina delle assunzioni di personale nelle Province e nelle Città metropolitane, in attuazione dell'articolo 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34:
- il valore per fascia demografica, per la Provincia di Oristano, del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è pari a 20,15 %;
- che il valore soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è inferiore al valore del 20,80% (art. 4 comma 1- D. M. 11 gennaio 2022);

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. 'Legge Delrio') ha dettato un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province, con conseguente ricollocazione del personale di queste ultime presso altri Enti; le Province, fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale 11 gennaio 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione, potevano utilizzare per le nuove assunzioni a tempo indeterminato il turn-over al 100% o al 25% sulla base di quanto

previsto dall'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 "845. A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.”;

Pertanto, la Provincia di Oristano ha assistito negli anni successivi al 2014, come conseguenza diretta delle norme richiamate nei paragrafi precedenti, al fenomeno della riduzione del personale in servizio non compensata dalla possibilità di procedere ad un numero adeguato di assunzioni. L'attuale situazione sta producendo una notevole difficoltà nel garantire il regolare svolgimento dei procedimenti in capo all'Ente Provincia e, quindi, all'erogazione dei servizi alla comunità. L'art. 4 comma 3. dello stesso D.M. 11 gennaio 2022, a mente del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, le province che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al precedente comma, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, non superiore ai valori soglia definiti dall'art. 4 comma 1. Fino alla data dell'adozione della deliberazione, per l'esercizio 2023 risultano inoltrate al protocollo dell'Ente n. 7 cessazioni di cui n. 6 domande di collocamento a riposo il cui pensionamento si è perfezionato / si perfezionerà entro il 31/12/2023, valore suscettibile di variazione in aumento;

Con nota prot. n. 22814 del 28/12/2022 il Dirigente del Settore Finanziario e Risorse Umane ha richiesto la verifica delle situazioni di eccedenza del personale dipendente ai Dirigenti dei vari Settori della Provincia;

Sono state rese le seguenti dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 ai fini della redazione del programma del fabbisogno 2023/2025 in relazione alla verifica delle eccedenze:

- prot. n. 22857 del 29/12/2022, inoltrata dal Dirigente del Settore AA.GG.;
- prot. n. 22866 del 29/12/2022, inoltrata dal Dirigente del Settore Ambiente e Attività Produttive;
- prot. n. 22860 del 29/12/2022, inoltrata dal Dirigente del Settore Finanziario e Risorse Umane;
- prot. n. 22841 del 29/12/2022, inoltrata dal Dirigente dei Settori Viabilità e Settore Edilizia e Istruzione;

Vista la nota prot. n. 10268 del 16/06/2022, ai fini della adozione del Bilancio 2023/2025, nonché le successive note: prot. n. 804 del 13/01/2023; prot. n. 3315 del 17/02/2023; prot. n. 4708 del 10/03/2023; prot. n. 6034 del 28/03/2023; prot. n. 8480 del 05/05/2023; prot. n. 9291 del 17/05/2023; prot. n. 10801 del 07/06/2023, inoltrate dal Segretario Generale ai Dirigenti dell'Ente ed afferenti alle richieste di fabbisogno di personale necessarie per la predisposizione del Piano Triennale in oggetto;

Viste le varie note dei Dirigenti:

- prot. n. 15277/2022, prot. n. 2214 del 103.02.2023, prot. n. 9414 del 18/05/2023, prot. n. 10603 del 06/06/2023 e prot. n. 13287 del 12/07/2023, inoltrate dal Dirigente del Settore Ambiente ed Attività Produttive;
- prot. n. 1389/2023 del 24/01/2023, prot. 8616 del 09/05/2023, prot. n. 9730 del 23/05/2023 e prot. n. 13847 del 19/07/2023 inoltrate dal Dirigente del Settore Affari Generali;

- prot. n. 5469 del 21/03/2023 e prot. n. 12357 del 29/06/2023, inoltrate dal dirigente del Settore Viabilità e Settore Edilizia e Pubblica Istruzione;
- prot. n. 678 del 12/01/2023, prot. n. 10139 del 30/05/2023, prot. n. 10802 del 08/06/2023 e prot. n. 12847 del 06/07/2023, inoltrate dal Dirigente del Settore Finanziario e Risorse Umane e prot. n. 13170 del 11/07/2023 destinata al Settore Finanziario e Risorse Umane;

In data 08/06/2023 si è tenuta la Conferenza dei Dirigenti convocata, con nota n. 10633 del 06/06/2023, dal Segretario generale a cui hanno partecipato l'Amministratore Straordinario, il Segretario Generale ed i Dirigenti dei Settori Viabilità, Edilizia ed Istruzione, Ambiente ed Attività Produttive, Finanziario e Risorse Umane ed in cui ci si è confrontati al fine di consentire all'Amministratore di valutare le varie esigenze dei servizi per poter quantificare il Piano Annuale del Fabbisogno 2023. L'Amministrazione a seguito degli atti, elementi, comunicazioni e delle dichiarazioni ex art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 sopracitati:

- non ha rilevato situazioni di sovrannumero e di eccedenza di personale dirigente e non dirigente, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, e ne ha preso atto con deliberazione n. 159 del 30/12/2022;
- ha accertato la necessità di indirizzare le assunzioni nei Settori che evidenziano forti carenze di figure professionali essenziali per garantire possibilità operative minime agli stessi, nel rispetto della priorità previste dalla legge per il personale tecnico per la viabilità e l'edilizia scolastica;
- ha ritenuto che, il presente Piano triennale del Fabbisogno del personale triennio 2023/2025, si rende necessario per far fronte all'ulteriore diminuzione di personale con assunzione di personale a copia informatica per consultazione tempo indeterminato e determinato, che consenta all'Amministrazione di far fronte a esigenze improrogabili, con la copertura dei posti previsti attraverso procedure di mobilità, attingimento da graduatorie in corso di validità approvate da altri Enti del comparto, comandi e concorsi:

Sulla base delle direttive impartite dall'Amministratore, il Servizio Gestione del personale ha impostato la programmazione delle assunzioni ed il piano dei costi, così come da tabella, rispettivamente, allegato A e allegato B alla deliberazione adottata dall'Amministratore Straordinario con atto n. 91 del 31/07/2023 "PIAO 2023/2025 sezione 3.3 – fabbisogno del personale 2023/2025". Alla presente sezione del PIAO 2023/2025 (sezione 3.3 "fabbisogno del personale") pertanto vengono allegati come parte integrante e sostanziale:

- il nuovo Piano delle Assunzioni (Allegato A) allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale e redatto sulla base delle esigenze prioritarie dei vari Settori, dal quale si evincono:
 - a) il totale delle cessazioni, comprensive dei pensionamenti già comunicati e della cessazione per dimissioni, per l'esercizio 2023, ammonta a n. 12 dipendenti;
 - b) Il totale delle nuove assunzioni ammonta a n. 20 dipendenti di cui n. 4 part-time 18 ore;
- Il nuovo Piano dei costi del personale (Allegato B) con proiezione dei costi al 01.01.2024, comprensivo dei pensionamenti già comunicati, della cessazione summenzionata e delle nuove assunzioni dal quale si evincono:
 - L'incremento su base annua della spesa del personale a tempo indeterminato da € 2.475.550,18 (rilevazione del 01.07.2023) a € 2.779.624,91 oltre oneri previdenziali;
 - La riduzione della spesa del personale a tempo determinato da € 125.521,34 a € 90.521,24 oltre oneri previdenziali;

Col nuovo Piano delle Assunzioni vengono rispettate le disposizioni di cui all'art. 4 comma 3. dello D.M. 11 gennaio 2022 prima menzionato, a mente del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, le province che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al precedente comma, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una

spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, non superiore ai valori soglia definiti dall'art. 4 comma 1, come indicato nel sottostante prospetto nel quale vengono proiettate le spese a regime su base annua del personale 2023 sui dati afferenti le entrate correnti registrate negli ultimi tre esercizi (2022/2021/2020):

Anno	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Totale		Totale
2020	3.456.978,37	17.968.111,27	404.152,60	21.829.242,24		21.829.242,24
2021	10.393.312,58	14.753.419,77	663.040,47	25.809.772,82	38.366,23	25.771.406,59
2022	8.832.789,57	21.627.772,85	922.196,07	31.382.758,49	3.186,23	31.379.572,26
Media entrate correnti				26.340.591,18	Media entrate correnti (al netto del Trasf. Agenzia Coesione Terr.)	26.326.740,36
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità 2022				43.041,00	Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (-)	43.041,00
				26.297.550,18	Media entrate correnti (al netto del Trasf. Agenzia Coesione Terr.)	26.283.699,36
					Macroaggregato 101	5.280.022,86
					Altre spese di personale non comprese nel Macroaggregato 101 (+)	
					Trasferimenti Agenzia per la Coesione Territoriale impegnate nel 2023 (-)	35.877,77
					Totale spese di personale 2023	5.414.316,81
					Valore soglia (ex D.M.11 gennaio 2022)	20,60

Si prende atto, in riferimento al fabbisogno del personale 2023/2025 come riportato nella deliberazione n. 91 del 31/07/2023, della sostenibilità finanziaria della spesa nell'esercizio 2023 e nel bilancio pluriennale 2023/2025, della permanenza dell'equilibrio annuale e pluriennale del bilancio 2023 – 2025 e della coerenza con le norme di legge.

Si dà atto pertanto che, preventivamente, ai fini dell'adozione della programmazione è stato acquisto il verbale n. 65 del 27 .07.2023 pervenuto in data 31.07.2023 con prot. n. 14474, con il quale il Collegio dei Revisori, ha espresso parere favorevole sulla stessa deliberazione, di fabbisogno del personale 2023/2025, n. 91 del 31/07/2023;

Che la stessa deliberazione n. 91 del 31/07/2023 sarà trasmessa, a cura del Servizio Gestione Giuridica del Personale al Dipartimento della Funzione Pubblica in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia.

In relazione ai contenuti del piano del fabbisogno triennio 2023 – 2025 si rimanda integralmente agli allegati A) e B) che formano parte integrante della presente sezione 3.3 del PIAO.

3.4. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Come detto in precedenza, la Provincia di Oristano dedica particolare attenzione alla formazione dei dipendenti intesa quale strumento di creazione di valore pubblico attraverso il continuo aggiornamento e miglioramento delle competenze di apicali e personale dell'Ente al fine di efficientare l'azione amministrativa e creare output positivi per la collettività e il territorio di riferimento.

Il Segretario Generale/RPCT ritiene di fondamentale importanza la partecipazione ai corsi relativi alla "formazione specialistica in materia di appalti pubblici" del personale che può curare i procedimenti afferenti gli appalti, anche alla luce della gestione dei finanziamenti PNRR. In sinergia con i Dirigenti, intende integrare gli interventi formativi già avviati, concernenti la formazione in materia di anticorruzione, trasparenza e

competenze digitali, con la formazione specifica sulle previsioni del nuovo PNA 2022 in merito alla gestione dei fondi PNRR, dei fondi strutturali e dei contratti pubblici, attraverso l'offerta dei piani formativi del PON – Programma Operativo Nazionale, aventi ad oggetto la “Governance e capacità istituzionale” promossi dall'Unione delle Province d'Italia nell'ambito del progetto UPI “Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni” .

I piani formativi sono relativi a tre ambiti di intervento di estremo interesse segnalati ai Dirigenti e al personale con nota prot. n° 1681 del 26/01/2023:

- Piano formativo relativo al settore Stazione Unica Appaltante;
- Piano formativo relativo al settore Europa;
- Piano formativo relativo al settore Innovazione.

Con circolare del Segretario Generale/RPCT, prot. n° 3636 del 23/02/2023, è stata inoltre promossa la formazione prevista dal progetto “formazione FSE” della Regione Sardegna in relazione alla formazione che l'Ente sta prevedendo in merito alla creazione di “valore pubblico” e prevenzione della “maladministration”. nonché al raggiungimento dell'obiettivo di performance connesso alla qualificazione come stazione appaltante di cui alla nota prot. n° 1966 del 31/01/2023, all'obiettivo di performance organizzativa afferente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2024/2026 entro il 31 Dicembre 2023 e altresì al fine di perseguire le indicazioni della delibera ANAC n° 7 del 17/01/2023.

Il progetto regionale prevede i seguenti corsi gratuiti proposti nell'offerta formativa pervenuta con prot. n° 3512 del 22/02/2023:

1. formazione specialistica in materia di appalti pubblici;
2. l'armonizzazione contabile negli enti locali prevista dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica.

Con nota prot. 3931 del 28/02/2023 È stata promossa la partecipazione al corso dell'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani – relativo alle principali novità del nuovo Codice Appalti quali il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e il nuovo rapporto tra RUP e Commissione di Gara, di grande interesse anche in relazione all'obiettivo dell'Ente di qualificarsi come stazione appaltante.

L'Ente si pone quale fine precipuo quello la partecipazione a tali corsi del personale che può curare i procedimenti afferenti agli appalti.

Con nota prot. n° 8251 del 03/05/2023 il Segretario Generale/RPCT ha implementato la formazione in materia di appalti, gestione del bilancio, diritto di accesso e privacy, con gli ulteriori seminari proposti dalla Regione Sardegna concernenti l'attività di formazione finanziata con i fondi PO – FSE 2014 – 2020, afferenti alle seguenti aree:

Area 2: “Novità del D.L. semplificazioni bis alla luce degli ultimi orientamenti giurisprudenziali e impatto del nuovo codice dei contratti pubblici”;

Area 3: “Bilancio di previsione autorizzatorio economico patrimoniale”;

Area 4: “Diritto di accesso e tutela della privacy e know-how organizzativo”.

Inoltre, con nota prot. n° 9750 del 24/05/2023 il Segretario Generale ha richiamato l'attenzione sugli aggiornamenti e sulle nuove attività formative previste per i sopracitati percorsi dalla Regione Sardegna in

ambito di formazione Specialistica in materia di appalti pubblici, segnalando ai Dirigenti l'opportunità di far partecipare ai corsi indicati il personale del Servizio appalti e contratti nonché il personale a cui sono affidati i procedimenti connessi a tali procedure.

Su iniziativa del Segretario Generale/RPCT, comunicata con nota prot. n° 20646 del 25/11/2022, è stata inserita nel Piano Triennale per l'Informatica, approvato con Delibera dell'A.S. n°154/2022 del 28/12/2022, una sezione relativa alla formazione del personale afferente alle competenze digitali in correlazione con il progetto "SYLLABUS" a cui devono aderire tutti i dipendenti addetti agli uffici o che comunque devono utilizzare le dotazioni informatiche nell'espletamento dei propri compiti.

Il progetto "SYLLABUS" prevede n° 11 aree di competenza acquisibile in diversi ambiti della digitalizzazione quali la protezione dei dati personali, la conoscenza e l'utilizzo dell'identità digitale, la produzione, valutazione e gestione di documenti informatici etc.

A tal proposito nella sezione "Formazione" del Piano triennale per l'informatica è stato previsto che:

- a) per l'anno 2022 tutto il personale concluda almeno il test di ingresso Syllabus;
- b) per l'anno 2023 tutto il personale completi la formazione nelle n° 5 aree previste dal Syllabus;

Con il presente aggiornamento al PIAO si dispone inoltre la formazione obbligatoria e il completamento, da parte del personale interessato da procedure afferenti appalti e contratti, del nuovo programma formativo messo a disposizione dal Dipartimento della funzione pubblica sulla piattaforma Syllabus, dedicato al nuovo Codice dei contratti pubblici – D.lgs. n. 36/2023, così come comunicato dal Segretario Generale con nota prot. n° 13502 del 14/07/2023 e accessibile alla pagina:

<https://www.syllabus.gov.it/syllabus/offerta-contratti-appalti/>

L'amministrazione assegna i percorsi formativi relativi al programma sopracitato al personale che si occupa dei procedimenti afferenti appalti e contratti pubblici e al personale che a vario titolo può occuparsene o esserne interessato.

Il programma sopraindicato è realizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia e da Formez PA e si articola in 34 lezioni di breve durata.

Il percorso formativo è suddiviso in due corsi:

- a) "i principi del nuovo Codice dei contratti pubblici;
- b) "Il Codice dei contratti pubblici ex D.lgs 36/2023".

Il fine della formazione che si vuole erogare a Dirigenti e personale della Provincia è anche quello di perseguire le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 in merito alla creazione di "valore pubblico" e prevenzione della "maladministration". A tal scopo, come specificato nella sezione 2.3 "anticorruzione e trasparenza" del presente Piano, nell'anno 2023, partendo dal presupposto che la prevenzione della corruzione va intesa come prevenzione della "maladministration" come chiarito dall'ANAC e altresì come strumento per la protezione del valore pubblico e preservazione della capacità di produrlo da parte della P.A., su iniziativa del Segretario RPCT, è stata rinnovata l'offerta "Formula EDK", aggiornata, pervenuta al protocollo dell'Ente con nota prot. n. 3990 del 01/03/2023.

I Dirigenti di riferimento delle strutture cui fanno capo le attività a rischio individuano, di concerto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, il personale da avviare ai corsi di formazione sul tema dell'anticorruzione e le relative priorità, anche utilizzando strumenti innovativi quali l'e-learning.

Le attività formative dovranno essere diversificate in relazione ai compiti/servizi assegnanti con particolare attenzione alle attività a rischio di corruzione in conformità a quanto suggerito dall'ANAC con Deliberazione n° 1064 del 13.11.2019 (pag. 72 e ss).

Si prevede che i Dirigenti dell'Ente debbano garantire a sé stessi ed ai dipendenti assegnati al proprio settore, la partecipazione ai videocorsi riguardanti l'anticorruzione e la trasparenza presenti nella sezione "Videocorsi – Amministrazione" del sito internet "EDK Formula", come meglio specificato nella sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" del presente Piano.

Con nota 1685 del 26/01/2023 è stata inoltre disposta la formazione in materia di etica pubblica e codice di comportamento attraverso la partecipazione alle giornate formative organizzate dallo Studio Professionale del Dott. Riccardo Scintu.

In sintesi, il programma formativo della Provincia di Oristano consta dei seguenti corsi di formazione:

- Syllabus: afferente la digitalizzazione e lo sviluppo di conoscenze e competenze informatiche, consta di n° 11 aree di competenza e tre livelli di competenza: base, intermedio, avanzato. Il personale è tenuto a completare tutto il percorso sino al raggiungimento del livello avanzato;
- Syllabus, dedicato al nuovo Codice dei contratti pubblici – D.lgs. n. 36/2023, accessibile alla pagina: <https://www.syllabus.gov.it/syllabus/offerta-contratti-appalti/>, dedicato al personale che si occupa dei procedimenti afferenti appalti e contratti pubblici e al personale che a vario titolo può occuparsene o esserne interessato e percorso formativo è suddiviso in due corsi:
 - a) "i principi del nuovo Codice dei contratti pubblici;
 - b) "Il Codice dei contratti pubblici ex D.lgs 36/2023".
- "formazione FSE" - Regione Sardegna, in ambito di appalti pubblici e contratti, destinato in particolar modo al personale a cui sono affidati i procedimenti connessi a tali procedure;
- PON – Programma Operativo Nazionale – UPI -Unione Province Italiane, afferente la gestione dei finanziamenti PNRR e il nuovo PNA 2022 attraverso tre ambiti di intervento segnalati ai Dirigenti e al personale con nota prot. n° 1681 del 26/01/2023:
 - Piano formativo relativo al settore Stazione Unica Appaltante;
 - Piano formativo relativo al settore Europa;
 - Piano formativo relativo al settore Innovazione.

Il presente programma formativo si implementa nel corso dell'anno con l'adesione a iniziative formative di altri Enti/associazioni quali ANCI, IFEL etc. e di soggetti privati quali studi professionali ed esperti nelle materie di interesse dell'Ente. Inoltre, la presente formazione integra con la formazione presente nella sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" che prevede il percorso formativo "EDK formula" in ambito di anticorruzione, trasparenza e privacy al quale tutto il personale dell'Ente è obbligato a partecipare.

L'amministrazione usufruisce di servizi online dedicati all'aggiornamento del personale dipendente in ambito normativo, alla consulenza sui diversi ambiti di interesse dei settori dell'Ente e al supporto nelle attività procedurali attraverso l'utilizzo di moduli online, software dedicati a contabilità, redazione atti etc.

A tal proposito nell'anno 2023 sono a disposizione dei dipendenti i servizi della società CEL network S.r.l., riproposti con comunicazione pervenuta al protocollo dell'Ente n. 14717 del 01/08/2023, per i quali si valuta l'eventuale rinnovo anche tenendo conto della implementazione del Piano formativo effettuata nel corso dell'anno, come sopra specificato e al fine di consentire al personale dell'Ente di continuare a usufruire del portale online "PAWEB", che fornisce servizi formativi aggiornati, con videocorsi, moduli online, banche dati e materiale scaricabile nelle seguenti aree di interesse dell'Ente:

- Affari Generali;
- Appalti e lavori pubblici;
- Attività commerciali;
- Contabilità e bilancio;

- Finanza e mutui;
- Fisco e tributi;
- Gestione del territorio;
- Personale;
- Servizi pubblici;
- Unione Europea.

I Dirigenti entro il 31/12/2023 dovranno trasmettere al Segretario / RPCT e per conoscenza al Dirigente GRU per l'archiviazione nei fascicoli personali, l'attestazione di avvenuta formazione obbligatoria effettuata dal personale dipendente assegnato al settore nonché del Dirigente medesimo, formazione prevista nel piano e messa disposizione sulla piattaforma formativa e di cui il Segretario/ RPCT darà specifica informativa con apposita circolare.

La presente formula formativa, promossa su iniziativa del Segretario RPCT, è stata attivata al fine di garantire un costante aggiornamento ai Dirigenti ed al personale assegnato a ciascun settore.

4. MONITORAGGIO

4.1. SINTESI DEGLI STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO PER LE DIVERSE DIMENSIONI DI PIANO

L'art. 6 comma 3 del D.L. n.80 del 2021 convertito in Legge n.113 del 2021 precisa che "Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 19.

In sede di prima applicazione nell'attività di monitoraggio, tenendo conto della complessità del PIAO, diviene non semplice definire una modalità univoca che delinea le specifiche azioni di verifica e di controllo. Per tale ragione, ai fini della corretta implementazione del Piano, la fase del monitoraggio sarà effettuata secondo due livelli: il primo è dato dai Responsabili – e dagli uffici/servizi a loro in capo – a cui compete la redazione e la cura dei singoli documenti che compongono il PIAO. Il secondo livello è costituito dalle Unità di supporto istituite anche di recente aventi le funzioni di supporto ai Dirigenti.

Monitoraggio del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano (parte integrante del PIAO) e delle relative misure viene effettuato sulla base delle previsioni specifiche descritte nella sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza".

In sintesi, si utilizza un metodo che prevede un controllo complessivo sullo stato di attuazione di tutte le misure previste nel Piano, attraverso l'utilizzo di un Report con cadenza o semestrale o annuale.

Tale strumento è un prospetto strutturato, somministrato a ciascun Dirigente, al fine di verificare l'attuazione di tutte le misure unitarie e le misure settoriali la cui attuazione non è direttamente verificabile negli atti prodotti dai dirigenti. Il secondo strumento è definito dal controllo sugli atti per la verifica dell'attuazione delle misure settoriali direttamente verificabili negli atti prodotti dai dirigenti. I due strumenti combinati permettono di ottenere informazioni rispetto al livello complessivo di attuazione del Piano,

forniscono elementi per produrre un confronto sullo stato di attuazione delle misure tra le diverse aree funzionali, danno la possibilità di individuare le criticità del Piano. I singoli dirigenti trasmettono con cadenza periodica, a seconda del monitoraggio in oggetto, entro il quindici luglio ed entro il quindici di gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, le informazioni richieste nel Report strutturato, contenente informazioni/dati in merito all'attuazione delle misure previste nel Piano e sulle criticità riscontrate.

Per i monitoraggi delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza si fa integrale rinvio ai monitoraggi semestrali e annuali previsti nella sottosezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza".

Con la delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – Piano Nazionale Anticorruzione 2022, nell'allegato n.3 denominato "il RPCT e la struttura di supporto" viene espressamente previsto a pag. 32 il disposto normativo e orientativo dell'ANAC:

"nelle organizzazioni di grandi dimensioni è opportuno individuare una precisa strategia, su più fronti, da disciplinare nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, tesa a rafforzare il ruolo del RPCT e a garantirgli un supporto adeguato".

Attualmente questo Ente non è dotato di tale struttura ma è auspicabile che al RPCT sia attribuito un apposito ufficio di supporto, dotato di adeguate risorse umane con competenze multidisciplinari nonché di risorse strumentali, la cui titolarità sia posta in capo del RPCT.

Responsabile per la Transizione Digitale

Con decreto dell'Amministratore Straordinario n°25/2019 del 18/10/2019 è stato nominato il Responsabile per la Transizione al Digitale cui sono affidati i compiti di conduzione del processo di transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

Oltre ai compiti specifici in materia di formazione digitale, così come previsti nel Piano Triennale per l'Informatica approvato dalla Provincia di Oristano con Delibera dell'Amministratore Straordinario n° 154 del 28/12/2022, il Responsabile della transizione digitale svolgerà attività di monitoraggio relative alla digitalizzazione e semplificazione.

Vengono previsti due momenti di rendicontazione, una intermedia fissata al 30 settembre e una finale sullo stato di avanzamento delle attività, fissata al 31 gennaio dell'anno successivo.

Piano delle azioni positive

Oltre quanto previsto nella specifica sezione 2.1.3 del PIAO, per il monitoraggio concernente l'inclusione e l'equilibrio di genere prevede l'invio di una relazione annuale da parte dei Dirigenti da trasmettere, entro il 31 Dicembre di ogni anno, agli organi di indirizzo dell'Ente e al Segretario Generale/RPCT ed all'OIV .

Lavoro agile

I dirigenti interessati effettuano il monitoraggio bimestrale sull'andamento dei progetti pilota di cui alla sottosezione 3.2 del PIAO. È previsto l'utilizzo di apposita scheda contenente:

- data e prot. di acquisizione istanza;

- denominazione pratica e obiettivi assegnati;
- data scadenze intermedie;
- data di conclusione prevista secondo normativa;
- data di conclusione effettiva;
- rispetto termini;
- motivazioni del non rispetto.

Fabbisogno del personale

Per la verifica del fabbisogno di personale viene previsto un monitoraggio bimestrale da parte del Dirigente del Settore Finanziario e Risorse umane, con apposito report sullo stato di avanzamento destinato agli organi di indirizzo e al Segretario Generale/RPCT.

Formazione

Il monitoraggio della attività formative, in assenza di specifica struttura preposta, viene attuato da ciascun Settore semestralmente nell'ambito delle misure previste nella sottosezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" e comunque su richiesta del Segretario.